

Paderno Dugnano

COMUNE DI PADERNO DUGNANO

Città Metropolitana di Milano



REVISIONE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Relazione illustrativa

MARZO 2025

Responsabile del procedimento:

Direttore del Settore Edilizia e Urbanistica
arch. Angelo Sabbadin

Progettisti:

Dario Vanetti ingegnere

modificato a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

Gruppo di lavoro:

Ufficio Edilizia e Urbanistica - Comune di Paderno Dugnano

US[®]
UrbanStudio

Via Pitteri, 10
20134 Milano
tel 02 39439717 - fax 1782714281
email info@urbanstudio.it
www.urbanstudio.it

Collaboratori:
pianificatore iunior Antonio De Mtri
ing. Rebecca del Barga
arch. Edoardo Garbagnati

pianificatore territoriale Matteo Manenti
pianificatore territoriale Maurizio Rini
pianificatore territoriale Luca Ripoldi
arch. Walter Villa

INDICE

1	<u>OBIETTIVI E STRATEGIE DEL DOCUMENTO DI PIANO</u>	4
1.1	Premessa – tra conferma e innovazione	4
1.2	Gli obiettivi della Revisione del PGT	6
1.3	Elaborati costituenti la variante Generale al Piano di Governo del Territorio	9
2	<u>LA PROCEDURA DI VARIANTE</u>	10
2.1	Il percorso integrato di PGT e VAS	10
3	<u>IL TERRITORIO DI PADERNO DUGNANO. QUADRO CONOSCITIVO</u>	12
3.1	Inquadramento territoriale	12
3.2	Quadro della pianificazione sovraordinata e coerenza con gli obiettivi	13
3.2.1	Piano Territoriale Regionale	14
3.2.2	Il PTM – Piano Territoriale Metropolitano	15
3.3	Quadro di riferimento della programmazione infrastrutturale e di mobilità sovraordinata	17
3.4	Localizzazione delle istanze	18
3.5	Lo stato di attuazione del PGT vigente	19
3.6	Il sistema territoriale dei vincoli	22
3.7	Sensibilità paesaggistica	24
3.8	Rete ecologica – la proposta di Rete Ecologica Comunale	25
3.9	Ambiti Agricoli di Interesse Strategico	26
4	<u>QUADRO CONOSCITIVO. INDAGINE SUGLI ASPETTI SOCIO ECONOMICI</u>	27
4.1	Dinamica della popolazione del bacino	27
	Il bacino di riferimento	27
	Densità territoriale	28
	L'evoluzione demografica del bacino considerato	28
4.2	Evoluzione demografica	31
4.3	Popolazione straniera	34
4.4	Struttura della popolazione	35
	Piramidi d'età	36
4.5	Scenari demografici	37
4.6	Indicatori sintetici	38
	Indice di vecchiaia	38
	Indice di dipendenza totale	38
	Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa	38
	Quota di popolazione con più di 65 anni	39
4.7	La famiglia	39
4.8	La struttura economica	40

5	<u>IL CONFRONTO CON IL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT VIGENTE</u>	41
5.1	Gli Ambiti di Trasformazione: strategie di revisione del PGT vigente	41
5.1.1	AT1	42
5.1.2	AT2	44
5.1.3	AT3 - ARU3	46
5.1.4	AT4	49
5.2	Gli Ambiti di Rigenerazione Urbana	51
5.2.1	ARU1 – Palazzolo – Ex La Rosa Manichini	51
5.2.2	ARU2 – Via Oslavia	53
5.2.3	ARU3 – AT3	54
5.2.4	ARU4 via Pasubio angolo via Cadorna	55
5.3	Previsioni e obiettivi urbanistici	56
6	<u>OBIETTIVI QUANTITATIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO</u>	60
6.1	Obiettivi quantitativi	60
6.2	Il quadro di coerenze con gli obiettivi del PTR per il sistema territoriale metropolitano	63
7	<u>PIANO DELLE REGOLE</u>	69
7.1	L’impianto complessivo e l’articolazione in ambiti	69
7.2	La Qualità dei Suoli	69
7.3	Il Consumo di Suolo – verifica quantitativa	72
7.4	Il Bilancio Ecologico del Suolo (BES)	74
7.5	Disciplina del territorio	78
8	<u>I CONTENUTI NORMATIVI DELLA VARIANTE DI PGT</u>	79
8.1	Implementazione delle tutele ambientali	81
8.2	Aggiornamento dei criteri di compensazione	81
8.3	Aggiornamento delle misure di incentivazione	83
8.4	Aggiornamento della dotazione di aree per servizi	83
8.5	Contenimento dei consumi idrico-potabili	84
8.6	Clima e isola di calore	84
8.7	Luoghi Urbani della Mobilità (LUM)	85
8.8	Paesaggio e sistemi naturali	87
8.9	Rete ecologica e rete verde	87
8.10	Il PGT e le Strategie Tematico Territoriali di Città Metropolitana	89
8.10.1	STTM1 - Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale	89
8.10.2	STTM2 Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani	90
8.10.3	STTM3 Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per l’innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione	91
9	<u>PIANO DEI SERVIZI</u>	93

9.1	Principali azioni di Piano sui servizi	93
9.2	Servizi: assetto previsto	93
9.3	La dotazione di aree per servizi	95
9.4	Rete della mobilità	96

1 OBIETTIVI E STRATEGIE DEL DOCUMENTO DI PIANO

1.1 Premessa – tra conferma e innovazione

Le attività di revisione e aggiornamento degli strumenti di pianificazione comunale che ha intrapreso l'Amministrazione comunale di Paderno Dugnano discendono, in primo luogo, dalla volontà di adeguamento del PGT¹ alle sensibilità e alle esigenze espresse dalla collettività in merito a sostenibilità, resilienza, sussidiarietà, inclusione. Questo nuovo “sentiment” è andato maturando nel corso di questi ultimi anni, ponendo delle condizioni di contesto molto diverse rispetto allo scenario di riferimento entro le quali venne sviluppato il Piano approvato nel 2013. Entro questo quadro, il percorso di innovazione del Piano risponde anche alla necessità di allineare il Piano di Governo del Territorio al mutato quadro normativo statale e regionale.

Tra il 2013 e il 2022 sono trascorsi solo 9 anni: potrebbero apparire pochi se considerati con l'ottica tradizionale della pianificazione urbanistica che ha sempre traguadato tempi lunghi. Tuttavia, in questo decennio, sono intervenuti fenomeni sociali ed economici di grande portata, che, per alcuni versi, hanno reso obsolete le previsioni sviluppate nel 2013; basti pensare agli effetti dirimpenti sulla struttura sociale della pandemia e sulle trasformazioni del modo di lavorare per le quali il Covid19 ha costituito un acceleratore terribilmente formidabile; alle criticità economiche (ed etiche) connesse con una inopinata guerra in Europa e il rinnovarsi della crisi mediorientale; il riemergere dell'inflazione e, non in ultimo, anzi come presupposto generale, la consapevolezza ormai diffusa e riconosciuta di una reale crisi climatica. La consapevolezza sempre più diffusa, dunque, della necessità di attivare concretamente un percorso di transizione verso una maggiore sostenibilità dei nostri modelli di vita alla ricerca di un efficace incremento della resilienza dei nostri sistemi territoriali e dei processi che la governano.

Il convergere di questi fenomeni con la contestuale evoluzione del quadro normativo ha portato all'avvio del procedimento di Variante, anche in funzione della necessità di dare riscontro ai nuovi scenari di riferimento legislativi e di pianificazione sovraordinata, tra i quali si richiamano alcuni provvedimenti che impongono l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione comunale, tra questi le diverse integrazioni della L.R. 12/2005, in particolare la L.R. 31/2014 recante disposizioni in materia di riduzione del consumo di suolo, la L.R. 18/2019 recante disposizioni in materia di rigenerazione urbana e territoriale e la L.R. 4/2016 che, con i successivi regolamenti attuativi (RR 7/2017 e aggiornamento 2019) introducono e disciplinano i principi di invarianza idraulica ed idrologica.

In conseguenza all'emanazione di questi provvedimenti, in coerenza con il mutato quadro dispositivo, anche gli strumenti di pianificazione sovraordinata sono stati oggetto di aggiornamento, in particolare:

- l'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) in applicazione della L.R. 31/14, approvata dal Consiglio Regionale con delibera 411 del 19/12/2018 e che ha acquisito definitivamente efficacia con la pubblicazione del Piano sul BURL il 13/03/2019 e i suoi successivi aggiornamenti;
- l'approvazione del Piano Territoriale Metropolitano di Milano, approvato con delibera del Consiglio Metropolitano il 11/05/2021 ed entrato effettivamente in vigore con la pubblicazione sul BURL del 06/10/2021.

• ¹ il PGT vigente è stato approvato in via definitiva con Delibera di CC nr 6 del 21/02/2017 (a seguito di due procedure di rettifica) e pubblicata sul BURL n.49 del 12/04/2017.

- l'approvazione del PGRA da parte dell'Autorità di Bacino del Po con d.p.c.m. 27/10/2016, seguita dalla prima revisione relativa al periodo 2022/2027 e approvata con delibera 5 del 20/12/2021.
- Il consolidamento delle azioni e degli obiettivi infrastrutturali prioritari e per la difesa del suolo di interesse regionale e sovregionale determinati da Regione Lombardia nel PTR 2023.

Nel dare corso alle azioni di revisione del PGT cogenti, si aggiungono alcuni temi “di principio” che declinano secondo prospettive nuove i contenuti del Piano vigente e che vengono richiamati nelle linee guida per la redazione del nuovo PGT approvate dalla Giunta Comunale con DGC numero 39 del 25/03/2021, tra cui:

- il principio della sostenibilità ambientale;
- il principio della sussidiarietà;
- il principio della sostenibilità economica.

Tali indicazioni vengono declinate negli atti della revisione del PGT; da una parte il PGT opera al fine di dare completezza e continuità ai sistemi verdi e ne sviluppa il ruolo di servizi ecosistemici con il potenziamento della Rete Ecologica Comunale, in coerenza con le previsioni delle connessioni ecologiche promosse dal Piano Territoriale Metropolitano. dall'altra, il nuovo PGT agisce in modo concreto per valorizzare, dal punto di vista del ruolo urbano, gli importanti interventi sulle linee di forza del trasporto pubblico che, nel breve medio termine, modificheranno le condizioni di accessibilità di importanti parti del territorio comunale.

Le azioni previste dalla revisione del PGT sono volte a perseguire il principio della sussidiarietà tra i differenti livelli di pianificazione al fine di catalizzare tutte le risorse disponibili per orientare la rigenerazione di parti degradate della città; risorse calibrate riguardando la sostenibilità economica degli interventi.

In termini generali la Variante, avviata nel 2022, dal punto di vista dell'impianto e della struttura di Piano opera in continuità con l'impostazione del Piano di Governo del Territorio vigente per quanto concerne l'impianto complessivo, il linguaggio e la struttura documentale. Vengono infatti confermati il linguaggio e l'articolazione attuale del Piano delle Regole, per assicurare la necessaria continuità in termini operativi, seppure in un quadro di rivisitazione dell'apparato normativo volto ad una maggiore efficacia e chiarezza applicativa.

A tale proposito, a completamento delle azioni che contribuiscono a delineare il quadro strategico entro cui si muove la Variante avviata nel 2022, si è dato corso ad una revisione normativa che integra le definizioni tecniche uniformi (dei parametri e degli indici urbanistici) determinate per legge; nel contempo, la revisione rilegge e adegua quei passaggi normativi che, nel periodo di attuazione del Piano, hanno fornito risposte che si sono rivelate non sempre adeguate alla efficacia del Piano e alla gestione delle trasformazioni territoriali. Tra questi elementi, oltre alla revisione della disciplina del reperimento degli standard, si richiamano i meccanismi di compensazione e perequazione, per i quali è previsto un aggiornamento finalizzato alla più chiara applicazione e al miglioramento della loro efficacia, anche in considerazione delle modalità di reperimento di risorse che contribuiscono alla costruzione della Rete Ecologica Comunale e del sistema di aree verdi a supporto della città pubblica.

A questi si aggiunge il percorso di adeguamento alla l.r. 31/2014 secondo il quadro di riferimento determinato dal PTM di Città Metropolitana.

1.2 Gli obiettivi della Revisione del PGT

Gli obiettivi della revisione del PGT di Paderno Dugnano, che si affiancano a quelli di carattere procedimentale volti a rispondere a quanto previsto dal PTR e dal PTM, si possono così riassumere, in termini sintetici.

▪ Consolidare la matrice ambientale

Il processo di revisione del PGT si pone come prima strategia il **consolidamento della matrice ambientale**, quale armatura di sfondo del tessuto urbanizzato e delle future trasformazioni, agendo sulle reti ecologiche con l'obiettivo di incorporare i tasselli ancora mancanti per perseguire la loro continuità e operare una concreta deframmentazione del sistema naturale. In questo quadro, nella matrice ambientale si conferma il ruolo dell'**asta fluviale del Seveso, verso la quale il Piano apre a azioni di riqualificazione e valorizzazione** in quanto se ne riconosce la specificità in termini di fornitura di servizi ecosistemici e in vista delle più ampie possibilità fruibili (si pensi al Parco del Seveso, per esempio) per ripensarne il ruolo all'interno della struttura urbana in coerenza con il riconoscimento della **trama unificante dell'impianto urbano nel sistema degli spazi aperti**.

L'azione sul Seveso in rapporto con le aree urbanizzate immediatamente circostanti, interessate da importanti azioni di rigenerazione urbana, dovrà contemperare i processi di rigenerazione con una specifica attenzione alla fattibilità e al rischio idraulico, con le limitazioni e le modalità per la sicurezza delle determinate dagli approfondimenti degli studi geologici sviluppati lungo il corso del fiume.

Gli atti della Variante di Piano assumono, tra le proprie azioni, le iniziative in atto per i **nuovi interventi sugli spazi aperti, come i parchi territoriali o gli interventi di forestazione urbana** promossi dal Comune o in cooperazione con Enti territoriali di livello sovraordinato, secondo un approccio che pone in primo piano la sicurezza ambientale e la valorizzazione del paesaggio locale finalizzati anche a risolvere elementi di criticità idrogeologica.

Il Piano mette anche in atto forme di incentivazione per incrementare la resilienza territoriale rispetto ai cambiamenti climatici in atto e a contrastare il fenomeno di isola del calore, favorendo interventi di incremento delle aree permeabili, di piantumazione e di realizzazione di coperture verdi.

Con riferimento al consolidamento della matrice ambientale per maggiori approfondimenti si rinvia ai capitoli 8.5, 8.6, 8.8, 8.9 della presente relazione.

▪ Valorizzare i corridoi infrastrutturali del trasporto collettivo – boulevard territoriale

Il ruolo del territorio del Comune di Paderno Dugnano nell'area urbana milanese impone la necessità di attivare percorsi di co-pianificazione, alle diverse scale territoriali per affrontare in modo efficace non solo i temi legati agli aspetti più strettamente ambientali ma anche quelli conseguenti allo sviluppo dei **nuovi corridoi infrastrutturati dei sistemi di trasporto collettivo**.

La revisione del Piano opera per valorizzare gli ingenti investimenti della comunità su queste opere; a tale fine agisce sugli spazi aperti e sulle funzioni insediate e insediabili in modo da corrispondere in termini ottimali a quei livelli più elevati di accessibilità territoriale che gli investimenti pubblici sulle nuove linee tranviarie garantiscono. Tra questi, assume un importante ruolo la **reinterpretazione della vecchia Comasina come "boulevard territoriale"**.

A questo fine il Piano riconosce il ruolo dei Luoghi Urbani di Mobilità proposti dal PTM, come nodi infrastrutturali portanti del sistema della mobilità della Città Metropolitana e a scala regionale; il Piano integra all'interno della strategia proposta dal PTM per i LUM anche i corridoi infrastrutturali generati dai tracciati del

trasporto collettivo. Entro i LUM il PGT attiva elementi di flessibilità volti ad attivare la funzione dell'interscambio modale e della generazione di poli funzionali di interesse metropolitano. Allo stesso modo, il PGT incorpora le prescrizioni sovraordinate relative ai corridoi infrastrutturali di interesse regionale e sovraregionale determinate da Regione Lombardia.

Con riferimento alla valorizzazione dei corridoi infrastrutturali del trasporto collettivo e ai LUM per maggiori approfondimenti si rinvia agli articoli 8.7 e 9.4 della presente relazione.

▪ **Sostenere la multifunzionalità e la rigenerazione urbana**

Le iniziative richiamate ai titoli precedenti, che agiscono prevalentemente sul sistema delle reti (naturali e antropiche), sono rafforzate da previsioni che agiscono in modo coordinato e contemporaneo sulle trasformazioni urbane puntuali, per le quali la revisione del PGT intende favorire la **multifunzionalità delle destinazioni** ammesse negli Ambiti di Trasformazione e nel Piano delle Regole.

La multifunzionalità è la chiave per perseguire una migliore sostenibilità dei processi di riqualificazione delle aree urbane, in quanto genera **effetti positivi sulla riduzione dei movimenti veicolari, sulla disponibilità di servizi di prossimità e sulla qualità urbana**, in un quadro di attenzione verso le attività economiche e il commercio al dettaglio di vicinato.

Parallelamente la revisione del Piano promuove l'implementazione degli **ambiti di Rigenerazione Urbana favorendo la costituzione di nuove centralità** in continuità con i tessuti storici esistenti con l'obiettivo di integrare tra loro le diverse parti di città.

▪ **Ridurre il consumo di suolo e rivedere il Documento di Piano**

La revisione del Piano porta ad una verifica dell'attuale consumo di suolo e al contemporaneo processo di riduzione delle previsioni del Documento di Piano che ricadono su suolo libero. Tali azioni riguardano in particolar modo le aree libere di maggiore pregio in quanto formanti parte di corridoi ecologici individuati dal PTM o le aree assoggettate ad ambito agricolo di interesse strategico nel Piano Territoriale di Città Metropolitana.

La revisione delle previsioni del Documento di Piano, come meglio specificato nei capitoli successivi, ha anche l'obiettivo di rendere più efficace l'azione del PGT, riconducendo al Piano delle Regole quelle parti del territorio che, per frazionamento proprietario e per articolazione funzionale, non sono in grado di attivare trasformazioni complessive o che, di fatto, nel tempo trascorso dall'approvazione del PGT hanno visto venir meno le ragioni per una loro radicale trasformazione.

Per converso, la revisione del PGT agisce a favore della rigenerazione dei tessuti urbani, attivando forme incentivanti il recupero edilizio e soprattutto il ridisegno degli spazi aperti di parti del territorio che svolgono un ruolo insostituibile di cerniera di connessione tra i nuclei storici e le urbanizzazioni più recenti, separate dalla presenza della linea ferroviaria.

Con riferimento al tema della riduzione del consumo di suolo per maggiori approfondimenti si rinvia ai capitoli 7.2, 7.3, 7.4, della presente relazione.

▪ **Sicurezza ambientale**

Un criterio fondativo, ineludibile, della revisione del PGT riguarda una specifica attenzione alla sicurezza ambientale; questa attenzione si riferisce, in primo luogo, al tema del rischio idraulico, riguardando attraverso gli studi di fattibilità geologico/idraulica il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) di Regione Lombardia,

al fine di assicurare gli appropriati livelli di sicurezza nella distribuzione dei carichi insediativi e negli interventi di completamento e rigenerazione urbana.

Attenzioni vengono poste alla verifica degli ambiti soggetti a bonifica e ai livelli di compatibilità con le trasformazioni urbane e agli studi ERIR riferiti alle aree in cui sono presenti attività a rischio di incidente rilevante in territorio comunale e nei comuni contermini.

Il Piano assumerà gli indirizzi e le norme riguardanti i criteri stabiliti per il drenaggio urbano sostenibile; sostiene con la formulazione di incentivi gli interventi di depavimentazione e di piantumazione, al fine di limitare gli effetti della eccessiva impermeabilizzazione dei suoli, favorire la permeabilità e l'incremento delle aree verdi così da contribuire ad introdurre servizi ecosistemici atti a contrastare la crisi climatica.

▪ **La città pubblica, una risorsa**

Come il Piano attualmente in vigore, la Variante pone il tema della costruzione della 'Città Pubblica' come elemento centrale della pianificazione comunale e – anche considerando l'esperienza sin qui maturata - promuove **azioni per il rafforzamento dei servizi assumendo le molteplici iniziative in corso.**

Allo stesso modo il Piano procede ad una **verifica della efficacia dei criteri compensativi/perequativi del PGT vigente**, finalizzata all'aggiornamento del modello di compensazione/perequazione a favore di una migliore efficienza nella attuazione delle previsioni di Piano, in un quadro di aderenza al dettato legislativo regionale.

In quest'ottica la revisione del Piano apre ad una modifica delle obbligazioni in tema di dotazione di standard, con l'obiettivo di riconoscere il contributo ecosistemico delle aree verdi private (che vengono riconosciute quando di valenza storico/ambientale) con l'obiettivo di ricondurre, in tal modo, il dimensionamento complessivo delle previsioni di aree per servizi ad una maggiore consonanza con le norme regionali. Con tale percorso di revisione vengono confermate le aree permeabili, le aree a verde agendo su una più precisa individuazione delle aree agricole e del verde pertinenziale.

▪ **Il commercio di vicinato e l'artigianato di servizio alla persona, presidio sociale e qualità urbana**

il nuovo Piano si pone l'obiettivo di **rivedere la normativa riferita al commercio**, favorendo le attività commerciali di prossimità come **presidio sociale dei tessuti urbani** e come **elemento determinante della qualità urbana**; il Piano riconosce a tale fine anche il ruolo dell'artigianato di servizio alla persona, in modo di superare l'attuale limite delle norme di Piano in tale senso. La manovra messa in campo dal Piano sulle attività di prossimità, commercio di vicinato e artigianato di servizio alla persona, è la più ampia consentita e riguarda non solo le aree storicamente deputate ad ospitare queste funzioni ma anche tutto il tessuto residenziale, con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo di presidio e di qualità urbana. Uno strumento operativo per raggiungere tale obiettivo riguarda la possibilità di **agire anche sulla flessibilità funzionale** finalizzata anche al governo delle nuove forme di commercio e di attività economiche.

▪ **Mettere in efficienza le norme tecniche**

In termini di maggiore dettaglio, la Variante agirà per **superare le lacune attuali delle norme tecniche**, emerse nella quotidiana esperienza di utilizzo della normativa, da parte degli Uffici Comunali, dai cittadini e degli operatori privati del mondo economico e delle professioni.

1.3 Elaborati costituenti la variante Generale al Piano di Governo del Territorio

Documento di Piano

- 1_Inquadramento territoriale
- 2_Pianificazione sovraordinata: organizzazione del territorio e sistemi insediativi
- 3_Quadro di insieme della pianificazione comunale vigente
- 4_Istanze preliminari
- 5_Vincoli idrogeologici e ambientali
- 6_Vincoli paesaggistici ed infrastrutturali
- 7_Sensibilità del paesaggio
- 8_Stato di attuazione P.G.T. vigente
- 9_Ambiti Agricoli di Interesse Strategico
- 10_Rete ecologica comunale
- 11.1_Previsioni e obiettivi urbanistici
- 11.2_Schede ambiti di trasformazione - Schede ARU
- Relazione illustrativa Variante

Piano delle Regole

- 12_Disciplinazione del territorio 1:7.500
- da 12.1 a 12.12_Disciplinazione del territorio e vincoli 1:2.000
- 13.1_Qualità dei suoli
- 13.2_Consumo di suolo

Piano dei Servizi

- 14_Piano dei Servizi: assetto previsto
- 15_Rete della mobilità ciclabile
- 16_Rete ecologica comunale e Rete verde

Articolato normativo

2 LA PROCEDURA DI VARIANTE

Sono descritte in breve le diverse fasi della procedura di approvazione della variante, attraverso la sequenza dei passaggi previsti dalle leggi vigenti.

2.1 Il percorso integrato di PGT e VAS

Il percorso metodologico e procedurale introdotto dal legislatore regionale per la redazione del Documento di Piano si basa su un principio di integrazione fra documento urbanistico e procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (vedi fig. 3).

Risulta evidente come l'integrazione della dimensione ambientale nei piani diviene un presupposto da svilupparsi durante tutte le fasi del ciclo di vita del piano anche dopo l'approvazione dello stesso, con la gestione e il monitoraggio degli effetti del PGT.

L'obiettivo della variante di PGT è quello di consolidare il rapporto tra i due percorsi, che devono essere considerati in modo tra loro integrato. A tale scopo il PGT assume gli esiti del percorso di VAS e li fa propri, in particolare per quanto riguarda le indicazioni per la sostenibilità determinate nelle schede di risposta del Rapporto Ambientale.

Allo stesso modo è da intendere che le verifiche di coerenze esterne con obiettivi della pianificazione sovraordinata, esplicitate nel Rapporto Ambientale di VAS, formano parte integrante del quadro di riferimento della variante di PGT.

La L.r. 31/2014 introduce anche il concetto di monitoraggio di processo del Piano con riferimento al Documento di Piano:

(il Documento di Piano) "definisce meccanismi gestionali e un sistema di monitoraggio che permetta di dare una priorità e un ordine di attuazione agli interventi previsti per gli ambiti di trasformazione e agli interventi infrastrutturali, anche in base alle risorse economiche realmente disponibili." Il monitoraggio, per come oggi è definita la L.r.12/2005, confluisce nel monitoraggio VAS e agisce secondo lo schema del progetto integrato PGT VAS presentato alla pagina che segue.

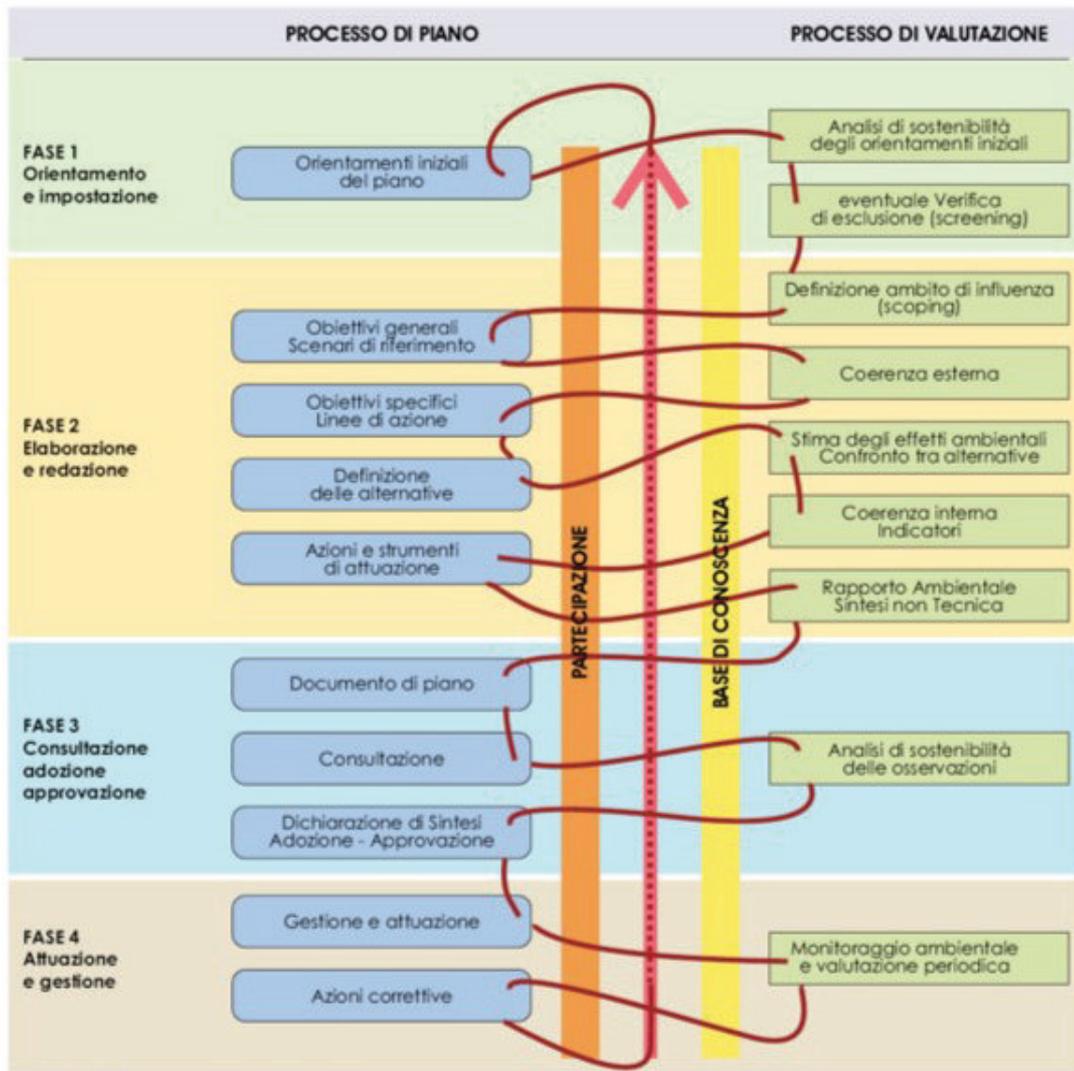


figura 1 Schema di sintesi del processo integrato PGT-VAS.

3 IL TERRITORIO DI PADERNO DUGNANO. QUADRO CONOSCITIVO

3.1 Inquadramento territoriale

Il territorio comunale di Paderno Dugnano si colloca nella porzione nord della Città Metropolitana di Milano, lungo il corso del Fiume Seveso. La maggior parte del territorio comunale è caratterizzato da una urbanizzazione diffusa, così come quello dei comuni contermini, che si interrompe sporadicamente per via di aree agricole residuali, che rimangono a riempire gli spazi tra i diversi centri abitati che a Paderno Dugnano si concentrano prevalentemente sulla dorsale est, in corrispondenza del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) Gru-Bria.

La porzione nord del territorio comunale è caratterizzata dalla presenza del Canale Villoresi, che sviluppa lungo la direttrice ovest-est. Infine all'altezza di via Europa, si segnala l'opera di presa idraulica del "Canale Scolmatore" che contribuisce a regolare il flusso delle acque del Seveso, spesso soggetto ad ondate di piena, che collega il Fiume al Ticino, attraversando il territorio di molti comuni a nord e ad ovest del capoluogo regionale.

Dal punto di vista infrastrutturale il comune è interessato da arterie di primaria importanza a livello regionale, come:

- la linea ferroviaria Milano-Asso
- l'Autostrada A 52 Rho-Monza, di recente realizzazione, che attraversa la porzione sud del territorio comunale,
- la Milano-Meda, Sp 35 dei Giovi, che a partire dalla A52 si dirige verso nord;

altre strade di portata territoriale ma di calibro minore sono:

- la Sp44 Comasina che corre parallela alla Sp 35, nella parte ovest del territorio comunale, lungo la quale è presente la tranvia Milano-Limbiate per cui è previsto un importante intervento di riqualificazione;
- la Sp9 che collega Milano a Seregno, lungo la quale è prevista la realizzazione di una tranvia territoriale che consentirà di collegare Milano a Seregno;
- la direttrice via Da Vinci – via Repubblica che attraversa da est ad ovest il centro abitato.

Dal punto di vista insediativo Paderno è tradizionalmente caratterizzata da 7 quartieri che si sono sviluppati intorno ai nuclei originari, che in modo più o meno sinergico contribuiscono alla costituzione del polo di Paderno Dugnano. I quartieri sono:

- Paderno
- Dugnano
- Palazzolo
- Villaggio Ambrosiano
- Calderara
- Cassina Amata
- Incirano

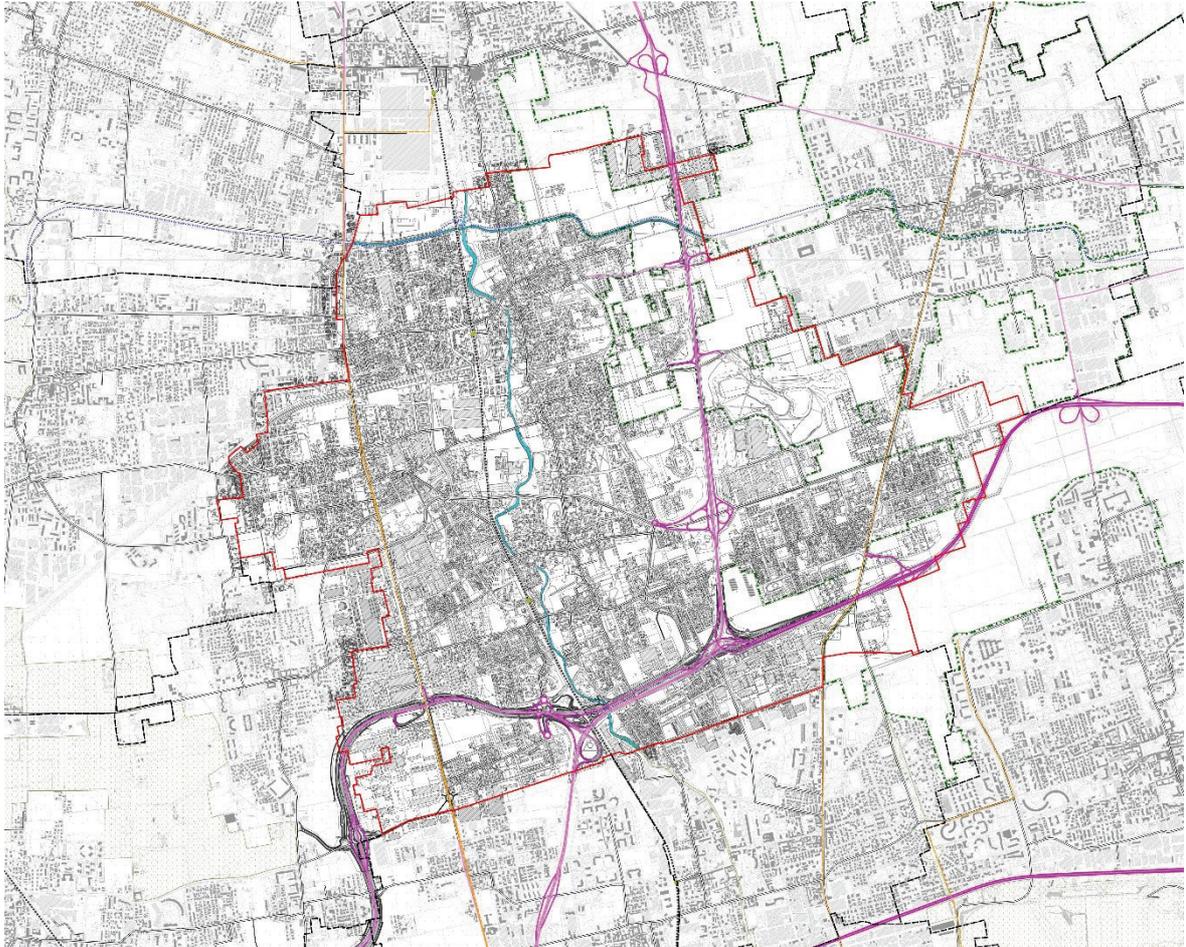


figura 2 Inquadramento territoriale

3.2 Quadro della pianificazione sovraordinata e coerenza con gli obiettivi

La proposta di Variante del PGT di Paderno Dugnano si inserisce in un contesto con elevati gradi di complessità, da molteplici punti di vista, tra cui gli aspetti della mobilità, della qualità dell'aria e delle risorse ambientali, ma anche per la stratificazione degli strumenti di pianificazione ai diversi livelli territoriali.

Il nuovo strumento urbanistico si confronta con i Piani di livello regionale e della Città Metropolitana e all'interno dell'endoprocedimento VAS è stato approntato un capitolo relativo al livello di coerenza che esso ha nei confronti, tra gli altri, di Piano Territoriale Regionale e Piano Territoriale Metropolitan. La proposta di Variante fa propria questa analisi, di cui si riporta di seguito un estratto.

“L'analisi di coerenza esterna serve a verificare il grado di accordo tra gli obiettivi e le strategie di un piano e gli indirizzi dei documenti programmatici e di pianificazione che costituiscono il suo scenario di riferimento generale. Nel caso siano identificati potenziali elementi incoerenti, sarà necessario ridefinire gli obiettivi e introdurre le modifiche opportune per migliorare il raccordo con le indicazioni del quadro programmatico di riferimento.

Nel caso della variante del PGT di Paderno Dugnano sono stati considerati i piani territoriali sovra locali regionali (PTR) e provinciali (PTM).

Nella tabella a seguire si riporta, per ogni set di obiettivi definiti dal PTR e dal PTCP, una verifica in ordine al livello di riscontro che gli indirizzi di piano esprimono, in modo da segnalare eventuali temi e contenuti che il PGT può ulteriormente sviluppare e/o affinare, in modo da meglio assumere e sviluppare le considerazioni di carattere ambientale e concorrere, per quanto è nello spazio di azione proprio del PGT, al perseguimento di obiettivi di carattere ambientale.

La verifica, di tipo qualitativo, è stata condotta attraverso lo sviluppo di una matrice ove sono stati esplicitati i contenuti di ogni piano e programma analizzato. Ad ogni incrocio è stato espresso un giudizio di coerenza esterna secondo la seguente scala ordinale:

■ **Piena coerenza:**

quando si riscontra una sostanziale coerenza tra gli obiettivi/strategie di riferimento e orientamenti iniziali

■ **Coerenza potenziale, incerta e/o parziale**

quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori

■ **Incoerenza**

quando si riscontra non coerenza

■ **Non pertinente**

quando un certo obiettivo o strategia si ritiene non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del DdP del PGT o tematicamente non attiene al criterio di sostenibilità

3.2.1 Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale vigente è stato approvato dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010 (D.c.r. n. 951 del 19/01/10 e successivamente integrato con DCR n. 56 del 28 settembre 2010). Il Consiglio Regionale della Lombardia, con DCR n. 56 del 28 settembre 2010 ha successivamente approvato alcune modifiche ed integrazioni al Piano Territoriale Regionale (PTR). Nel 2018 è stata approvata l'integrazione del PTR ai sensi della l.r. n.31/2014 con D.c.r. n. 411 del 19/12/18.

Come previsto dall'articolo 22 della l.r. 12/2005 il PTR è stato poi aggiornato annualmente mediante il programma regionale di sviluppo, ovvero mediante il documento strategico annuale (al momento dell'adozione del PGT, il PTR di riferimento era l'aggiornamento annuale approvato con D.c.r. n. 42 del 20/6/23)

Il Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 12/2005 e del D.lgs n. 42/2004 costituisce una sezione specifica del PTR, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Le indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTPR previgente in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.

A seguito di un'attenta analisi del PTR vigente si riportano gli aspetti che contribuiscono ad inquadrare il comparto di studio nello strumento di pianificazione di livello regionale al fine di dimostrarne la coerenza.

Indirizzi definiti per i Sistemi Territoriali (Punto 2.2 DdP PTR) Il Comune di riferimento appartiene al Sistema Territoriale Metropolitano del PTR.

Al fine di evitare si riportano esclusivamente gli Obiettivi definiti per il Sistema Territoriale di riferimento, pertinenti per il caso in oggetto.

ST1.1	■	Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale COERENTE
ST1.2	■	Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale COERENTE
ST1.6	■	Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili Non pertinente in quanto non direttamente affrontabile attraverso le azioni previste
ST1.7	■	Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio COERENTE
ST 1.10	■	Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio COERENTE (ARU 1- ARU 2)

figura 3 Coerenza esterna PTR

3.2.2 II PTM – Piano Territoriale Metropolitano

La Città Metropolitana di Milano ha approvato il nuovo Piano Territoriale Metropolitano (PTM) l'11 maggio 2021 con Delibera di Consiglio Metropolitano n. 16.

Il PTM ha acquisito efficacia il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e concorsi n. 40, secondo quanto prescritto all'art. 17, comma della LR 12/2005, sostituendo a tutti gli effetti il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), entrato in vigore nell'ottobre 2003 e successivamente aggiornato e integrato nel marzo 2014.

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) è lo strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della Città metropolitana di Milano, coerente con gli indirizzi espressi dal Piano Territoriale Strategico.

Il PTM definisce gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza metropolitana e sovracomunale, in relazione ai temi individuati dalle norme e dagli strumenti di programmazione nazionali e regionali.

I contenuti del PTM assumono efficacia paesaggistico-ambientale, attuano le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e sono parte integrante del Piano del Paesaggio Lombardo.

OB 1.	■	Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente. COERENTE con gli AT individuati
OB 2.	■	Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni. COERENTE con gli AT individuati
OB 3	■	Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo. Non pertinente in quanto non direttamente affrontabile attraverso le azioni previste
OB 4	■	Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato. COERENTE con gli AT individuati
OB 5	■	Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano COERENTE (ARU 1- ARU 2)
OB 6	■	Potenziare la rete ecologica COERENTE con la REC individuata
OB 7	■	Sviluppare la rete verde metropolitana COERENTE con la REC individuata
OB 8	■	Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque
OB 9	■	Tutelare e diversificare la produzione agricola
OB 10	■	Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano

figura 4 Coerenza esterna PTM

quadro di coerenze con I PTM e il STTM

3.3 Quadro di riferimento della programmazione infrastrutturale e di mobilità sovraordinata

La variante di Piano assume come riferimento quanto previsto dall'art. 8, comma 1, lettera a) della l.r. 12/2005 e tale fine si richiamano:

- programma Regionale Mobilità Trasporti (approvato con D.C.R. X/1245 del 20.9.2016);
- programma di Bacino del Trasporto Pubblico Locale redatto dall'Agenzia per il TPL del bacino di Milano, Lodi, Monza e Brianza e Pavia (approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1/2019).

A tale fine, per le fasce di salvaguardia delle infrastrutture regionali, le Norme di Attuazione precisano:

In tali fasce si applicano le disposizioni di cui all'art. 102 bis della LR 12/2005 relativamente al corridoio di salvaguardia riferito all'ipotesi di ampliamento della Milano-Meda SS 35 e ai corridoi delle altre infrastrutture costituenti obiettivo infrastrutturale prioritario di interesse regionale e sovraregionale individuati nel documento "strumenti operativi" allegato al PTR 2023 approvato con DCR 42/2023.

Qualsiasi intervento riguardi le fasce di salvaguardia delle infrastrutture regionali deve ottenere specifico nulla osta dall'ente gestore o proprietario dell'infrastruttura stradale.

Le opere di mitigazione dell'impatto acustico/atmosferico ulteriori rispetto a quelle previste nei progetti esecutivi di ciascuna delle infrastrutture regionali interessanti il territorio comunale e, in particolare, dei tracciati della Milano-Meda e della Rho-Monza, sono a carico del soggetto privato.

Il PGT inoltre assume l'obiettivo prioritario di interesse regionale e sovraregionale per la difesa del suolo del Piano Territoriale Regionale – (aggiornato con DCR 650 del 26/11/2024) "Laminazione del torrente Seveso", che si attua con la previsione di realizzazione della "vasca di laminazione del fiume Seveso"

3.4 Localizzazione delle istanze

Secondo la normativa regionale, il processo di piano si apre con la possibilità dei privati cittadini o delle associazioni che operano e agiscono sul territorio comunale di poter avanzare proposte o istanze particolari, esprimendo così le proprie aspettative verso lo strumento di pianificazione in via di definizione.

Questa fase del lavoro assume una rilevanza significativa nella redazione del piano per un duplice motivo: da un lato i cittadini hanno la possibilità reale e concreta di contribuire alle azioni di governo del territorio promuovendo iniziative o sottolineando l'importanza della tutela di particolari valori paesaggistici o ambientali e dall'altro rappresenta un momento in cui la pubblica amministrazione può cogliere le dinamiche del territorio attraverso l'ascolto degli attori sul territorio, indirizzando così le scelte di piano in modo coerente con gli obiettivi prefissati, garantendo in questo modo una migliore efficacia allo strumento urbanistico.

Le istanze, pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di revisione dello strumento urbanistico comunale, sono 31 e georeferenziate nella tavola "Localizzazione istanze preliminari", di cui 8 pervenute al di fuori dei tempi previsti, ma comunque considerate nelle valutazioni.

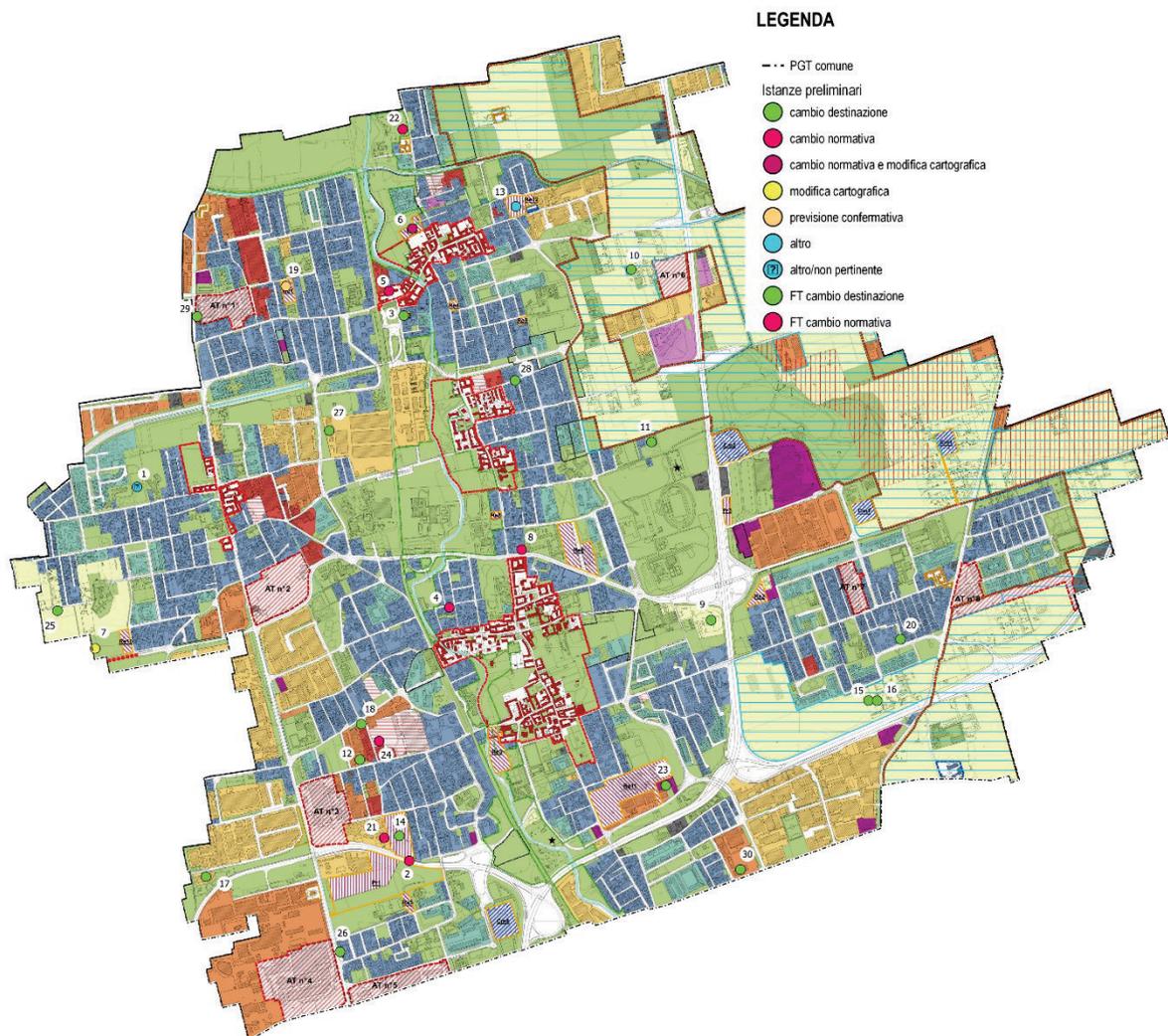


figura 5 Tavola di localizzazione delle istanze.

3.5 Lo stato di attuazione del PGT vigente

Il comune di Paderno Dugnano è dotato di PGT approvato con delibera del Consiglio Comunale n.32 del 13/06/2013 e diventato esecutivo con la pubblicazione sul BURL in data 24/07/2013. Ad oggi il Piano in vigore è riferito alla Variante 3 approvato con delibera del Consiglio Comunale n.71 del 17/12/2020 e diventato esecutivo con la pubblicazione sul BURL in data 20/01/2021.

Sono stati considerati i diversi strumenti attuativi, a partire dagli Ambiti di Trasformazione definiti dal Documento di Piano dove si registra l'attuazione dell'AT 6 e quella di una parte dell'AT3.

	INDICE	ST AT MQ	ST MQ SUB AMBITI	SF TOTALE MQ	MQ TOTALE SERVIZI CEDUTI IN LOCO	MQ SLP	MC V	FUNZIONI AMMESSE	FUNZIONI SVILUPPATE	schema di assetto preliminare AT	PA ADOZIONE DELIBERA	PA APPROVAZIONE DELIBERA
AT1	IT 0,35 IC 0,15	34.776,00						commercaile - direzionale - residenza				
AT2	IT 0,35 IC 0,15	60.377,00	//	//	//	//	//	produttivo - commercaile (no grande) - direzionale - residenza (no libera)	//	GC 28/2021	//	//
AT3 S1			42.185,03	//	//	//	//	produttiva	//		//	//
AT3 S2	//	54.764,70	12.579,67	10.574,50	1.648,22			produttiva	produttiva	GC 122/2014	Del GC 188/2015	Del GC 234/2015
AT4	IT 0,35 IC 0,15	102.842,00						produttivo - commercaile - direzionale				
AT5	IT 0,35 IC 0,15	38.746,00						produttivo - commercaile - direzionale - residenza (no libera)				
AT6a			11.970,00	11.970,00	//	4.598,82		produttiva	produttiva		Del GC 75/2014	Del GC 108/2014
AT6b	//	23.970,00	12.000,00	//	//	//	//	- produttiva - ampliamento PLUS Gugnotorto	//	GC 206/2013	//	//
AT7	IT 0,35 IC 0,15	17.768,00						residenza (no libera) - commerciale - produttiva (solo artigianale)				
AT8	IT 0,35 IC 0,15	52.931,00						commercaile - direzionale - residenza (no libera)				
NB nel caso di sviluppo della funzione produttiva non esiste indice e non sono dovute aree in compensazione (IC 0,15)												

Questi si aggiungono gli Ambiti ad Intervento unitario disciplinati dal Piano delle Regole e a loro volta suddivisi in base alla destinazione urbanistica:

Per quanto riguarda gli Ambiti residenziali RE, si registra il completamento di Re1, Re3, Re4, Re 5, Re8, Re10 e Re12.

Variante al PGT di Paderno Dugnano – Relazione – modificata a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni

	INDICE MQ/MQ	ST MQ	SF TOTALE MQ	MQ TOTALE SERVIZI CEDUTI IN LOCO	MQ SERVIZI MONETIZZATI	MQ SLP APPROVATE	MC V APPROVATO	Incentivo art.23 PGT	D.lgs 28/2001	PdC Convenzionato o Piano Attuativo	ADOZIONE DELIBERA	APPROVAZIONE DELIBERA	ATTUATO O IN ITINERE
RE1	0,35	5.772,61	4.143,64	1.627,00	no	2.347,69	7.043,07	1.a +10% x efficienza energetica classeA+ 1.d parcheggio pubblico	(+) 5%	PdC Convenzionato	//	Del. GC 23/2022	si
RE2	0,35	5.289,30								//			no
RE3	0,35	7.297,00	3.676,00	10.930,34	no	4.650,00	13.950,00			Piano Attuativo in variante al PGT	Del CC 52/2017	Del CC 23/2018	si
RE4	0,35	1.517,36	1.242,94	139,34	247,70	562,16	1.686,48	1.a +10% x efficienza energetica classeA+ -- SLP aggiuntiva di 6mq monetizzata	//	PdC Convenzionato	//	Del GC 125/2015	si
RE5	0,35	3.336,60		1.598,55	no	1.159,52	3.478,56	//	//	PdC Convenzionato	//	Del GC 109/2014	vedi del. DG 66/2020
RE6	0,35	24.594,84								//			no
RE7	0,35	5.967,58								//			no
RE8	0,35	1.723,76		52,45	430,19		2.485,02	1.a +5% x efficienza energetica classeA	//	PdC Convenzionato	//	Del GC 130/2016	si
RE9	0,35	1.174,07								//			no
RE10	0,35	4.561,75	2.279,19	2.282,57	no	1.822,19	5.466,58	1.a +10% x efficienza energetica classeA+	(+) 5%	PdC Convenzionato	//	Del GC 89/2020	si
RE11	0,35	51.695,01								Pii in variante al PGT			no
RE12	0,35	2.055,18		56,00	519,45	719,31		//	//	PdC Convenzionato		Del GC 131/2020	si

Per quanto riguarda gli Ambiti a destinazione produttiva Pr, si registra il completamento di Pr1.

	INDICE	ST MQ	SF TOTALE MQ	MQ TOTALE SERVIZI CEDUTI IN LOCO	MQ SERVIZI MONETIZZATI	MQ SLP APPROVATE	MC V APPROVATO	PdC Convenzionato o Piano Attuativo	ADOZIONE DELIBERA	APPROVAZIONE DELIBERA
PR1	//	67.609,27 (di cui 64881,57 interni al perimetro e 2.727,70 in ampliamento della ST in funzione art 3c1)		35.596,26+2.294,52	//	14.913,42		Piano Attuativo	Del GC 24/2019	Del GC 66/2019
PR2	//	8.283,43								
PR3	//	4.532,98								
PR4	//	20.852,85								
NB nel caso di sviluppo della funzione produttiva non esiste indice e non sono dovute aree in compensazione (IC 0,15)										

Per quanto riguarda gli Ambiti a destinazione commerciale Cm, non si registra il completamento di alcun ambito.

	INDICE	ST MQ	SF TOTALE MQ	MQ TOTALE SERVIZI	MQ SLP	MC V	ADOZIONE DELIBERA	APPROVAZIONE DELIBERA
CM1	IT 0,35 IC 0,15	21.439,20						
CM2	IT 0,35 IC 0,15	20.501,20						
CM3	IT 0,35 IC 0,15	940,83						
CM4	IT 0,35 IC 0,15	18.054,25						

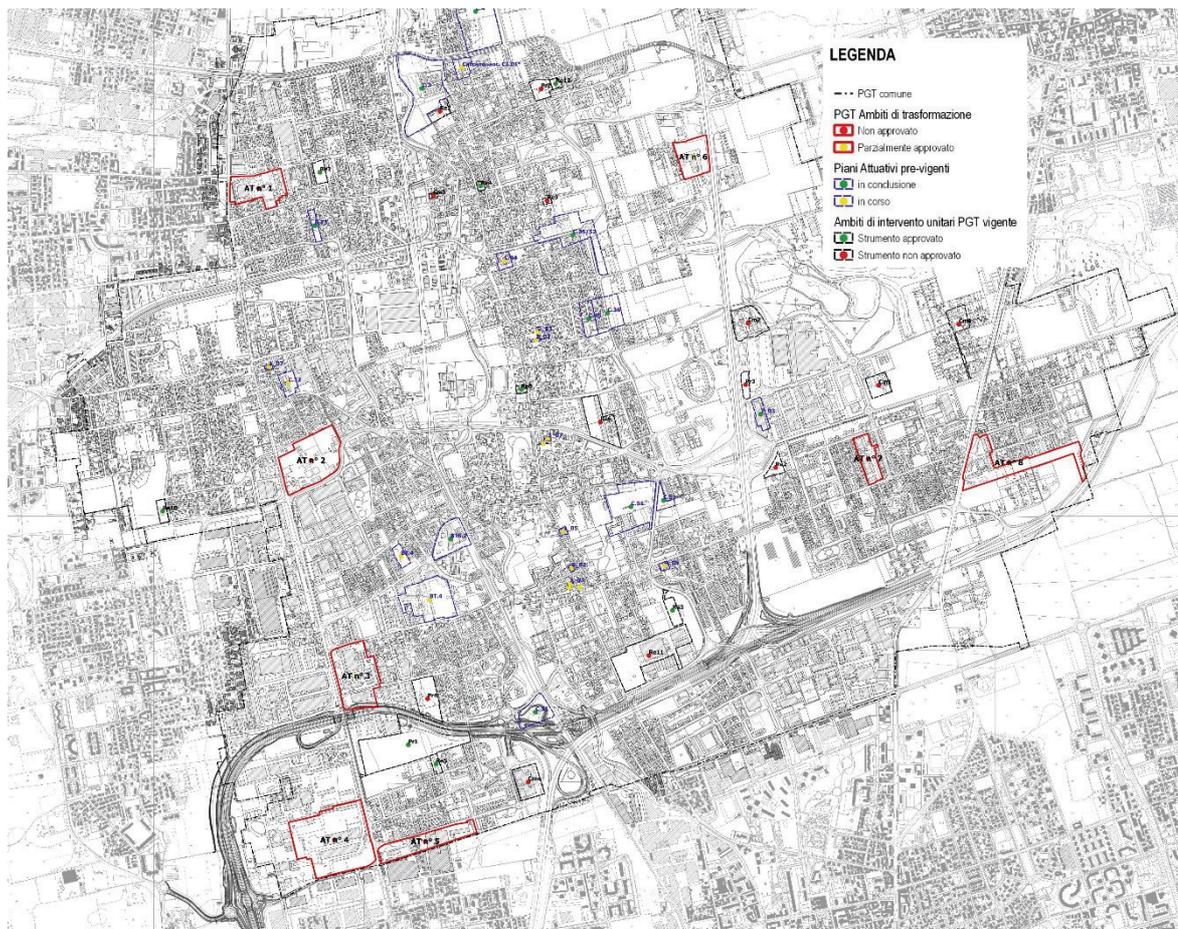


figura 6 Tavola "Stato di attuazione PGT vigente"

3.6 Il sistema territoriale dei vincoli

Il sistema territoriale dei vincoli interessanti il territorio di Paderno Dugnano presenta una complessa articolazione, che ne rende difficile la rappresentazione cartografica. Si è pertanto ritenuto opportuno riportare l'insieme dei vincoli su due tavole separate.

Le carte dei vincoli sono elementi costitutivi degli atti di PGT, fermo restando che la rappresentazione ha scopo meramente ricognitivo in quanto l'esatta determinazione del vincolo va ricercata nella specifica fonte.

In particolare, per quanto riguarda gli aspetto geologico sismici è necessario fare riferimento agli studi formanti parte integrante del PGT, così come gli studi sul rischio idraulico e sul drenaggio urbano sostenibile.

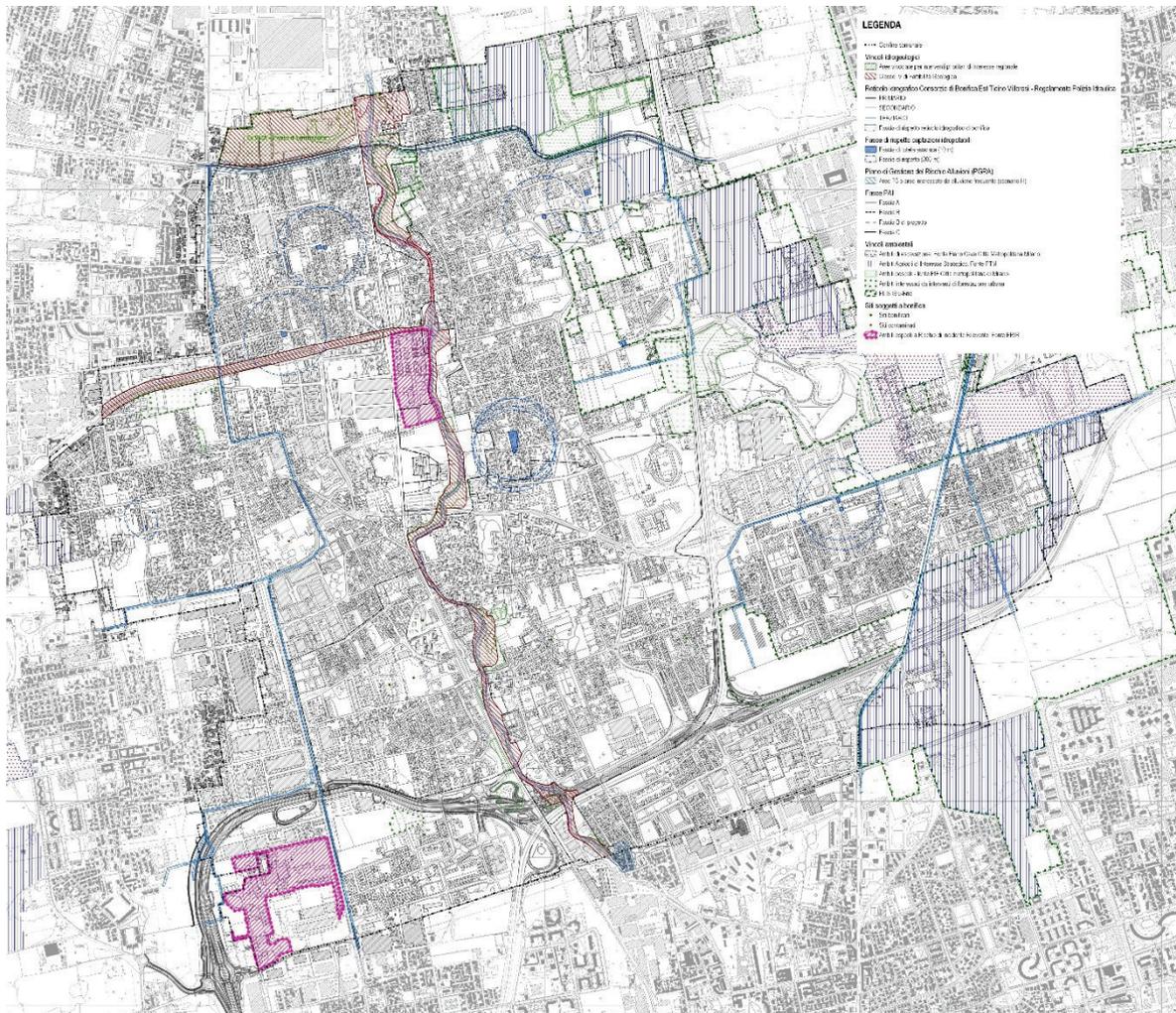


figura 7 Carta dei vincoli idrogeologici e ambientali

3.7 Sensibilità paesaggistica

La proposta di Variante conferma le classi di sensibilità paesaggistica dello strumento attualmente in vigore, con la classificazione in tre distinte classi che interessano le porzioni di territorio che hanno carattere differente tra loro.

Le porzioni interessate dalla classe molto elevata sono gli ambiti agricoli del PLIS Gru-Bria, il corridoio infrastrutturale in cui è stata realizzata l'Autostrada Rho-Monza a sud, e il corridoio agricolo lungo il corso del Canale Villoresi, a cui si aggiungono le aree più prossime al Fiume Seveso compresi gli insediamenti storici di Palazzolo, Dugnano e Paderno.

La classe di sensibilità elevata comprende numerose attrezzature urbane, come il centro sportivo in fregio alla Milano-Meda e gli ambiti residenziali posti in prossimità della linea ferroviaria.

Infine le attività produttive e gli insediamenti residenziali più recenti, insieme alle attività commerciali e direzionali, diffuse su gran parte del territorio comunale, sono classificati con una sensibilità bassa.

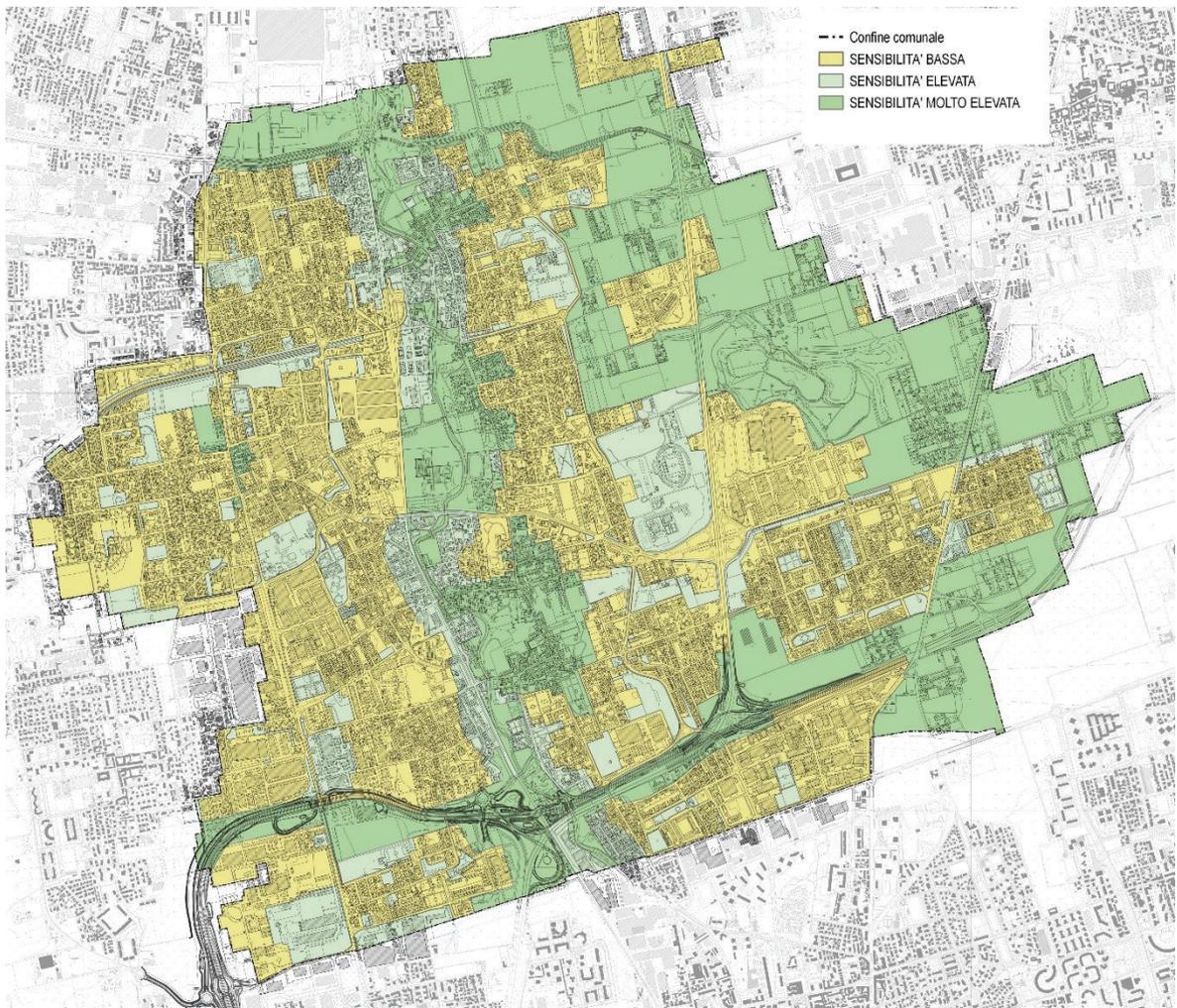


figura 9 Tavola "Sensibilità paesaggistica"

3.9 Ambiti Agricoli di Interesse Strategico

Gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico hanno efficacia prescrittiva ai sensi dell'articolo 18 comma 2 lettera c) della LR 12/2005 e smi e sono stati individuati a seguito delle proposte dei comuni, analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni del territorio e in conformità con i criteri regionali contenuti nella DGR 8/8059 del 19 settembre 2008.

A partire dai Principi e dagli Obiettivi generali in tema di patrimonio paesaggistico-ambientale e tutela e diversificazione della produzione agricola il PTM ha articolato le norme di valorizzazione, di uso e di tutela degli AAS e degli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica, disciplinati dall'art. 42 delle NdA del PTM, volte a rafforzare la multifunzionalità degli ambiti agricoli con particolare riguardo a funzioni di ricarica della falda, di sviluppo della rete ecologica e naturalistica e degli spazi aperti urbani di fruizione, di incentivazione dell'agricoltura biologica delle produzioni di qualità certificate, di produzioni con tecniche agricole integrate e di valorizzazione delle produzioni tipiche, di pregio, della tradizione locale e di nicchia.

La proposta di Variante conferma le perimetrazioni individuate in sede di pianificazione metropolitana e riporta nei propri elaborati gli AAS individuati dal PTM, facendoli propri.

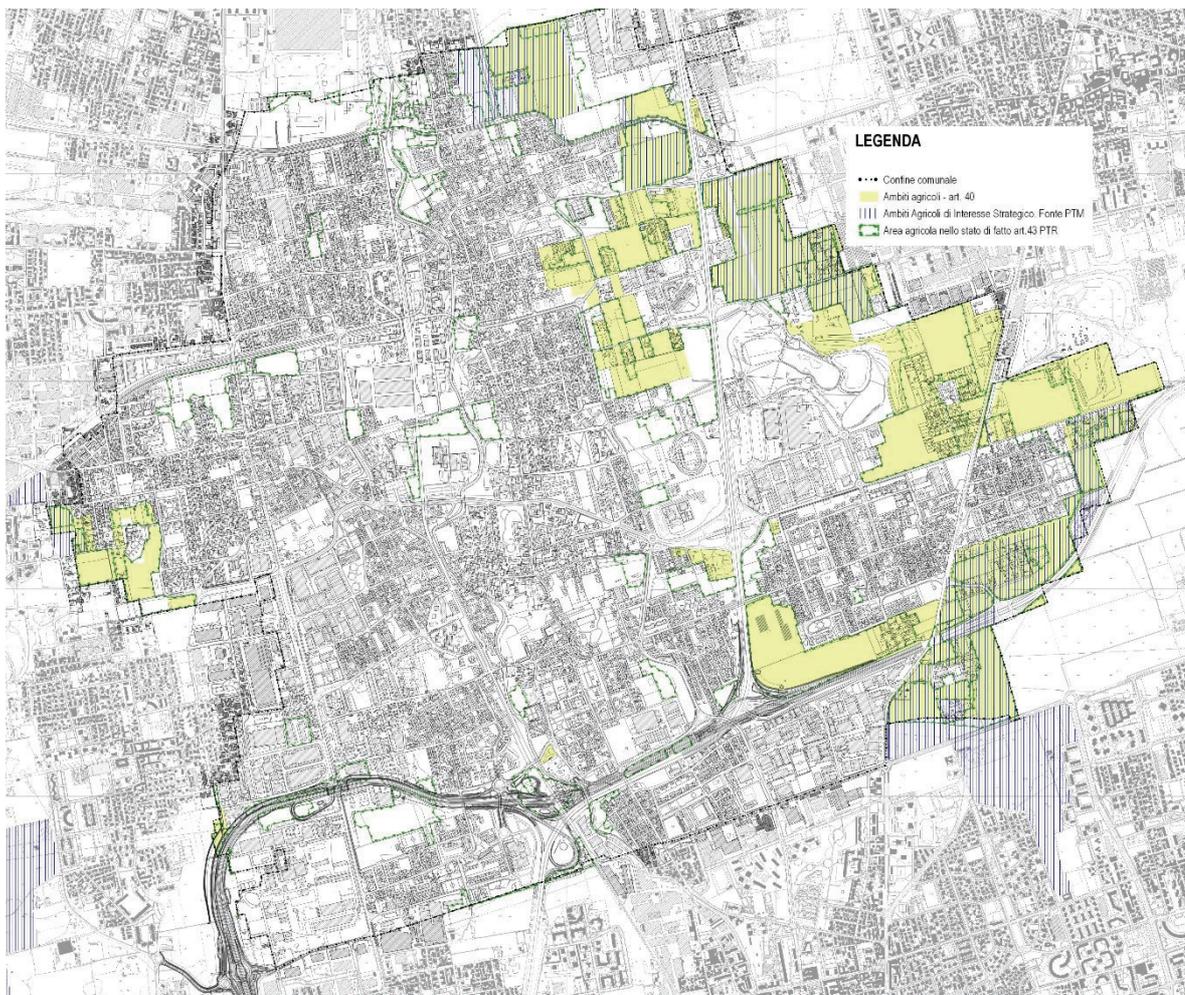


figura 11 Tavola "Ambiti Agricoli di Interesse Strategico"

4 QUADRO CONOSCITIVO. INDAGINE SUGLI ASPETTI SOCIO ECONOMICI

4.1 Dinamica della popolazione del bacino

Il bacino di riferimento

I dati statistici che caratterizzano l'evoluzione di un territorio devono essere considerati analizzando il singolo Comune all'interno del contesto territoriale, storico, ambientale e sociale entro cui esso è collocato. È soltanto il raffronto di grandezze tra diverse realtà territoriali che ci pone in grado di valutare le specificità del comune e le tendenze implicite ed esplicite che ne governano l'evoluzione. A tale fine si è provveduto, ogni qualvolta possibile, a confrontare il dato relativo alla realtà di Paderno Dugnano con quella dei comuni circostanti. Per individuare un ambito territoriale significativo sono state considerate in modo prioritario le relazioni di prossimità, ponendo attenzione nel considerare tali relazioni sia in termini spaziali, ossia di effettiva vicinanza, sia in termini infrastrutturali e ambientali, quindi considerando le aste infrastrutturali e gli elementi naturali come presupposti di sotto-sistemi territoriali omogenei.

Il comune di Paderno Dugnano si estende su un'area di circa 14,1 kmq (il più esteso tra i comuni del bacino di analisi) situata ad una altitudine compresa tra i 153 e i 177 m. s.l.m. (il nucleo principale è posto a 163 m. s.l.m.).

Il bacino di confronto considera un insieme di sei comuni, includendo, oltre a Senago e Bollate, direttamente confinanti con Paderno Dugnano anche Garbagnate Milanese, Arese e Baranzate (nato nel 2004 per scorporo dal comune di Bollate). Ad eccezione di Baranzate che rientra nella cintura milanese tutti i comuni del bacino fanno parte dello stesso Quadro Ambientale di Riferimento (QAR 135) all'interno del più ampio Ambito Territoriale Omogeneo (ATO 9) Nord Milanese.²

tabella 1 Superficie territoriale e densità abitative. Fonte: Istat, 2022

Comune	Superficie kmq	Densità Abit. / kmq	Regione agraria	Distretto scolastico
Arese	6,6	2.957	Pian. Canale Villoresi	Rho
Bollate	13,1	2.764	Pianura di Milano	Bollate
Garbagnate Milanese	9,0	2.977	Pianura di Seveso	Bollate
Paderno Dugnano	14,1	3.342	Pianura di Seveso	Cinisello Balsamo
Senago	8,6	2.485	Pianura di Seveso	Bollate
Baranzate	2,8	4.223	Pianura di Milano	Bollate
bacino	54,2	3.021		
Città Metropolitana Milano	1.575,7	2.036		
Lombardia	23.863,7	418		

² I QAR, individuati all'interno della *Strategia regionale di sostenibilità ambientale (SRSA): processo di territorializzazione nella integrazione del PTR ai fini dell'applicazione della LR 31/2014* (allegato alla VAS dell'integrazione del PTR con i contenuti della LR 31/2014), sono finalizzati a delineare insiemi territoriali minimi, connotati da caratteri ambientali congruenti al loro interno, entro i quali gli indicatori di contesto assumano una ridotta variabilità così da consentire la definizione di un panel di indicatori con valori omogenei internamente alla realtà territoriale considerata.

Densità territoriale

La densità territoriale è il rapporto tra superficie del territorio e numero degli abitanti.

Ad eccezione del più piccolo e denso comune di Baranzate che supera i 4.000 abitanti per kmq tutti gli altri comuni hanno una densità territoriale compresa tra 2.500 e 3.400 abitanti per kmq. Paderno Dugnano è il secondo comune per densità territoriale (3.342 ab/kmq al 2022).

Il bacino ha una densità di 3.000 abitanti per chilometro quadrato, ben superiore ai circa 2.000 ab/kmq dell'intera città metropolitana e ai 417 ab/kmq del territorio regionale.

L'evoluzione demografica del bacino considerato

L'osservazione dei dati desunti dai censimenti Istat dal 1936 al 2018, con l'ultimo aggiornamento anagrafico del dicembre 2022, consente di definire il quadro dell'andamento demografico che i diversi comuni del bacino hanno avuto nel tempo.

Nel bacino così composto, risiedono oltre 160.000 persone che costituiscono circa il 5% della popolazione relativa alla Città Metropolitana di Milano.

Ad eccezione del più piccolo Baranzate (poco meno di 12.000 abitanti) e del più grande Paderno Dugnano (circa 47.000 abitanti), gli altri Comuni hanno una popolazione compresa tra circa 20.000 e 36.000 abitanti.

Dalla figura 12 e dalla tabella 2 che riportano la crescita dei comuni dal 1936 al 2022 si può notare che mentre regione Lombardia e provincia di Milano hanno quasi raddoppiato la loro popolazione (rispettivamente +70% e 93%) l'intero bacino (+522%) è "esploso" e così ha fatto anche Paderno Dugnano rallentando soltanto a partire dal 2001.

Si notano alterne fasi di sviluppo demografico:

- dal 1936 al 1951 in provincia e regione la crescita è stata intorno al 15% mentre è stata due volte più intensa nel bacino e a Paderno Dugnano.

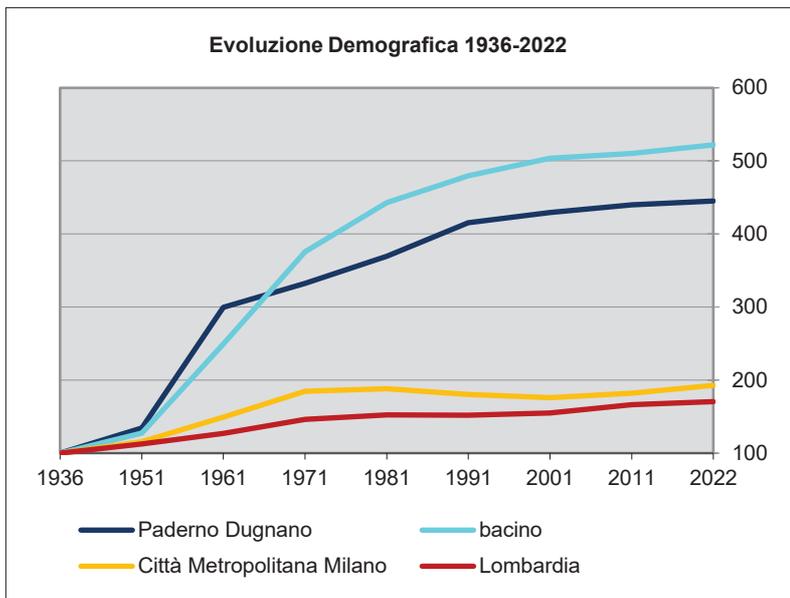


figura 12 Variazione demografica 1936-2022, numeri indice. Dati Istat

- gli anni '50 costituiscono il decennio in cui l'incremento demografico è stato più consistente e più importante è stata la differenza di passo tra la Regione e Provincia da una parte (+13% e +29% rispettivamente) e il bacino e Paderno Dugnano dall'altra (+96% e +123% rispettivamente). In soli dieci anni pertanto la popolazione del bacino passava da circa 40.000 abitanti a poco meno di 80.000 abitanti.

- gli anni '60 costituiscono un decennio in cui la crescita si intensifica a livello regionale portandosi a +1,5% annuo e diminuisce pur rimanendo di straordinaria intensità la crescita a livello di bacino (+5% annuo). La crescita demografica in Provincia cala leggermente rispetto al decennio precedente (+2,4% annuo)
- negli anni '70 la crescita si riduce in intensità in tutti gli aggregati territoriali considerati portando la popolazione, tra i censimenti del 1971 e del 1981, al 18% in più a livello di bacino, ad un esiguo più 2% a livello provinciale e ad un più 4% a livello regionale.
- negli anni '80, per la prima volta in assoluto dall'Unità d'Italia, la popolazione subisce un calo a livello provinciale (-4,1%) e a livello regionale (-0,4%). Continua il trend di spostamento della popolazione verso l'hinterland visto che, nello stesso periodo, questa aumenta dell'8,3%.
- negli anni '90 anche a livello di bacino la popolazione inizia ad assestarsi (+5% nel decennio) in linea con la regione (+2%) e in controtendenza rispetto alla provincia (-2,3%)
- il nuovo millennio vede una crescita demografica di discreta intensità e di misura simile sia nella città metropolitana che in Lombardia (+10% tra il 2001 e il 2022) e, per la prima volta dal 1936, il bacino ha una crescita di intensità inferiore a quello provinciale (+4%).

tabella 2 Evoluzione popolazione residente nel bacino di riferimento (1936-2022). Dati Istat

Comune	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011	2022
Arese	2.241	2.470	3.037	5.052	15.294	18.612	18.771	19.138	19.514
Bollate	9.635	11.932	24.073	42.770	42.298	42.923	46.781	35.557	36.204
Garbagnate Milanese	4.710	5.632	7.633	17.374	23.911	25.978	27.276	26.262	26.793
Paderno Dugnano	10.586	14.218	31.704	35.172	39.129	43.963	45.444	46.562	47.118
Senago	4.025	5.485	11.392	16.844	17.556	18.203	18.899	20.914	21.372
Baranzate	0	0	0	0	0	0	0	10.779	11.823
bacino	31.197	39.737	77.839	117.212	138.188	149.679	157.171	159.212	162.824
Città Metropolitana Milano	1.670.396	1.929.687	2.494.598	3.087.296	3.139.490	3.009.338	2.940.579	3.038.420	3.219.391
Lombardia	5.836.342	6.566.154	7.406.152	8.543.387	8.891.652	8.856.074	9.032.554	9.704.151	9.950.742

Variazione %	1936-2022	1936-51	51-61	61-71	71-81	81-91	91-2001	01-11	11-22
Arese	770,8	10,2	23,0	66,3	202,7	21,7	0,9	2,0	2,0
Bollate	275,8	23,8	101,8	77,7	-1,1	1,5	9,0	-24,0	1,8
Garbagnate Milanese	468,9	19,6	35,5	127,6	37,6	8,6	5,0	-3,7	2,0
Paderno Dugnano	345,1	34,3	123,0	10,9	11,3	12,4	3,4	2,5	1,2
Senago	431,0	36,3	107,7	47,9	4,2	3,7	3,8	10,7	2,2
Baranzate									9,7
bacino	421,9	27,4	95,9	50,6	17,9	8,3	5,0	1,3	2,3
Città Metropolitana Milano	92,7	15,5	29,3	23,8	1,7	-4,1	-2,3	3,3	6,0
Lombardia	70,5	12,5	12,8	15,4	4,1	-0,4	2,0	7,4	2,5

4.2 Evoluzione demografica

La crescita demografica dall'unità d'Italia al Censimento del 2011 evidenzia come al 1861 Paderno Dugnano avesse una consistenza numerica ridotta, 5.869 abitanti. Sino al 1921 la popolazione aumenta gradualmente, rimanendo comunque sotto gli 8.000 abitanti. Fra il 1921 e il 1951 la crescita si intensifica così che al 1951 Paderno Dugnano aveva superato i 14.000 abitanti (+83% in 30 anni). Tra il 1951 e il 1961 si assiste ad un boom demografico che porta la popolazione a più che raddoppiare superando i 31.000 abitanti. In un solo decennio pertanto Paderno Dugnano passa dalle dimensioni di borgo a quelle di città. Dal 1961 al 1991 la dimensione del Comune cresce in maniera meno violenta, ad un'intensità costante di circa l'1% ogni anno, avvicinandosi, al censimento del 1991, alla soglia dei 44.000 abitanti.

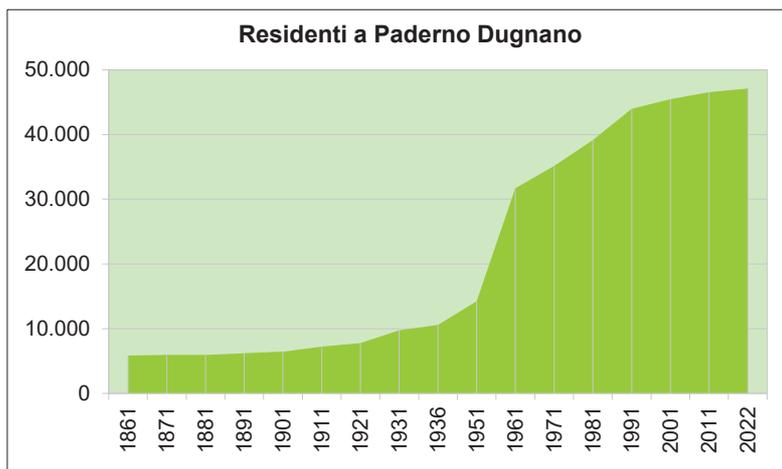


figura 13 Evoluzione della popolazione a Paderno Dugnano dall'Unità d'Italia al 2022. Dati Istat

avvicinandosi, al censimento del 1991, alla soglia dei 44.000 abitanti.

Dal 1991 la popolazione di Paderno ha continuato a crescere ma ad un'intensità molto più ridotta: dello 0,3% annuo tra il 1991 e il 2011 per ridursi ulteriormente al +0,1% annuo tra il 2011 e il 2022. Secondo l'ultimo dato disponibile relativo al 31 dicembre 2022 la popolazione di Paderno Dugnano conta 47.118 abitanti.

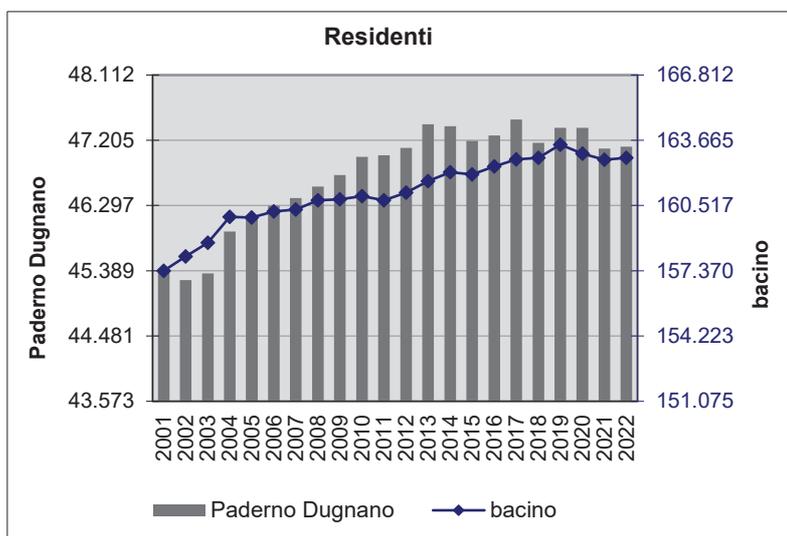


figura 14 Evoluzione demografica a Paderno Dugnano 2001 - 2022. Dati Istat

Concentrandoci sull'andamento degli ultimi 21 anni si nota che le variazioni annuali sono molto basse e concentrate nei primi anni. Paderno Dugnano con movimenti di segno alterno sta mantenendo la stessa popolazione del 2012 mentre il bacino ha avviato questa fase di stabilità a partire dal 2018. Complessivamente, dal Censimento del 2001 a fine 2022, la popolazione è cresciuta poco sotto al 4% sia a Paderno Dugnano che nel suo bacino di riferimento.

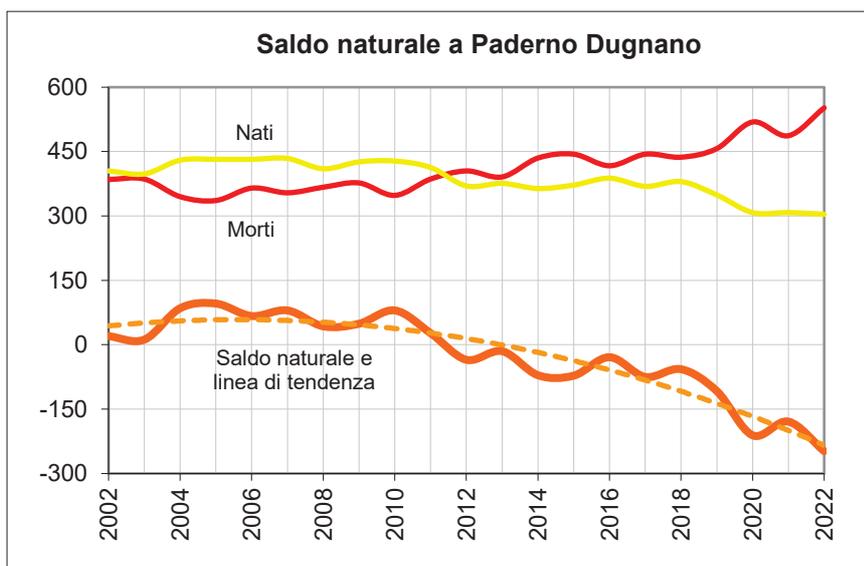


figura 15 Saldo naturale (1991-2015). Dati Istat

Mediamente negli ultimi 21 anni (dal 2002 al 2022 compresi) Paderno Dugnano ha guadagnato 82 abitanti ogni anno. La variazione è esclusivamente dovuta alla componente migratoria che ha bilanciato il saldo naturale negativo.

Si nota che mentre la linea di tendenza (linea tratteggiata nel grafico), per il saldo migratorio è rimasta costante quella per il saldo naturale è forte in calo. Solo fino al 2011 difatti il numero di nati si è mantenuto costantemente superiore al numero dei morti: questo sia per un calo nei nati sia per un ancor maggiore aumento nei morti. Complessivamente, negli ultimi 21 anni, c'è stato un calo della popolazione dovuto alla componente naturale pari a poco più di 500 persone.

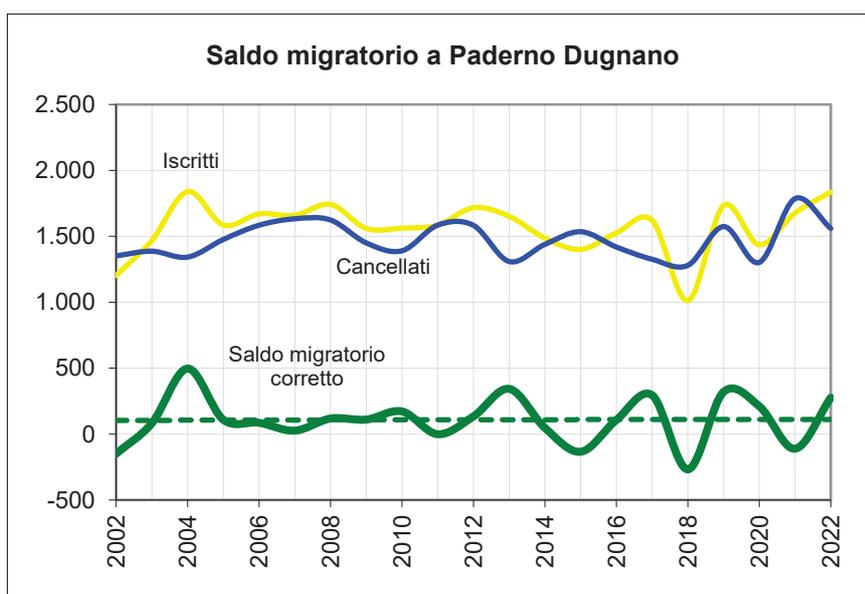


figura 16 Saldo migratorio (1991-2015). Dati Istat

Sul fronte migratorio, Paderno Dugnano ha registrato mediamente un numero di iscritti in anagrafe superiore alle 1.500 persone ogni anno e un numero di cancellati inferiore alle 1.500 persone. Questi movimenti hanno prodotto un saldo migratorio medio pari a circa 108 persone in più ogni anno. Il saldo migratorio, pur con movimenti oscillatori, si sta mantenendo attorno a questo valore da due decenni circa.

L'aumento della popolazione è dovuto principalmente all'aumento degli stranieri residenti. Nel periodo tra il 2002 e il 2022 difatti, nonostante un calo di oltre 2.300 residenti di cittadinanza italiana, la popolazione nel suo complesso è aumentata di oltre 1.700 unità grazie all'aumento di circa 4.000 stranieri.

Il grafico successivo illustra sinteticamente i tassi demografici e migratori dei Comuni del bacino. Mediamente, negli ultimi 21 anni, Paderno Dugnano ha avuto un tasso demografico annuale (rapporto tra il saldo naturale e la popolazione media) in linea con quello di bacino. Paderno Dugnano ha difatti registrato un tasso demografico del -0,6‰ mentre la media di bacino si è attestata al -0,1‰. Il valore è comunque più alto sia della media provinciale sia di quella regionale.

Anche il tasso migratorio (rapporto tra saldo migratorio e popolazione media) di Paderno Dugnano si è rivelato in linea con quello di bacino ma inferiore sia alla media provinciale che regionale. Il tasso migratorio medio di Paderno Dugnano, per gli anni dal 2002 al 2022, è stato pari al +2,3‰ contro il +2,0‰ del bacino e il +5,0‰ della città metropolitana.

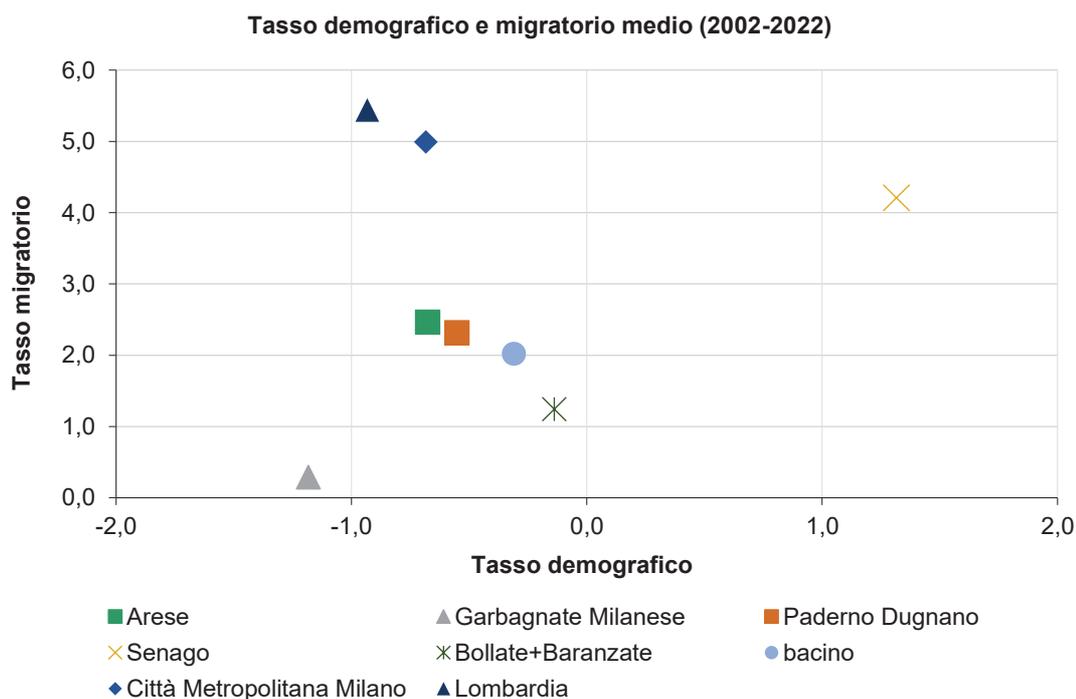


figura 17 Tasso demografico e migratorio medio nei comuni del bacino (2002 – 2022). Rielaborazione su dati Istat

4.3 Popolazione straniera

L'intero bacino analizzato, con quasi 18.000 stranieri censiti, pari all'11% della popolazione mostra valori di poco inferiori alla media della Lombardia (11,7%) e alla media della Città Metropolitana di Milano (14,5%).

Paderno Dugnano con una quota di stranieri pari al 10,2% è in linea con la media di un bacino che presenta forti differenziazioni: alcuni Comuni come Arese e Bollate presentano percentuali inferiori all'8% di stranieri mentre dall'altra parte vi è Baranzate che è il comune con la maggior quota di stranieri a livello nazionale (37%).

L'andamento negli anni mostra come il fenomeno della presenza di popolazione straniera sia recente visto che al 2001 la loro percentuale nel bacino era appena del 2% (circa il 4% per Provincia e Regione). Fino al 2013 si rileva una crescita molto intensa sia nel bacino che nella provincia (la quota raggiunge rispettivamente l'8,5% e il 13,1% della popolazione). Da allora la crescita è stata molto più graduale anche per effetto dell'acquisizione di cittadinanza italiana da parte degli stranieri che da più tempo si trovano sul territorio italiano. Tra il 2019 e il 2022 difatti a Paderno Dugnano sono state quasi 400 le acquisizioni di cittadinanza italiana che hanno rappresentato una quota di circa un terzo dei movimenti migratori relativi agli stranieri. La stessa quota di acquisizioni di cittadinanza si è verificata nel bacino.

A fine 2022 erano residenti a Paderno Dugnano circa 4.500 stranieri oltre la metà dei quali costituita, in ordine di numerosità, da rumeni, egiziani, albanesi, ecuadoregni e peruviani ed. Sono quasi novanta le nazionalità rappresentate, comprendendo anche quelle con un solo rappresentante.

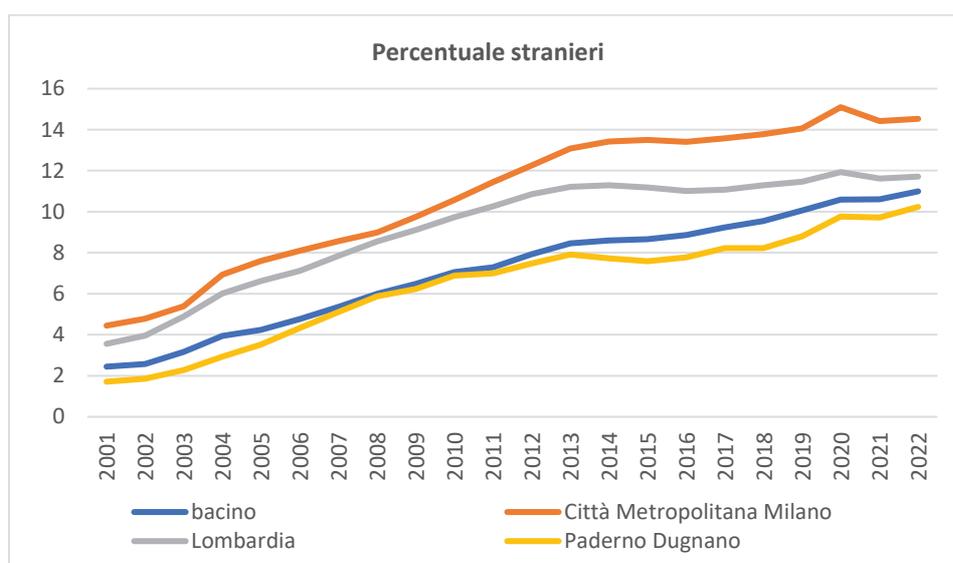


figura 18 Variazione percentuale stranieri residenti. Dati Istat, 2001-2022

4.4 Struttura della popolazione

Le tabelle di seguito mettono in mostra per macro classi, la struttura della popolazione del comune di Paderno Dugnano e dei comuni che compongono il bacino di riferimento.

tabella 3 Quota di popolazione per classe d'età (%) Dati Istat, fine 2022

Comune	0-14	15-29	30-64	65+
Arese	12,8	14,5	44,5	28,2
Bollate	12,0	15,1	48,2	24,7
Garbagnate Milanese	12,3	15,1	47,3	25,2
Paderno Dugnano	12,6	14,7	48,4	24,3
Senago	13,0	15,5	49,4	22,0
Baranzate	15,1	15,6	49,7	19,6
bacino	12,7	15,0	47,9	24,4
Città Metropolitana Milano	12,8	14,7	49,4	23,1
Lombardia	12,8	14,9	48,9	23,4

La prima evidenza, sulla base di dati aggiornati al primo gennaio 2023, che Paderno Dugnano è in linea con la media di bacino sia per la quota di ultrasessantacinquenni che per la quota di ragazzi sotto i 14 anni. Rispetto alla provincia e alla regione la quota di anziani è invece superiore di circa un punto.

Negli anni che vanno dal 2012 al 2022 la struttura della popolazione nelle classi di età prese in considerazione è cambiata sensibilmente, soprattutto a livello di bacino, a causa dell'invecchiamento della popolazione e alla minore propensione a fare figli.

Paderno Dugnano è tra i Comuni che hanno incrementato in misura maggiore la quota di ultrasessantacinquenni.

La quota di residenti sotto i 14 anni di età è calata anche se in misura inferiore rispetto a quella di altri Comuni. È considerevole invece il calo della quota di popolazione in età lavorativa (15-64 anni), in particolare se confrontato con la Provincia o la Regione.

La tendenza all'invecchiamento della popolazione è stata generalmente attenuata dall'immigrazione straniera che è caratterizzata da famiglie con un maggior numero di figli e natalità più elevate. Questo è particolarmente evidente in Comuni come Baranzate con una percentuale di stranieri molto elevata.

tabella 4 Variazione della quota di popolazione per classe d'età dal 2012 al 2022. Dati Istat

Comune	0-14	15-29	30-64	65+
Arese	-1,7	1,4	-3,7	4,0
Bollate	-1,6	1,0	-2,3	2,9
Garbagnate Milanese	-1,4	0,0	-3,8	5,1
Paderno Dugnano	-1,1	-0,3	-2,5	3,9
Senago	-2,4	1,1	-2,1	3,5
Baranzate	-0,2	-0,4	-1,7	2,3
bacino	-1,4	0,4	-2,7	3,7
Città Metropolitana Milano	-1,1	1,0	-1,0	1,0
Lombardia	-1,5	0,6	-1,5	2,3

Piramidi d'età

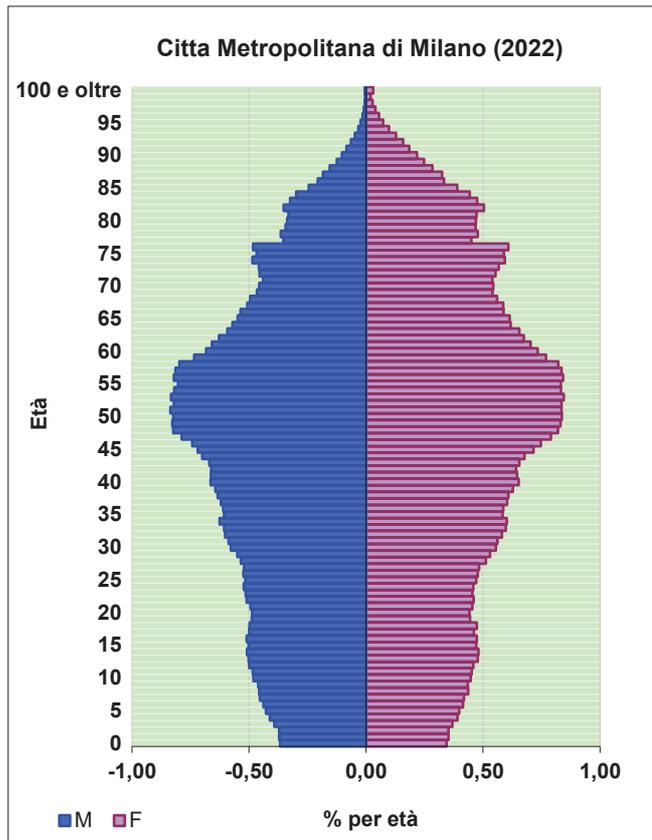


figura 19 Popolazione residente a fine 2022 per età e sesso nella Città Metropolitana di Milano. Dati Istat

La piramide d'età è così chiamata perché in una situazione normale di equilibrio tra nascite e morti, come tra immigrati ed emigrati, la distribuzione della popolazione per anno d'età assume una forma piramidale, essendo la probabilità di decesso in progressivo incremento col crescere dell'età.

È possibile osservare che, per la città metropolitana, a fine 2022, la percentuale maggiore di residenti si situa tra i 46 e i 56 anni d'età. Questo sia per l'immigrazione occorsa nell'ultimo decennio che è per lo più rappresentata da giovani adulti sia perché i quarantenni di oggi sono nati quando i tassi di natalità erano ancora sostenuti.

Paderno Dugnano ha mantenuto la stessa dimensione demografica negli ultimi 10 anni. Tuttavia, è possibile cogliere graficamente quanto già accennato nel paragrafo precedente riguardo all'invecchiamento della popolazione.

Le caratteristiche che si possono notare a Paderno Dugnano confrontando la piramide d'età tra i due decenni di riferimento, sono:

- per la componente sino ai 4 anni d'età, il numero di residenti è calato, segno che il calo delle nascite si è registrato in particolare negli ultimi 5 anni;
- tra i 35 e i 49 anni d'età si è verificata una riduzione della popolazione e in particolare tra le donne quarantenni;
- tutte le fasce d'età superiori a 55 anni aumentano ma gli incrementi sono particolarmente consistenti per gli over 85.

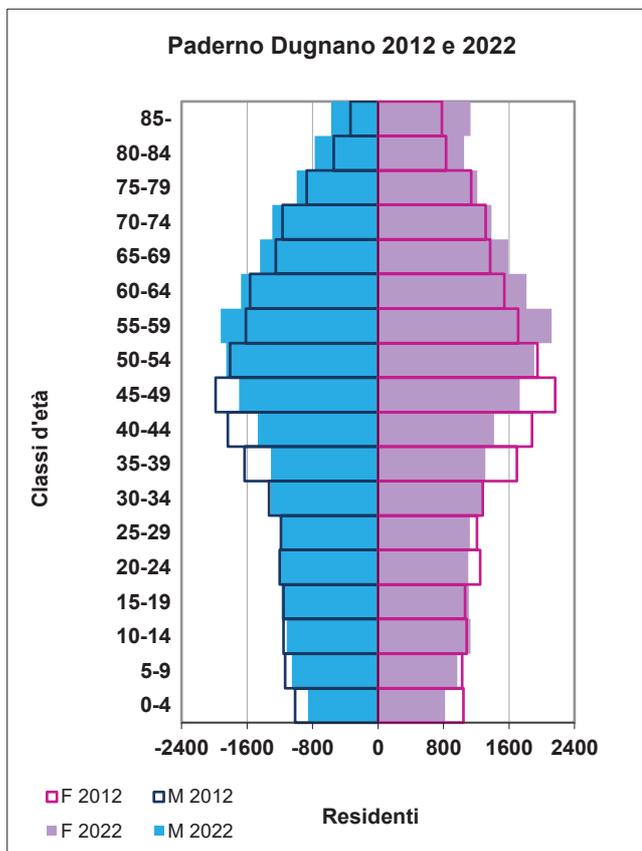


figura 20 Confronto tra le piramidi d'età per il 2012 e per il 2022 per fasce d'età quinquennali a Paderno Dugnano. Dati Istat

4.5 Scenari demografici

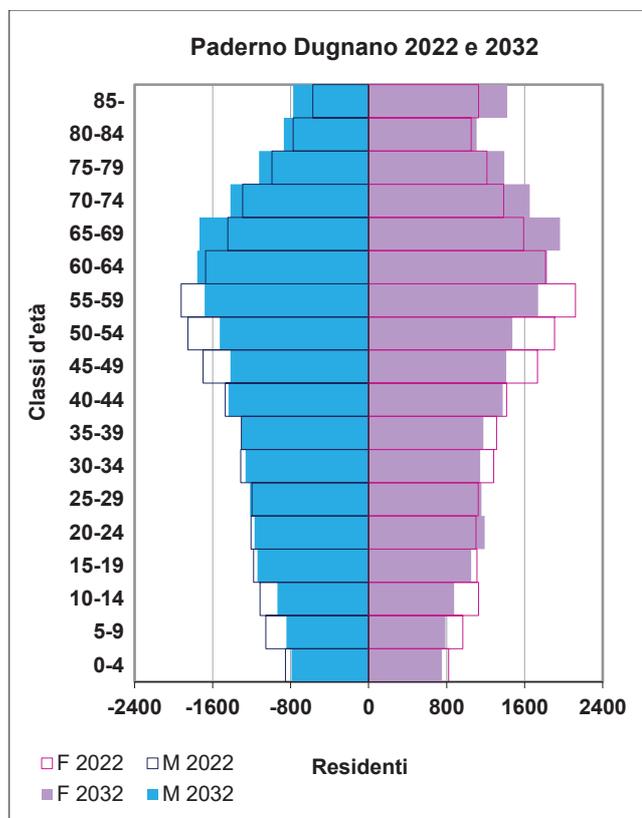


figura 21 Stima piramide della popolazione nel 2032 e confronto con il 2022 (percentuali nelle classi di età). 2022: dati Istat; 2032: rielaborazione US®

La costruzione degli scenari demografici è stata effettuata con il metodo delle coorti di sopravvivenza che, oltre a risultare più attendibile rispetto alla semplice proiezione della popolazione, consente anche di ipotizzarne la struttura negli anni futuri. Mentre la previsione del numero di nati e di morti negli anni 2023-2032 è più attendibile, un più cospicuo errore può derivare dal numero di immigrati ed emigrati che per sua natura è più difficile da valutare. I parametri utilizzati per la previsione sono la probabilità di sopravvivenza del 2014 (pre-covid), la distribuzione dei tassi specifici di fecondità del 2021 relativi alla provincia di Milano e la stima, per classi di età, del saldo migratorio 2013-2022. Mentre la probabilità di sopravvivenza si assume come costante nel prossimo decennio si ipotizza che il tasso di fecondità avrà un frazionale aumento nel decennio futuro portandosi dagli 1,24 figli per donna deli anni 2020-2021 a 1,30 figli per donna. Il flusso migratorio è stato previsto stabile rispetto alle dinamiche occorse nel decennio passato.

Ne consegue, in assenza di strategie di polarizzazione e promozione del ruolo di Paderno Dugnano nella città metropolitana, nei prossimi 10 anni una stazionarietà o, al limite, una contrazione – seppure molto limitata - della dimensione demografica, seppure in presenza di un aumento del numero di nuclei familiari. Questo dato, che deriva, come indicato, dalla proiezione dei processi endogeni, mette in ulteriore evidenza la necessità di mettere a terra politiche urbanistiche di promozione, caratterizzare la dotazione di servizi, attivare interventi di residenza economicamente accessibile e agire sulla qualità ambientale di Paderno Dugnano al fine di fare riconoscere come attrattivo il territorio comunale anche in vista degli importanti interventi infrastrutturali che ne miglioreranno accessibilità e mobilità.

Paderno Dugnano (2022-2032)	< 14	15 - 29	30 - 64	> 65	Tot.
variazione quota %	-1,8	0,4	-3,7	5,0	0,0
variazione assoluta	-958	9	-2.285	2.007	-1.228

Tabella 5 Scenario di variazione endogena classi di età della popolazione dal 2022 al 2032

Di maggiore spessore per le politiche urbanistiche e per i servizi rispetto al quadro demografico di cui si è detto riveste l'ulteriore modifica della sua struttura: da una parte potrebbero aumentare gli ultrasessantenni di

oltre 1.300 unità, dall'altra i ragazzi sotto i 14 anni d'età potrebbero ridursi di quasi 1.000 unità con effetti anche sulla fascia della piena età lavorativa età lavorativa, tra 30 e 64 anni.

4.6 Indicatori sintetici

L'utilizzo di alcuni numeri indice nell'analisi della situazione demografica di un territorio lo rende confrontabile con altre realtà in modo indipendente dalla dimensione assoluta del fenomeno.

Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia della popolazione è il rapporto percentuale tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella inferiore ai 14 anni e rappresenta la potenzialità di ricambio della popolazione stessa.

Secondo i dati Istat relativi a fine 2022 il comune di Paderno Dugnano ha un indice di vecchiaia pari a 193 essendo il numero di chi ha più di 65 anni superiore del 93% rispetto a chi ha meno di 14 anni. Il dato è in linea con quello di bacino (192) ma superiore sia a quello provinciale (180) che a quello della Lombardia (182).

L'unico Comune del bacino a presentare un indice di vecchiaia vicino alla parità è Baranzate (130) che ha una quota di popolazione straniera molto alta.

Le previsioni per il 2032 indicano per Paderno Dugnano un aggravamento dell'indice di vecchiaia che raggiungerà, tra 10 anni, 270 punti indicando pertanto una popolazione prevista superiore ai 65 anni quasi tripla rispetto a quella sotto i 14 anni.

Indice di dipendenza totale

Questo indicatore mette in luce il rapporto tra la popolazione che si ritiene non abbia capacità autonoma di sostentamento dal punto di vista lavorativo (anziani oltre i 65 anni e giovani al di sotto dei 14 anni) con quella nella fascia d'età lavorativa (convenzionalmente assunta tra i 15 e i 64 anni).

Il valore di tale indice è il risultato di due tendenze contrapposte: l'aumento degli anziani dipendenti e la riduzione della componente giovanile.

Per Paderno Dugnano l'indice è uguale a 58 (da 52 del 2012), somma di 20 (indice di dipendenza giovanile, 21 nel 2012) con 38 (indice di dipendenza anziani, 31 nel 2012). Essendo il valore superiore a 50, ciò indica che i residenti "dipendenti" sono poco più della metà rispetto alla popolazione economicamente autonoma. Sia il valore di bacino (59) che quello provinciale (56) e regionale (57) sono abbastanza allineati.

Le previsioni per il 2032 indicano per Paderno Dugnano un indice di dipendenza totale che raggiungerà, tra 10 anni, 67 punti, risultato di un indice di dipendenza giovanile in lieve diminuzione (18) ma di un sensibile aumento dell'indice di dipendenza anziani (49) indicando pertanto che tra dieci anni ci saranno circa 2 persone dipendenti ogni 3 persone in età lavorativa.

Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa

L'indice di ricambio, da leggersi in concomitanza con l'indice di dipendenza, rende conto del rapporto tra la popolazione che esce dall'età attiva (60-64 anni) e quella che vi fa ingresso (15-19 anni).

Per Paderno Dugnano si rileva un valore dell'indice di ricambio pari a 152, più alto sia di tutti gli altri Comuni del bacino (con una media pari a 139) sia della media provinciale (135) e lombarda (138).

Si ricava da questo indice che in Paderno Dugnano la popolazione che esce dall'età lavorativa è il 52% superiore a quella che vi fa ingresso denotando quindi una progressiva riduzione della popolazione residente

attiva e una minore offerta di capacità lavorativa per la struttura produttiva attuale che dovrà sempre più attivare ricerca di personale proveniente dall'esterno del territorio comunale. L'indice di ricambio potrà raggiungere, nei prossimi 10 anni, un valore di 164 punti.

Quota di popolazione con più di 65 anni

Per completezza di informazione è interessante osservare l'incidenza della popolazione anziana (più di 65 anni d'età) rispetto alla dimensione demografica totale del comune.

Il valore medio del bacino considerato (24,4%) è lievemente superiore sia a quello regionale (23,1%) che provinciale (23,4%).

Paderno Dugnano, con una quota del 24,3%, è in linea con la media di bacino.

Nel 2032 la percentuale di popolazione anziana a Paderno Dugnano supererà il 29%.

La popolazione con più di 85 anni che tendenzialmente ha bisogno di una qualche tipologia di assistenza è passata dal 2,4% del 2012 al 3,6% del 2022. Si prevede che tale quota di popolazione più anziana raggiungerà, al 2032, il 4,8%.

4.7 La famiglia

Al fine di meglio comprendere le caratteristiche delle famiglie residenti in Paderno Dugnano, è opportuno accennare alle tendenze evolutive strutturali della famiglia in Italia.

L'elemento più evidente, nelle analisi che vengono sviluppate ai fini urbanistici, è la riduzione della dimensione della famiglia: l'indicatore più significativo, il numero medio di componenti per famiglia, infatti, è passato da 3,2 nel 1981 a 2,8 nel 1991, 2,6 nel 2001 e 2,4 nel 2011. La tendenza alla riduzione negli ultimi anni si è ridotta fortemente per il peso della componente straniera della popolazione caratterizzata da nuclei familiari più numerosi.

A livello regionale questa tendenza si presenta più accentuata, essendosi il numero di componenti per famiglia ridotto, nel periodo tra il 1993 ed il 2021, da 2,58 a 2,20. Si sono infatti ridotte drasticamente le famiglie numerose, con più di cinque componenti, mentre sono in continua crescita le famiglie composte da un'unica persona che tra il 1981 e 1991 hanno visto, in Italia, un incremento dell'80% circa. Allo stesso modo sono in aumento le famiglie di 2 soli componenti, spesso costituite da un genitore e un figlio. Tale tendenza è confermata in tutta Italia seppure con ritmi e modalità diverse tra nord e sud.

Anche a livello regionale le famiglie composte da 1 o 2 componenti risultano essere le più numerose: erano il 55% nel 2001 per diventare il 61% nel 2011. In particolare, mentre rimangono circa il 29% i nuclei con due persone, tra gli ultimi due censimenti la percentuale di single passa dal 26,5 al 32%; rimangono sostanzialmente stabili le famiglie con 5 o più componenti (una quota di poco superiore al 4%).

A cavallo degli ultimi due Censimenti mentre la popolazione lombarda aumentava di circa il 7% il numero di famiglie è cresciuto di quasi il 14%. Ancora più alta è stata a Paderno Dugnano la differenza, tra il 2001 e 2011, tra l'aumento della popolazione residente in famiglia (+2,7%) e l'aumento del numero di famiglie (+10,9%).

In Lombardia, al 2011, vi era una percentuale di single (32%) più alta di quella di Paderno Dugnano (26,3%) a discapito di una minor quota di famiglie che hanno da 2 a 4 componenti.

Lo scenario demografico, riferito al numero di componenti il nucleo familiare a Paderno Dugnano, indica che questo passerà dai 2,27 individui per famiglia del 2021 ai 2,16 del 2032. Questa ulteriore diminuzione della dimensione del nucleo familiare determinerà, nei prossimi 10 anni, pur in presenza di una possibile contrazione della popolazione, un incremento del numero di famiglie che potrebbe aumentare di quasi 600 unità raggiungendo, a fine 2032, con il modello utilizzato, i 21.252 nuclei familiari.

4.8 La struttura economica

Osservando i dati delle imprese attive presenti nel Registro delle Imprese a fine 2020, divisi per sezione di attività economica, i settori trainanti sia di Paderno Dugnano sia del bacino di riferimento sono il manifatturiero e le costruzioni. Nel confronto con la Lombardia e col bacino si nota in particolare per Paderno Dugnano una maggiore presenza percentuale di attività manifatturiere.

Fra il 2010 e il 2020 tuttavia sia il manifatturiero che le costruzioni hanno perso rispettivamente quasi 70 (-14% sul 2010) e quasi 90 imprese (-12% sul 2010). Sono inoltre calate ulteriormente le imprese attive in agricoltura, anche se per sole 3 attività, così che all'ultimo Censimento ne rimanevano soltanto 29. Di senso opposto invece alcuni settori terziario, quali il noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese che ha guadagnato, negli anni '10, 61 imprese, pari al 62% in più del numero di imprese attive nel 2010.

La perdita di imprese nei settori primario e secondario è stata solo parzialmente compensata dall'incremento di imprese nel settore terziario così che, nel complesso, negli anni Paderno Dugnano ha perso 72 imprese, pari al 2% delle imprese attive nel 2010.

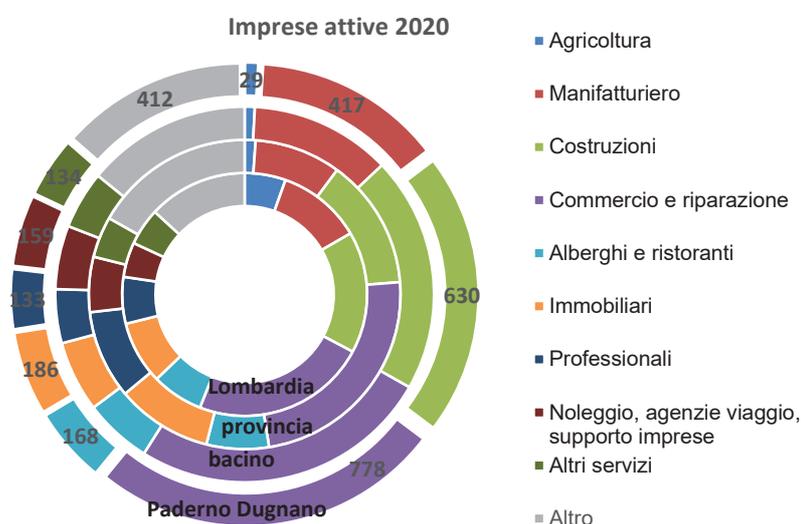


figura 22 Imprese attive presenti nel registro delle imprese per sezione di attività economica: confronto di Paderno Dugnano col bacino, la provincia e la Lombardia. Dati Infocamere, 2020

5 IL CONFRONTO CON IL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT VIGENTE

5.1 Gli Ambiti di Trasformazione: strategie di revisione del PGT vigente

La revisione del PGT assume, per il Documento di Piano, tutti i meccanismi negoziali nonché le procedure concertative del PGT vigente. La revisione del Documento di Piano interviene esclusivamente sull'aggiornamento di alcune previsioni in essere, senza introdurre nuovi Ambiti di Trasformazione, vengono invece individuati due nuovi Ambiti di Rigenerazione Urbana.

La proposta di variante individua 4 ambiti di trasformazione e 2 ambiti di rigenerazione urbana, stralciando dalle previsioni previgenti gli ambiti 1 e 5 la cui disciplina è ricondotta all'interno del Piano delle Regole, l'ambito 6, interamente completato e l'ambito 8, che per le parti urbanizzate sarà disciplinato dal Piano delle Regole, mentre per le aree con suolo libero sarà ricondotto alla destinazione agricola.

I nuovi Ambiti di Trasformazione sono:

- AT1 Cassina Amata, via L. Da Vinci
- AT2 Asse Rho-Monza nord
- AT3 Villaggio Ambrosiano – via Beccaria
- AT4 Calderara – via Cardinale Riboldi

Per tutti gli ambiti di trasformazione, in generale le destinazioni che non sono indicate nelle schede come prevalenti o complementari sono da intendersi escluse, inoltre, sempre per tutti gli ambiti, in sede di proposta dovranno in ogni caso essere sviluppate valutazioni puntuali su viabilità, traffico indotto, emissioni in atmosfera, al fine di pervenire alla corretta pianificazione delle più appropriate soluzioni mitigative e/o compensative.

Tali approfondimenti su specifiche matrici ambientali in fase attuativa sono di fatto espressamente richiamate dal comma 2-ter dell'art. 4 della LR 12/05 e altresì espressamente menzionate nelle schede di risposta allegate al RA che vengono richiamate come parte integrante delle schede del Documento di Piano.

Gli interventi inoltre dovranno essere preceduti da una verifica dal punto di vista della salubrità dei terreni rispetto ai dettami del D.Lgs 152/2006 per le funzioni insediabili.

Invece per i soli ambiti AT1-AT2-AT3, in caso di proposta di inserimento di funzioni logistiche o di più MSV dovranno essere sviluppati approfondimenti in ordine alla insediabilità delle funzioni ipotizzate che potrebbero generare condizioni di maggiore rischio da contenere con specifiche azioni da imporre per mitigazione. Gli effetti sull'ambiente generati a fronte di attuazione degli AT, dovranno essere indagati in ragione delle concrete progettualità d'ambito promuovendone VAS preventiva all'adozione del Piano Attuativo.

Gli interventi dovranno prevedere la realizzazione di fasce di mitigazione paesistico ambientale con dotazione arborea secondo le modalità attuative dell'obiettivo 3 del PTM.

Dovranno essere rispettate le norme di polizia idraulica stabilite dal relativo regolamento. Ciò con particolare riguardo agli interventi di recupero/trasformazione di aree nonché di compensazione, recupero e/o creazione di aree di fruizione pubblica e percorsi della mobilità sostenibile interferente con la rete consortile; qualsiasi intervento in fregio al reticolo consortile dovrà essere conforme alle norme di polizia idraulica stabilite dal Regolamento.

5.1.1 AT1

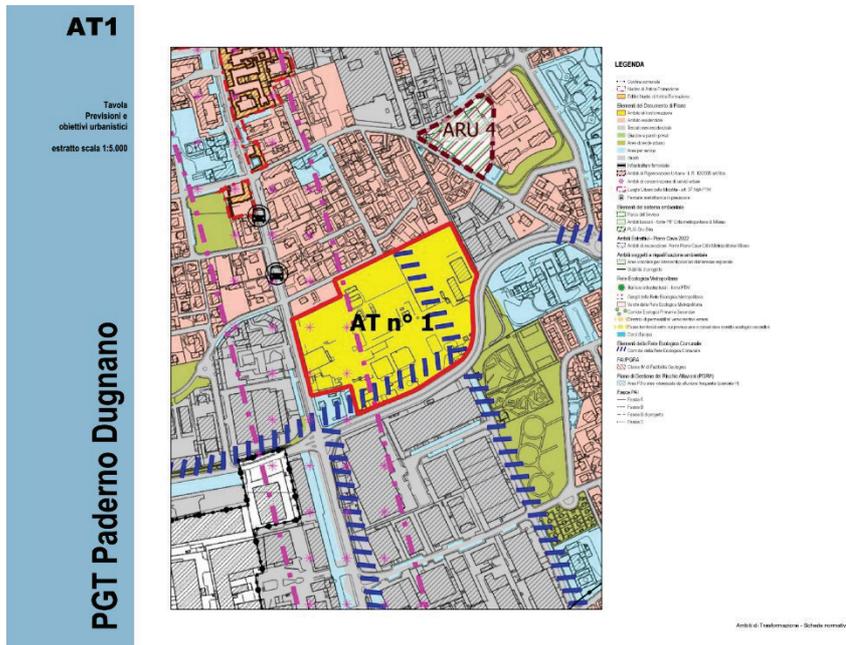


figura 23 Stralcio scheda AT1

Obiettivi e prescrizioni: La localizzazione delle aree per servizi deve essere concentrata lungo viale Leonardo da Vinci. Il layout insediativo deve essere coerente alla realizzazione di un corridoio verde lungo la via Comasina.

Nel caso dell'insediamento di funzioni ad alta frequentazione di utenza, l'iter di approvazione degli strumenti attuativi prevede l'obbligo di acquisire formalmente preventivo parere vincolante della direzione regionale infrastrutture e mobilità finalizzato a verificare l'effettiva sostenibilità degli interventi urbanistici rispetto all'efficienza dei sistemi di mobilità sovraordinati. La realizzazione delle eventuali opere di adeguamento infrastrutturale che fosse ritenuta necessaria nel percorso di approvazione è a carico del proponente quale presupposto condizionante la possibilità di attuazione delle trasformazioni stesse. Durante l'iter di approvazione degli strumenti attuativi dovranno inoltre essere condotti approfondimenti per assicurare che, in relazione al carico insediativo indotto, la progettazione delle modalità di accesso e circolazione interna ai singoli comparti preservi le caratteristiche di funzionalità del tracciato viario della "ex Comasina" quale asse di servizio per spostamenti di medio raggio, in coerenza con la qualifica di itinerario di interesse regionale di secondo livello ad esso attribuito. Tra gli approfondimenti è richiesto il contributo all'assolvimento del principio di invarianza idraulica anche per le aree limitrofe, qualora risultassero in condizioni di criticità sotto questo profilo sulla base degli studi sul territorio comunale. In caso di intervento con usi commerciali, la soluzione planivolumetrica dovrà garantire autonomia funzionale e morfologica tra i diversi insediamenti evitando forme assimilabili a tipologie di Parco Commerciale. L'ambito ricade all'interno del LUM. L'intervento dovrà privilegiare funzioni urbane e le attrezzature per servizi indicate all'art. 35 delle NdA del PTM (riportato in calce al presente documento).

DESTINAZIONE FUNZIONALE PREVALENTE:

Produttivo

DESTINAZIONI COMPLEMENTARI:

Commerciale - escluso T3;
Direzionale;
Residenziale - ammesso R2, R3, R4
Le destinazioni non indicate tra le prevalenti
o le complementari sono da intendere escluse.

PARAMETRI E INDICI URBANISTICI

ST indicativa:	56.840 mq
IC:	60%
IPT minimo:	30%
Indice di edificabilità territoriale minimo: composto da:	0,50 mq/mq
Indice di edificabilità territoriale base:	0,35 mq/mq
Indice compensativo:	0,15 mq/mq
Indice negoziale:	0,20 mq/mq

In caso di proposta di inserimento di più MSV dovranno essere sviluppati approfondimenti in ordine alla insediabilità delle funzioni ipotizzate che potrebbero generare condizioni di maggiore rischio da contenere con specifiche azioni da imporre per mitigazione. Gli effetti sull'ambiente generati a fronte di attuazione degli AT, dovranno essere indagati in ragione delle concrete progettualità d'ambito promuovendone Valutazione Ambientale Strategica preventiva all'adozione del Piano Attuativo.

In ogni caso, in sede di proposta dovranno in ogni caso essere sviluppate valutazioni puntuali su viabilità, traffico indotto, emissioni in atmosfera, al fine di pervenire alla corretta pianificazione delle più appropriate soluzioni mitigative e/o compensative.

Tali necessità di approfondimenti su specifiche matrici ambientali in fase attuativa sono di fatto espressamente richiamate dal comma 2-ter dell'art. 4 della LR 12/05 e altresì espressamente menzionate nelle schede di risposta allegate al Rapporto Ambientale che vengono qui richiamate come parte integrante delle presenti schede del Documento di Piano.

L'intervento dovrà prevedere la realizzazione di fasce di mitigazione paesistico ambientale con dotazione arborea secondo le modalità attuative dell'obiettivo 3 del PTM (riportato in calce al presente documento).

Il sistema del verde, anche in direzione nord sud, anche con funzione di corridoio ecologico comunale, è da intendersi non vincolante nella sua collocazione indicati in elaborati grafici. La sua puntuale definizione è da confermarsi con la progettazione dell'ambito stesso.

L'intervento dovrà essere preceduto da una verifica dal punto di vista della salubrità dei terreni rispetto ai dettami del D.Lgs 152/2006 per le funzioni insediabili.

Dovranno essere rispettate le norme di polizia idraulica stabilite dal relativo regolamento. Ciò con particolare riguardo agli interventi di recupero/trasformazione di aree nonché di compensazione, recupero e/o creazione di aree di fruizione pubblica e percorsi della mobilità sostenibile interferente con la rete consortile; qualsiasi intervento in fregio al reticolo consortile dovrà essere conforme alle norme di polizia idraulica stabilite dal Regolamento.

Direzionale D;
Ricettivo H1;
Residenziale - ammesso R2, R3, R4
Le destinazioni non indicate tra le prevalenti
o le complementari sono da intendere escluse.

PARAMETRI E INDICI URBANISTICI

ST indicativa:	41.452,21 mq
IC:	60%
Altezza massima:	15m
IPT minimo:	30%

Indice di edificabilità territoriale minimo:	0,50 mq/mq composto da:
Indice di edificabilità territoriale base:	0,35 mq/mq
Indice compensativo:	0,15 mq/mq
Indice negoziale:	0,20 mq/mq

In caso di proposta di inserimento di più MSV dovranno essere sviluppati approfondimenti in ordine alla insediabilità delle funzioni ipotizzate che potrebbero generare condizioni di maggiore rischio da contenere con specifiche azioni da imporre per mitigazione. Gli effetti sull'ambiente generati a fronte di attuazione degli AT, dovranno essere indagati in ragione delle concrete progettualità d'ambito promuovendone Valutazione Ambientale Strategica preventiva all'adozione del Piano Attuativo.

In ogni caso, in sede di proposta dovranno in ogni caso essere sviluppate valutazioni puntuali su viabilità, traffico indotto, emissioni in atmosfera, al fine di pervenire alla corretta pianificazione delle più appropriate soluzioni mitigative e/o compensative.

Tali necessità di approfondimenti su specifiche matrici ambientali in fase attuativa sono di fatto espressamente richiamate dal comma 2-ter dell'art. 4 della LR 12/05 e altresì espressamente menzionate nelle schede di risposta allegate al Rapporto Ambientale che vengono qui richiamate come parte integrante delle presenti schede del Documento di Piano.

L'intervento dovrà prevedere la realizzazione di fasce di mitigazione paesistico ambientale con dotazione arborea secondo le modalità attuative dell'obiettivo 3 del PTM (riportato in calce al presente documento).

L'intervento dovrà essere preceduto da una verifica dal punto di vista della salubrità dei terreni rispetto ai dettami del D.Lgs 152/2006 per le funzioni insediabili.

Dovranno essere rispettate le norme di polizia idraulica stabilite dal relativo regolamento. Ciò con particolare riguardo agli interventi di recupero/trasformazione di aree nonché di compensazione, recupero e/o creazione di aree di fruizione pubblica e percorsi della mobilità sostenibile interferente con la rete consortile; qualsiasi intervento in fregio al reticolo consortile dovrà essere conforme alle norme di polizia idraulica stabilite dal Regolamento.

Si rileva la necessità di ottemperare alle prescrizioni di carattere geologico conseguenti al fatto che l'AT2 ricade nella zona P1 delle aree circostanti il Torrente Seveso, interessate da rare Alluvioni.

5.1.3 AT3 - ARU3

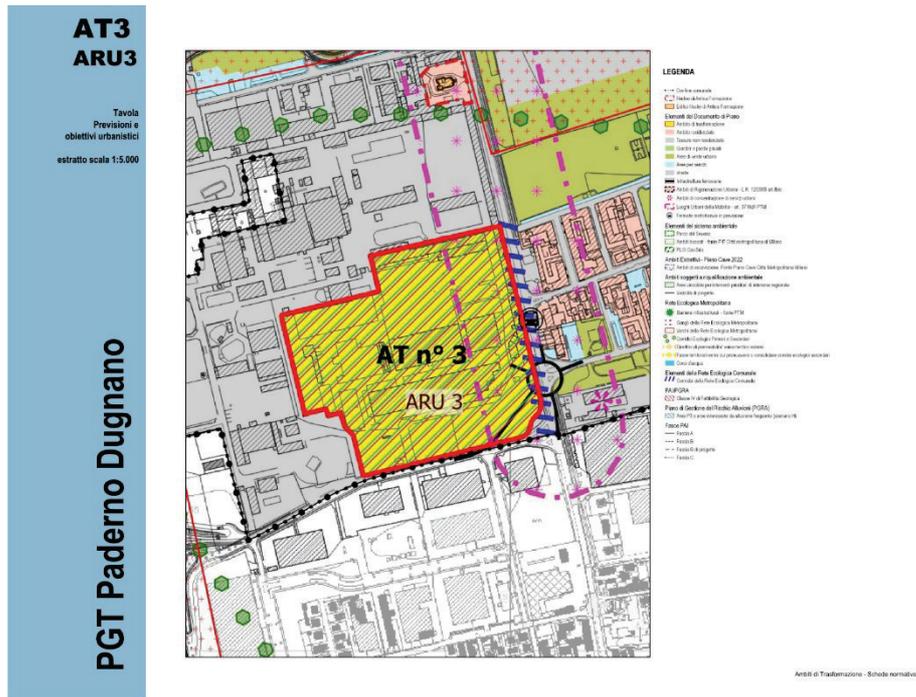


figura 25 Stralcio scheda AT3

Obiettivi e prescrizioni: Innescare la rigenerazione e la riqualificazione ambientale.

L'AC ha individuato questo ambito come Ambito di Rigenerazione Urbana e territoriale (ARU 3) ai sensi della L.R. 18/2019.

Le aree per servizi devono localizzarsi lungo l'asse della Comasina. In relazione alla vicinanza degli impianti attivi ECOBAT, per la quale la caratterizzazione (ERIR) necessita di aggiornamento obbligatorio prima dell'attuazione dell'ambito, ai fini della prevenzione di fenomeni di inquinamento dei suoli e delle acque devono essere verificate le eventuali influenze rispetto alla trasformazione urbanistica, così come previsto dalla legislazione vigente, assumendo e specificando le eventuali determinazioni da intraprendere.

Nel caso di insediamento di funzioni ad alta frequentazione di utenza, l'iter di approvazione degli strumenti attuativi prevede l'obbligo di acquisire formalmente preventivo parere vincolante della direzione regionale infrastrutture e mobilità finalizzato a verificare l'effettiva sostenibilità degli interventi urbanistici rispetto all'efficienza dei sistemi di mobilità sovraordinati. La realizzazione delle eventuali opere di adeguamento infrastrutturale che fosse ritenuta necessaria dalla Regione sarà a carico del proponente quale presupposto condizionante la possibilità di attuazione delle trasformazioni stesse. Le aree a verde dovranno essere collocate prevalentemente al fine di formare fasce arboree di almeno 20 metri di profondità tra gli usi produttivi e le aree residenziali fronteggianti la vecchia Comasina. L'ambito ricade all'interno del LUM. L'intervento dovrà privilegiare funzioni urbane e le attrezzature per servizi indicate all'art. 35 delle NdA del PTM (riportato in calce al presente documento).

DESTINAZIONE FUNZIONALE PREVALENTE:
Produttivo

DESTINAZIONI COMPLEMENTARI:

Direzionale D;

Ricettivo H1;

Logistica L1;

Micrologistica urbana L2.

Le destinazioni non indicate tra le prevalenti o le complementari sono da intendere escluse.

PARAMETRI E INDICI URBANISTICI

ST indicativa:	95.800 mq
IC totale:	60%
Funzione logistica SCOP:	inferiore al 50% della SCOP totale e comunque inferiore a 25.000 mq
Altezza massima:	15 m
Indice di edificabilità territoriale minimo:	0,50 mq/mq composto da:
Indice di edificabilità territoriale base:	0,35 mq/mq
Indice compensativo:	0,15 mq/mq
IPT minimo:	30%
Indice negoziale:	0,20 mq/mq

L'intervento dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 29, punto 5 riferito alle aree per la logistica applicando le indicazioni anche per le altre funzioni insediate:

- a. miglioramento della sicurezza negli incroci viabilistici interessati dal traffico pesante, inclusi gli interventi dedicati alla protezione degli utenti deboli (pedoni, ciclisti e motociclisti);
- b. previsione di adeguate soluzioni per la sosta sicura in aree opportunamente attrezzate;
- c. Inserimento di tetti verdi, pannelli fotovoltaici e/o pannelli solari termici su almeno il 70% della superficie delle coperture piane; adozione delle altre modalità di risparmio energetico previste dalle norme e dai regolamenti locali;
- d. inserimento di mitigazioni da rumore secondo quanto previsto dalle norme di settore, e inserimento di fascia verde arboreo/arbustiva di almeno 20 metri di profondità, in presenza di limitrofi usi residenziali o pubblici;
- e. adozione di soluzioni volte a mitigare l'effetto isola di calore, con utilizzo di pareti e coperture fredde o verdi, macchie e filari alberati coordinati con gli interventi comunali;
- f. adozione di soluzioni verdi per la laminazione degli eventi meteorici in conformità con il Regolamento regionale n.7/2017 e smi sull'invarianza idraulica; organicamente inserite nella rete ecologica e nella rete verde comunale, al fine di contribuire alla creazione di parchi e giardini ad uso pubblico, e alla mitigazione degli effetti dell'isola di calore;
- g. raccolta e riuso delle acque meteoriche per i fini non potabili, eventualmente anche per usi pubblici da concordare con il comune qualora la disponibilità ecceda i fabbisogni interni.

In caso di proposta di inserimento di funzioni logistiche o di più MSV dovranno essere sviluppati approfondimenti in ordine alla insediabilità delle funzioni ipotizzate che potrebbero generare condizioni di maggiore rischio da contenere con specifiche azioni da imporre per mitigazione. Gli effetti sull'ambiente generati a fronte di attuazione degli AT, dovranno essere indagati in ragione delle concrete progettualità d'ambito promuovendone Valutazione Ambientale Strategica preventiva all'adozione del Piano Attuativo.

Nel caso in cui la proposta di pianificazione d'ambito comporti, per funzioni insediabili, una valenza sovracomunale, dovrà essere preventivamente verificata rispetto ai disposti dell'art.10 delle NdA del PTM attraverso la valutazione degli effetti diffusivi potenzialmente generati e delle loro ricadute.

In ogni caso, in sede di proposta dovranno in ogni caso essere sviluppate valutazioni puntuali su viabilità, traffico indotto, emissioni in atmosfera, al fine di pervenire alla corretta pianificazione delle più appropriate soluzioni mitigative e/o compensative.

Tali necessità di approfondimenti su specifiche matrici ambientali in fase attuativa sono di fatto espressamente richiamate dal comma 2-ter dell'art. 4 della LR 12/05 e altresì espressamente menzionate nelle schede di risposta allegate al Rapporto Ambientale che vengono qui richiamate come parte integrante delle presenti schede del Documento di Piano.

L'intervento dovrà prevedere la realizzazione di fasce di mitigazione paesistico ambientale con dotazione arborea secondo le modalità attuative dell'obiettivo 3 del PTM (riportato in calce al presente documento).

Trattandosi di ambito esposto a Rischio di Incidente Rilevante in sede di formulazione di proposta dovrà essere effettuato specifico approfondimento circa le interferenze con le funzioni previste ai sensi dell'art. 22 del Dlgs 105/2015.

L'intervento dovrà essere preceduto da una verifica dal punto di vista della salubrità dei terreni rispetto ai dettami del D.Lgs 152/2006 per le funzioni insediabili.

Dovranno essere rispettate le norme di polizia idraulica stabilite dal relativo regolamento. Ciò con particolare riguardo agli interventi di recupero/trasformazione di aree nonché di compensazione, recupero e/o creazione di aree di fruizione pubblica e percorsi della mobilità sostenibile interferente con la rete consortile; qualsiasi intervento in fregio al reticolo consortile dovrà essere conforme alle norme di polizia idraulica stabilite dal Regolamento.

OBBLIGHI DA ESPLETARE PRIMA DELL'ATTUAZIONE DELL'AMBITO

Si prescrive di procedere all'aggiornamento dell'ERIR ai sensi dell'art.30 delle Nda del PTM per quanto indicato ai commi 2 e 3. L'aggiornamento, proprio per la sua azione di "controllo dell'urbanizzazione nelle aree in cui sono presenti stabilimenti" (comma7, art.22 del D.lgs. 105/2015) dovrà intervenire obbligatoriamente prima dell'attuazione dell'AT3.

OBIETTIVI E PRESCRIZIONI PER L'ATTUAZIONE COME AMBITO DI RIGENERAZIONE URBANA

Servizi;
Commerciale escluso T2 e T3;
Produttivo limitatamente a P1;
Ricettivo H1;
Direzionale D.

Le destinazioni non indicate tra le prevalenti
o le complementari sono da intendersi escluse.

PARAMETRI E INDICI URBANISTICI

ST indicativa:	12.430 mq
IC:	60%
Indice di edificabilità territoriale minimo:	0,50 mq/mq
composto da:	
Indice di edificabilità territoriale base:	0,35 mq/mq
Indice compensativo:	0,15 mq/mq
IPT minimo:	pari all'esistente
Indice negoziale:	0,20 mq/mq

5.2 Gli Ambiti di Rigenerazione Urbana

La proposta di Revisione del PGT, oltre ad assumere gli ambiti di Rigenerazione Urbana riconosciuti dal Comune con la Delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 30/11/2021, individua due ulteriori ambiti di rigenerazione con l'obiettivo di dare concretezza a politiche di riqualificazione degli spazi aperti e dell'edificato in due punti del territorio comunale che si configurano come cerniera tra i tessuti storici e le trasformazioni recenti.

5.2.1 ARU1 – Palazzolo – Ex La Rosa Manichini

PGT Paderno Dugnano

ARU 1
ai sensi della L.R. 18/2019

Palazzolo - Ex La Rosa Manichini

OGGETTIVI E PRESCRIZIONI

L'area comprende la fabbrica dismessa della ex "La Rosa Manichini", la stazione FNM di Palazzolo con la relativa previsione del sottopasso lungo la via Monte Sabotino a cui si aggiunge un edificio limitrofo di proprietà pubblica (palazzo Vismara) e la previsione di funzione pubblica per l'edificio che ospitava il cinema teatro Manzoni e il ripensamento, in chiave di pubblica utilità, della funzione di palazzo Vismara fino all'eventuale abbattimento.

Le azioni riguardano il consolidamento delle relazioni tra il centro storico e la fermata FNM offrendo una nuova centralità per Palazzolo, la riqualificazione degli spazi aperti e la connessione con la rete ecologica lungo il Seveso, con la valorizzazione del collegamento tra il parco Borghetto e i nuovi spazi aperti collettivi da implementare nel progetto di recupero degli edifici dismessi della attuale proprietà ex "La Rosa - Manichini". L'intervento sulla ex fabbrica dovrà considerare la possibilità di recupero dei fabbricati esistenti riconosciuti come significative testimonianze di archeologia industriale, con lo sviluppo di tipologie insediative compatibili. L'eventuale quota di SL esistente non recuperata potrà essere trasferita in altri ambiti del territorio con le modalità e criteri definiti per gli indici compensativi. Le aree per servizi in surplus rispetto alla dotazione standard di servizi richiesta generano indice compensativo.

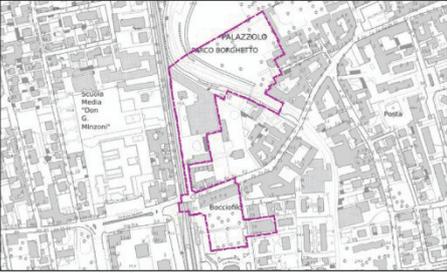
Dove presente il vincolo di rischio molto elevato R4 PGRA sono ammessi solo interventi di rigenerazione sugli spazi aperti e manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili esistenti senza incremento di carico insediativo, nel rispetto della componente geologica del Piano e dello studio di gestione del rischio idraulico. L'ambito ricade all'interno del LUM. L'intervento dovrà privilegiare funzioni urbane e le attrezzature per servizi indicate all'art. 35 delle NdA del PTM (riportato in calce al presente documento).

DESTINAZIONI FUNZIONALI:
R1, R2, R3, R4
P1 F3 artigianato di servizio
T1 commercio di vicinato
T4 attività di somministrazione alimenti e bevande
H1 attrezzature alberghiere
D funzione direzionale

Non sono ammesse le funzioni: T2, T3, L1, P2, H2

Le destinazioni non indicate sono da intendersi escluse.

CAPACITÀ INSEDIATIVA
Superficie lorda pari all'esistente
IPTminimo: 30%



Aerofotogrammetrico - estratto



Foto aerea - estratto

Schede ambiti di rigenerazione

figura 27 Stralcio scheda ARU1

Obiettivi e prescrizioni: L'area comprende la fabbrica dismessa della ex "La Rosa Manichini", la stazione FNM di Palazzolo con la relativa previsione del sottopasso lungo la via Monte Sabotino a cui si aggiunge un edificio limitrofo di proprietà pubblica (palazzo Vismara) e la previsione di funzione pubblica per l'edificio che ospitava il cinema teatro Manzoni e il ripensamento, in chiave di pubblica utilità, della funzione di palazzo Vismara fino all'eventuale abbattimento.

Le azioni riguardano il consolidamento delle relazioni tra il centro storico e la fermata FNM offrendo una nuova centralità per Palazzolo, la riqualificazione degli spazi aperti e la connessione con la rete ecologica lungo il Seveso, con la valorizzazione del collegamento tra il parco Borghetto e i nuovi spazi aperti collettivi da implementare nel progetto di recupero degli edifici dismessi della attuale proprietà ex "La Rosa - Manichini". L'intervento sulla ex fabbrica dovrà considerare la possibilità di recupero dei fabbricati esistenti riconosciuti come significative testimonianze di archeologia industriale, con lo sviluppo di tipologie insediative compatibili. L'eventuale quota di SL esistente non recuperata potrà essere trasferita in altri ambiti del territorio con le

modalità e criteri definiti per gli indici compensativi. Le aree per servizi in surplus rispetto alla dotazione standard di servizi richiesta generano indice compensativo.

Dove presente il vincolo di rischio molto elevato R4 PGRA sono ammessi solo interventi di rigenerazione sugli spazi aperti e manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili esistenti senza incremento di carico insediativo, nel rispetto della componente geologica del Piano e dello studio di gestione del rischio idraulico. L'ambito ricade all'interno del LUM. L'intervento dovrà privilegiare funzioni urbane e le attrezzature per servizi indicate all'art. 35 delle NdA del PTM (riportato in calce al presente documento).

DESTINAZIONI FUNZIONALI:

R1, R2, R3, R4

P1 P3 artigianato di servizio

T1 commercio di vicinato

T4 attività di somministrazione alimenti e bevande

H1 attrezzature alberghiere

D funzione direzionale

Non sono ammesse le funzioni: T2, T3, L1, P2, H2

Le destinazioni non indicate sono da intendersi escluse.

CAPACITA' INSEDIATIVA

Superficie lorda pari all'esistente

IPTminimo: 30%

In sede di proposta dovranno essere sviluppate valutazioni puntuali su viabilità, traffico indotto, emissioni in atmosfera, al fine di pervenire alla corretta pianificazione delle più appropriate soluzioni mitigative e/o compensative.

Tali necessità di approfondimenti su specifiche matrici ambientali in fase attuativa sono espressamente menzionate nelle schede di risposta allegate al Rapporto Ambientale che vengono qui richiamate come parte integrante delle presenti schede del Documento di Piano.

Nella fase progettuale dovranno essere condotti i necessari approfondimenti con Ferrovie Nord con riferimento alla compatibilità con la realizzazione del terzo binario della linea ferroviaria.

Dovranno essere sviluppati idonei approfondimenti circa la fattibilità delle trasformazioni sotto il profilo geologico.

L'intervento dovrà essere preceduto da una verifica dal punto di vista della salubrità dei terreni rispetto ai dettami del D.Lgs 152/2006 per le funzioni insediabili.

5.2.2 ARU2 – Via Oslavia

PGT Paderno Dugnano

ARU 2
ai sensi della L.R. 18/2019

Dugnano - via Oslavia

OBIETTIVI E PRESCRIZIONI

L'area comprende la via Oslavia, la piazza del mercato e la biblioteca Tilane al fine di implementare e valorizzare il servizio bibliotecario con servizi complementari (co-working, spazi per la formazione ecc...). Tra le previsioni per le dotazioni di attrezzature pubbliche sono comprese la realizzazione di un sottopasso pedonale sotto la linea ferroviaria, per garantire la continuità degli spazi pubblici ad est e ad ovest della stessa. Fanno parte del perimetro dell'Ambito di Rigenerazione anche l'attuale Piazza del mercato e la Cineteca presente in via Oslavia, con l'ipotesi di attivazione di usi molteplici per gli edifici esistenti. Anche per Paderno l'azione di progetto riguarda il consolidamento del raccordo del Centro Storico con la fermata ferroviaria e la biblioteca, la multifunzionalità del nodo, la riqualificazione degli spazi aperti e la connessione con la rete ecologica lungo il Seveso.

Dove presente il vincolo di rischio molto elevato R4 PGRA sono ammessi solo interventi di rigenerazione sugli spazi aperti e manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili esistenti senza incremento di carico insediativo, nel rispetto della componente geologica di Piano e dello studio di gestione del rischio idraulico. L'ambito ricade all'interno del LUM. L'intervento dovrà privilegiare funzioni urbane e le attrezzature per servizi indicate all'art. 35 delle NdA del PTM (riportato in calce al presente documento).

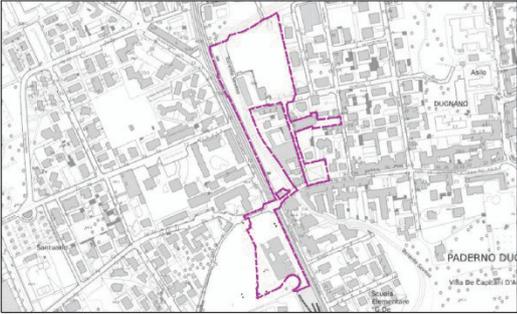
In sede di proposta dovranno essere sviluppate valutazioni puntuali su viabilità, traffico indotto, emissioni in atmosfera, al fine di pervenire alla corretta pianificazione delle più appropriate soluzioni mitigative e/o compensative.

Tali necessità di approfondimenti su specifiche matrici ambientali in fase attuativa sono espressamente menzionate nelle schede di risposta allegata al Rapporto Ambientale che vengono qui richiamate come parte integrante delle presenti schede del Documento di Piano.

Nella fase progettuale dovranno essere condotti i necessari approfondimenti con Ferrovie Nord con riferimento alla compatibilità con la realizzazione del terzo binario della linea ferroviaria.

Dovranno essere sviluppati idonei approfondimenti circa la fattibilità delle trasformazioni sotto il profilo geologico.

L'intervento dovrà essere preceduto da una verifica dal punto di vista della salubrità dei terreni rispetto ai dettami del D.Lgs 152/2006 per le funzioni insediabili.



Aerofotogrammetrico - estratto



Foto aerea - estratto

Schede ambiti di rigenerazione

figura 28 Stralcio scheda ARU2

Obiettivi e prescrizioni: L'area comprende la via Oslavia, la piazza del mercato e la biblioteca Tilane al fine di implementare e valorizzare il servizio bibliotecario con servizi complementari (co-working, spazi per la formazione ecc...). Tra le previsioni per le dotazioni di attrezzature pubbliche sono comprese la realizzazione di un sottopasso pedonale sotto la linea ferroviaria, per garantire la continuità degli spazi pubblici ad est e ad ovest della stessa. Fanno parte del perimetro dell'Ambito di Rigenerazione anche l'attuale Piazza del mercato e la Cineteca presente in via Oslavia, con l'ipotesi di attivazione di usi molteplici per gli edifici esistenti. Anche per Paderno l'azione di progetto riguarda il consolidamento del raccordo del Centro Storico con la fermata ferroviaria e la biblioteca, la multifunzionalità del nodo, la riqualificazione degli spazi aperti e la connessione con la rete ecologica lungo il Seveso.

Dove presente il vincolo di rischio molto elevato R4 PGRA sono ammessi solo interventi di rigenerazione sugli spazi aperti e manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili esistenti senza incremento di carico insediativo, nel rispetto della componente geologica di Piano e dello studio di gestione del rischio idraulico. L'ambito ricade all'interno del LUM. L'intervento dovrà privilegiare funzioni urbane e le attrezzature per servizi indicate all'art. 35 delle NdA del PTM (riportato in calce al presente documento).

In sede di proposta dovranno essere sviluppate valutazioni puntuali su viabilità, traffico indotto, emissioni in atmosfera, al fine di pervenire alla corretta pianificazione delle più appropriate soluzioni mitigative e/o compensative.

Tali necessità di approfondimenti su specifiche matrici ambientali in fase attuativa sono espressamente menzionate nelle schede di risposta allegate al Rapporto Ambientale che vengono qui richiamate come parte integrante delle presenti schede del Documento di Piano.

Nella fase progettuale dovranno essere condotti i necessari approfondimenti con Ferrovie Nord con riferimento alla compatibilità con la realizzazione del terzo binario della linea ferroviaria.

Dovranno essere sviluppati idonei approfondimenti circa la fattibilità delle trasformazioni sotto il profilo geologico.

L'intervento dovrà essere preceduto da una verifica dal punto di vista della salubrità dei terreni rispetto ai dettami del D.Lgs 152/2006 per le funzioni insediabili.

5.2.3 ARU3 – AT3

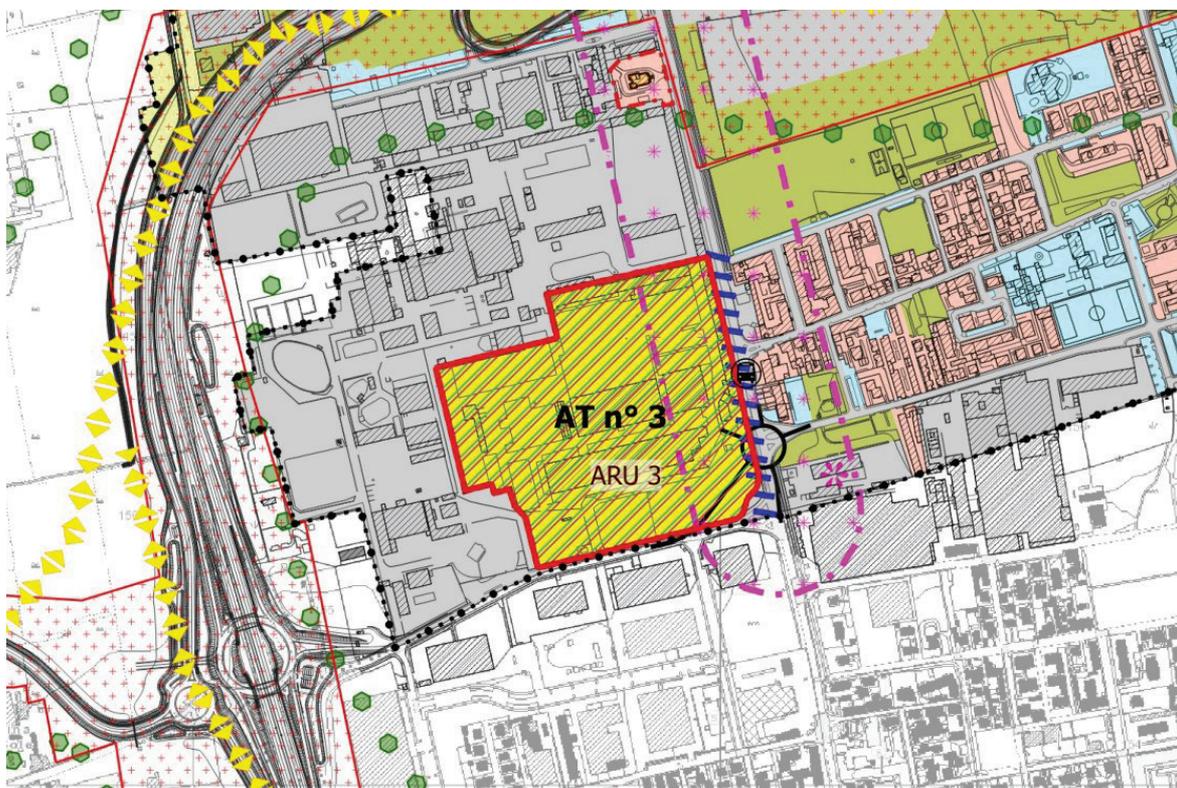


figura 29 Stralcio tavola 11.1 – ARU3

La previsione di sviluppo dell'AT3-ARU3 si pone come integrativa all'attuazione dell'ambito di trasformazione; nella scheda AT3 vengono dettagliate le modalità di riconoscimento della trasformazione quale ambito della rigenerazione 3.

Per tali ambiti nella fase di attuazione dovrà essere attivata una nuova procedura di VAS al fine di verificare le ricadute ambientali per le componenti non già valutate nella procedura VAS connessa con la Variante Generale del PGT 2023 come previsto dal comma 2-ter, art. 4 della LR 12/05.

5.2.4 ARU4 via Pasubio angolo via Cadorna

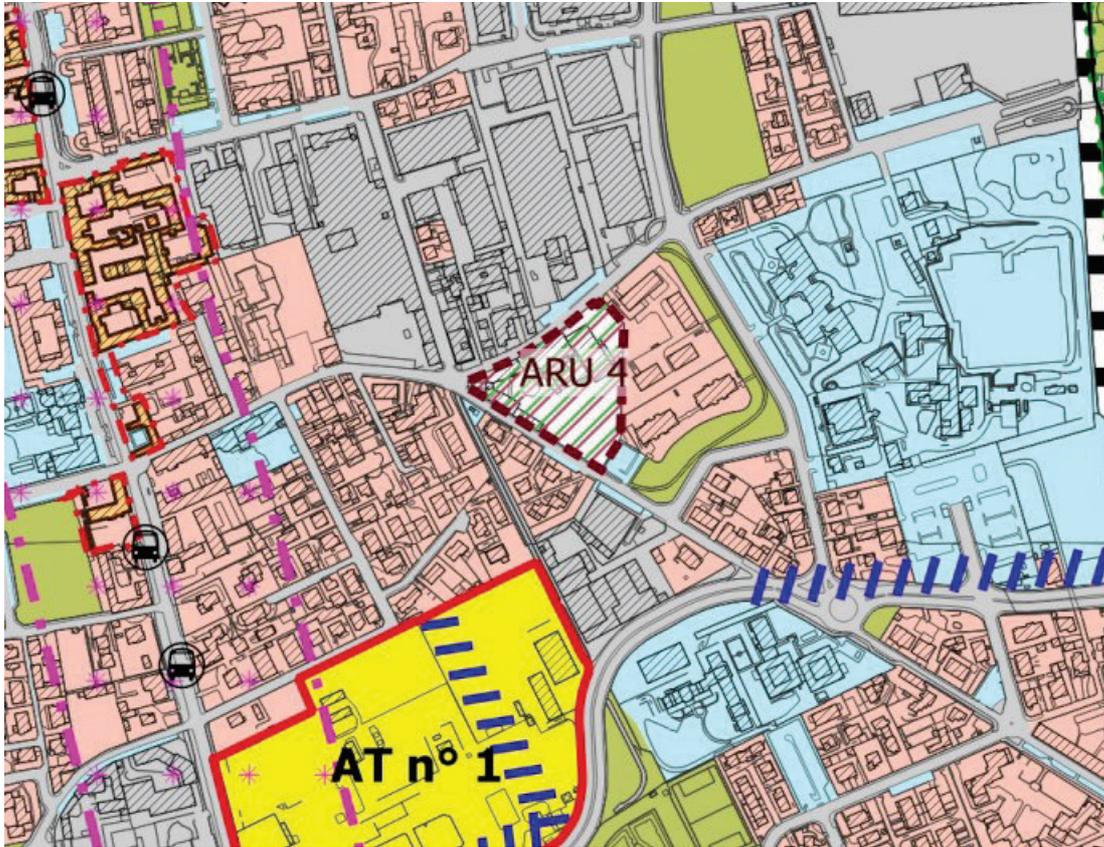


figura 30 Stralcio tavola 11.1 – ARU4

L'ARU4 trova applicazione in quanto indicato all'art. 30 commi 2, 4, 5 delle NA, mediante Piano Attuativo, e del successivo comma che testualmente recita "Al fine dell'inserimento paesistico ambientale degli interventi si fa riferimento alle modalità attuative riportate nel repertorio delle misure di mitigazione/compensazione paesistico ambientali e all'abaco delle nature based solution allegate al PTM".

Per tali ambiti nella fase di attuazione dovrà essere attivata una nuova procedura di VAS al fine di verificare le ricadute ambientali per le componenti non già valutate nella procedura VAS connessa con la Variante Generale del PGT 2023 come previsto dal comma 2-ter, art. 4 della LR 12/05.

5.3 Previsioni e obiettivi urbanistici

Quale modello?

“L'accelerazione dell'urbanizzazione di questi ultimi anni è un fatto tangibile e innegabile che è ben impresso nelle menti di ogni osservatore. La recente edificazione appare, e lo è spesso, disordinata ma, soprattutto, eccessiva ed eccessivamente impattante verso le matrici naturali ed agricole”³.

“Il suolo è una risorsa strategica che va preservata. Il suolo libero costituisce una risorsa non rinnovabile per l'uomo, la società, la natura e l'ambiente: come pausa spazio di rallentamento e silenzio, come natura fruibile e abitabile, come spazio di complessità ecologica, come presupposto della produzione agricola e al relativo servizio ecologico. Il suolo va preservato e occupato con usi non reversibili solo se e quando necessario. Occorre ridurre i consumi della risorsa suolo.”⁴

Quale forma dare a questo nostro futuro?

Quale modello di città perseguire?

È possibile individuare un modello di prosperità senza crescita?

A tale fine soccorrono gli obiettivi e le attese della città perché forniscono un punto di vista sufficientemente definito dal quale trarre le ipotesi di assetto del PGT.

Accanto a questi è necessario richiamare alcuni altri temi metodologici fondativi per la definizione delle scelte per il Piano di Governo del Territorio di Paderno Dugnano.

In primo luogo, si ritiene di riferirsi al tema della sostenibilità e, con esso alle tematiche relative alle “città sane”.

Il modello di città sostenibile delineato dalla Carta di Aalborg pone tra i primi obiettivi del piano la costituzione di parti di città ricche di molteplici attività in una logica insediativa che promuove il loro addensamento

La motivazione di questi indirizzi è chiaramente espressa nelle analisi a sostegno della Carta: una città ricca di funzioni attiva processi sociali di relazione e di integrazione, favorendo il presidio sociale degli spazi e di conseguenza attivando più elevati livelli di sicurezza dei cittadini.

Soltanto una forte rete sociale assicura una adeguata sorveglianza diffusa del territorio nelle diverse ore del giorno; perché tale rete sociale si venga a formare, il riferimento primo è ai tradizionali centri storici, ricchi di molteplici funzioni e servizi tra loro interrelati. Replicare tale modello negli insediamenti contemporanei è uno dei presupposti per attivare un modello sostenibile del territorio e, certamente, per assicurare una adeguata qualità urbana alle trasformazioni.

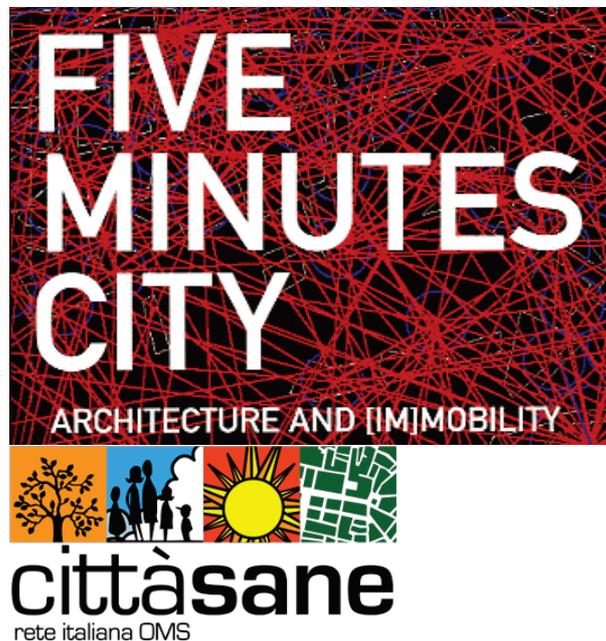
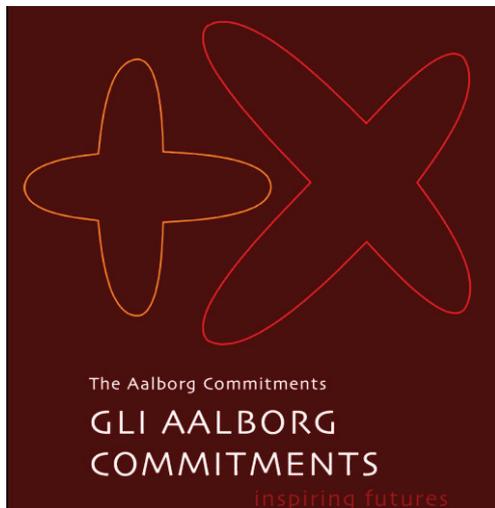
L'integrazione delle funzioni consente inoltre la riduzione degli spostamenti veicolari, disincentivati dalla disponibilità nelle immediate vicinanze di attività e servizi, e la riduzione dei consumi di suolo.

Un approccio alla sostenibilità che non si limita alla salvaguardia delle aree residuali ancora libere ma agisce sul corpo edificato della città per ridurre la necessità di mobilità attraverso una ragionata diffusione dei servizi, il supporto al commercio diffuso, la promozione della mobilità dolce, sempre in un quadro complessivo di fattibilità e governabilità economica complessiva del sistema urbano.

³ Cfr osservatorio nazionale sui consumi di suolo (Diap, Legambiente, INU)

⁴ Dall'articolo 1 dello statuto dei suoli proposto da DIAP-Legambiente, Novembre 2007

Con un approccio ecosistemico, la molteplicità, l'articolazione garantiscono la migliore stabilità dell'ambiente urbano; al contrario la separazione, la monofunzionalità, la specializzazione comportano maggiori rischi di crisi per l'incapacità di risposta del sistema territoriale alle pressioni esterne.

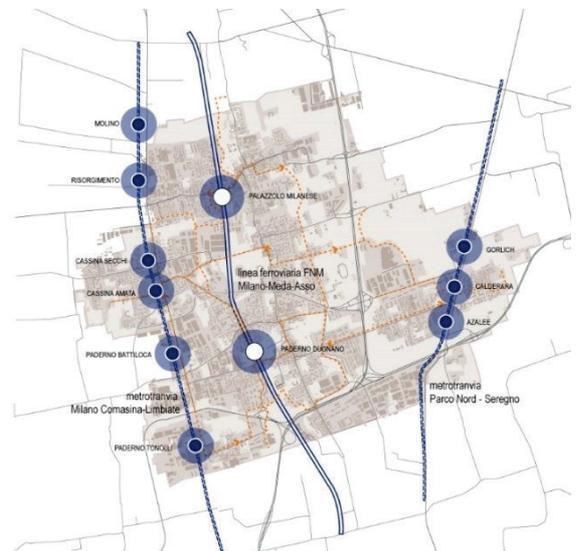
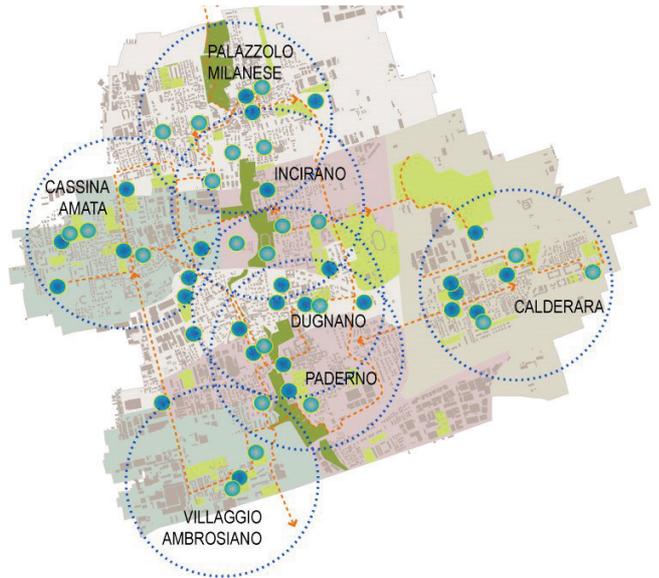
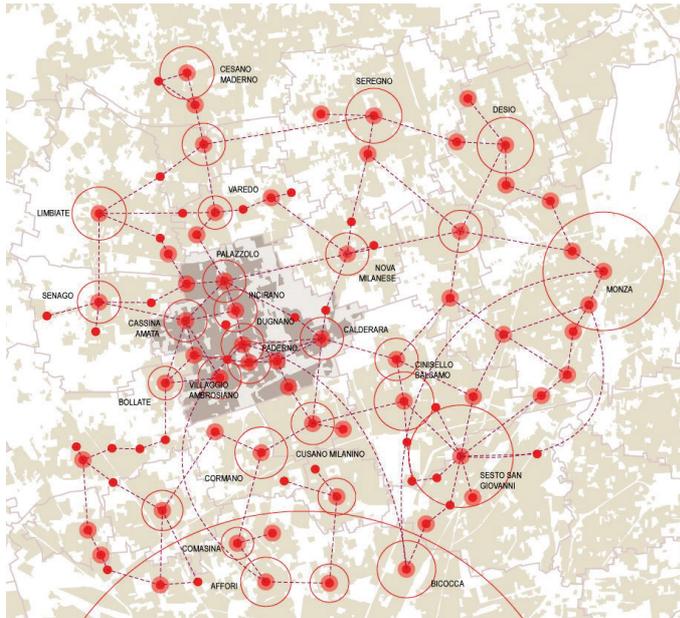


Dunque l'insieme di questi aspetti porta alla necessità di perseguire un modello urbano più "ricco" rispetto a quello dell'immediato passato; un modello più articolato che sappia coniugare la qualità dei nodi locali con la chiara percezione di appartenere ad un sistema unitario, di rango superiore che abbraccia tutta la città.

Gli Aalborg Commitments (gli "impegni di Aalborg") costituiscono la sintesi operativa di un documento sottoscritto nel 2004 dai governi europei riuniti alla conferenza "Aalborg+10 – ispirare il futuro", con il quale i firmatari s'impegnano a rispettare 10 impegni chiave, che costituiscono il fondamento della visione per un futuro sostenibile.

Il Progetto "città sane" promosso dall'OMS s'impegna a promuovere la salute della città e dei suoi abitanti con azioni globali che coinvolgono non solo gli aspetti precipuamente sanitari, ma tutti i settori della vita cittadina. I principi ispiratori del progetto sono la promozione delle politiche e azioni territoriali per la salute dei cittadini, la partecipazione della comunità, la sostenibilità, nuovi stili di vita, il riconoscimento delle esigenze di ogni tipologia di cittadino – giovane o anziano, uomo o donna.

Five minutes city – (...tutto entro cinque minuti...) trae spunto da un workshop tenutosi ad Rotterdam nel 2002 finalizzato all'individuazione di buone pratiche e di modelli virtuosi di qualità di sviluppo delle aree urbane. L'idea che sta alla base di queste esperienze, replicabile in contesti evoluti come quello di Paderno Dugnano, è fondata sulla possibilità di organizzare la città, i servizi e il governo del territorio in modo che ogni residente, con uno spostamento di cinque minuti, appunto, possa raggiungere un'attrezzatura collettiva o un punto di accesso alla rete di trasporto pubblico, in piena sicurezza e, quando possibile, senza dover ricorrere all'utilizzo di auto e altri mezzi che generano inquinamento, congestione e degrado urbano.



La tavola del Documento di Piano mette in evidenza le strategie e gli obiettivi urbanistici valorizzando le invarianze ambientali e riconoscendo i tessuti che costituiscono la città: i servizi, la residenza e le attività commerciali e produttive.

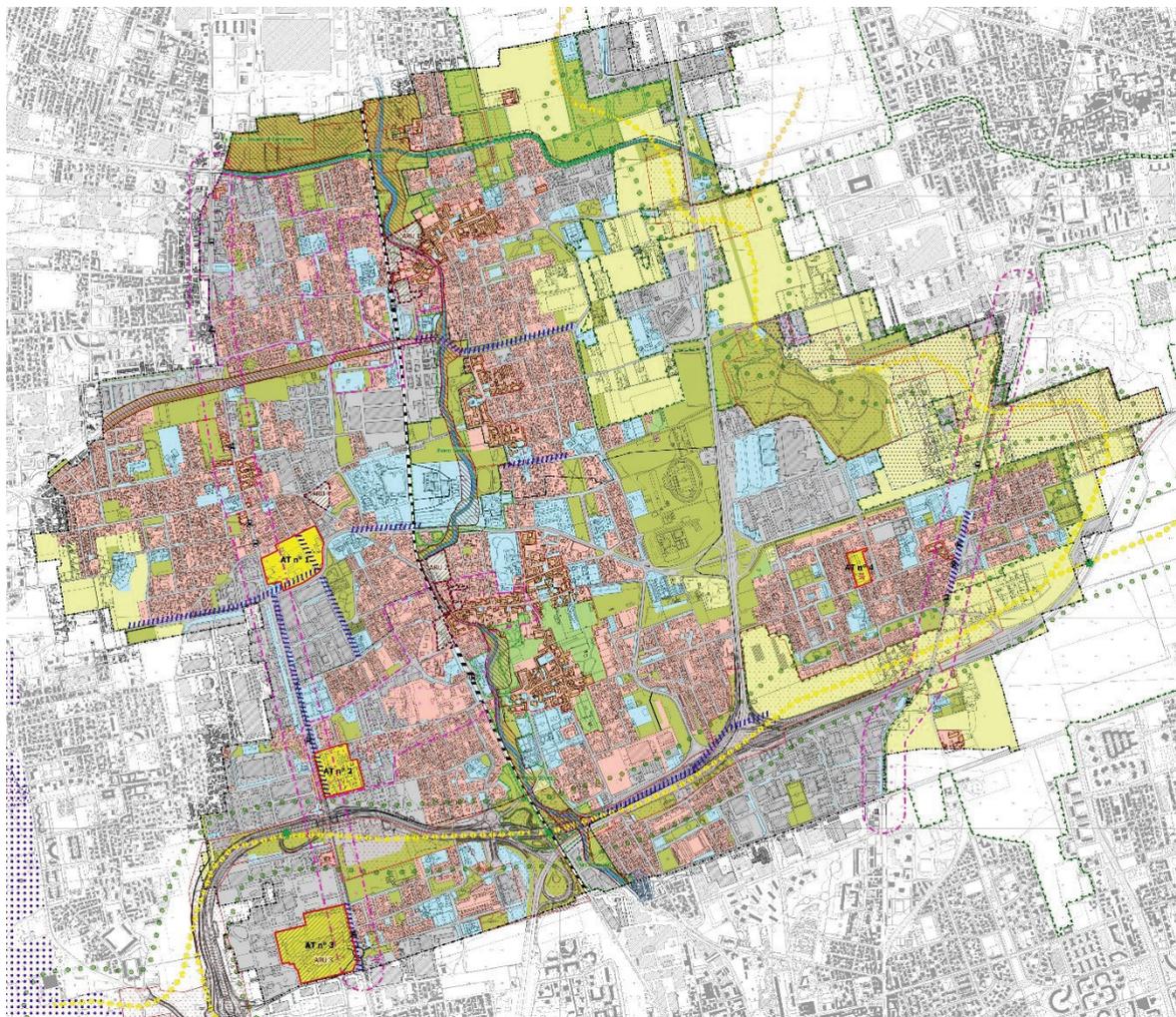


figura 31 Carta delle previsioni e degli obiettivi del Documento di Piano.

6 OBIETTIVI QUANTITATIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO

6.1 Obiettivi quantitativi

Sistema residenziale confronto con il PGT vigente

La revisione del PGT di Paderno Dugnano, non introduce nuovi Ambiti di Trasformazione, mentre riconduce parte degli Ambiti 1 e 8 del PGT vigente al Piano delle Regole, mantenendo tuttavia gli stessi requisiti qualitativi per le trasformazioni previste. In particolare l'Ambito AT8 del PGT vigente, nel riportarlo all'interno degli ambiti consolidati produttivi ad alta trasformabilità (per le parti già esistenti), viene fortemente ridimensionato e, di fatto, viene eliminata tutta la porzione che andava a consumare suolo e che avrebbe potuto ospitare una quota significativa di nuova residenza.

Le previsioni del Documento di Piano vengono così fortemente ridimensionate rispetto al PGT vigente, a favore delle azioni di riqualificazione e rigenerazione dei tessuti esistenti.

La variante di PGT 2023 di Paderno Dugnano assume tra gli obiettivi l'adeguamento alla l.r. 31/2014 secondo il quadro di riferimento determinato dal PTM di Città Metropolitana.

Data la multifunzionalità consentita negli ambiti di trasformazione, la definizione attendibile di un dimensionamento ai fini residenziali delle previsioni del Documento di Piano è esercizio di pura virtualità; tuttavia, al fine di attivare un confronto con il PGT vigente, si applica la stessa metodologia proposta nella relazione QP al capitolo 18.2.2 con riferimento alla "ipotesi bassa" definita con l'utilizzo del 50% della SL realizzabile per destinazione residenziale (compresa la quota negoziabile). Si ritiene di applicare la ipotesi basse (così definita dal PGT vigente) in quanto gli Ambiti di Trasformazione, di loro natura, devono essere caratterizzati da un mix funzionale mentre si ritiene non accettabile, rispetto agli obiettivi di piano, una proposta di carattere residenziale monofunzionale

Con esclusione dell'Ambito AT3 della revisione del PGT, gli altri ambiti di trasformazione possono ospitare in quota parte la funzione residenziale: AT1 e AT2 solo in forma di residenza convenzionato o sociale, in AT4 anche in forma di residenza libera.

Nell'ipotesi che le SL realizzabili nei tre ambiti considerati vengano destinate al 50% a residenza, si ottiene una offerta complessiva ai fini residenziali

AT1 offerta residenziale SL mix 21.000 mq (R2, R3, R4)

AT2 offerta residenziale SL mix 14.000 mq (R2, R3, R4)

AT4 offerta residenziale SL mix 4.165 mq (Tutte le categorie di residenza)

Per un totale di offerta residenziale SL mix pari 39.165 mq.

Assumendo il parametro del rapporto mc/abitante proposto del PGT vigente di 208 mc/ab (pari 70 mq/abitante in termini di SL/ab) si ottiene una offerta complessiva, nello scenario indicato di 559 abitanti (per un numero di circa 260 nuclei familiari – assumendo il dato di 2,16 ab/nucleo familiare ricavato per il 2032 dalle proiezioni demografiche). La residenza libera ipotizzata complessivamente negli Ambiti di Trasformazione non potrà superare, considerate le indicazioni delle schede del Documento di Piano, il 10% circa della offerta complessiva calcolata con il metodo indicato.

Ne risulta che l'offerta residenziale in Ambiti di Trasformazione nella revisione del PGT è pari a circa il 55% di quanto ipotizzato nel PGT vigente; il sostanziale dimezzamento delle previsioni residenziali in ambiti di

trasformazione persegue l'obiettivo di una più capillare rigenerazione dei tessuti urbani consolidati e risponde alle proiezioni demografiche che prevedono per il prossimo decennio – in termini di domanda endogena - un andamento piatto della popolazione.

In termini più attendibili rispetto al modello adottato dal PGT vigente, si formula l'ipotesi insediativa riassunta nella tabella che segue, con la quale si ipotizza una dotazione di SL pro-capite di 50 mq/abitante e si assume come riferimento la destinazione prevalente prevista per l'ambito, con l'ipotesi (desunta dal PGT vigente) di una quota del 50% del complesso della SL insediabile a destinazione residenziale. Non si è inoltre tenuto conto, nella tabella, dell'indice negoziale previsto nelle schede del Documento di Piano in quanto si tratta dell'esito di un processo concertativo con l'Amministrazione comunale che non può, a priori, essere dato per acquisito.

Si tratta di una ipotesi di dimensionamento da ritenersi massima, in quanto la probabilità che la quota residenziale giunga a coprire il 50% delle potenzialità insediative negli ambiti aT1 e AT2 appare evidentemente remota.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE		Superficie territoriale (mq)	Sistema Funzionale	SL max (mq) senza indice negoziale	Ipotesi offerta SL residenza	Abitanti teorici 50 mq/ab	famiglie teoriche
AT1	Cassina Amata	56.840	Produttivo	28.420	14.210	284	94
AT2	Asse Rho-Monza nord	41.452	Produttivo	20.726	10.363	207	69
AT3	Villaggio Ambrosiano	95.800	Produttivo	47.900		0	0
AT4	Calderara	12.430	Residenza	6.215	3.108	62	21
				103.261	27.681	554	183

figura 32 Ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano in assenza della applicazione dell'indice negoziale – dati arrotondati – abitanti teorici calcolati sulla base di un parametro di 50 mq/ab.

Nel tessuto consolidato, con le assunzioni del capoverso precedente, la revisione del PGT prevede la conferma di una serie di Ambiti di Intervento Unitario già previsti da PGT vigente, che comportano l'insediabilità di circa 370⁵ abitanti, con una riduzione rispetto a quanto previsto nel PGT vigente.

Per confronto, l'applicazione del modello di calcolo proposto dal PGT vigente porterebbe la previsione insediativa nella revisione di PGT a 265 abitanti (con parametro di 70 mq/ab di SL) contro gli 848 unità previste nel PGT vigente, anche in questo caso si avrebbe una riduzione pari a circa il 69 % delle previsioni, a favore degli interventi di riqualificazione diffusa.

ID	indice	St (mq)	Ic (mq/mq)	Hmax NP	SL (mq)	Abitanti teorici
						*
RE 9	0,35	1.170	0,4	3	410	8
RE 11	0,35	51.740	0,4	3	18.109	362
PR2	0,5	8.290	0,4		4.145	
PR3	0,5	4.540	0,4		2.270	
PR4	0,5	20.870	0,4		10.435	
PR5	0,5	24.200			12.100	
PR6	0,5	32.850	0,4		16.425	
CM1	0,5	21.450	0,4		10.725	
CM2	0,5	20.520	0,4		10.260	
CM4	0,5	18.050	0,4		9.025	
DR1	0,5	13.300	0,4		6.650	

figura 33 Ambiti di Intervento Unitario previsti dal Piano delle Regole abitanti teorici calcolati sulla base di un parametro di 50 mq/ab.

⁵ A seguito degli esiti dell'endoprocedimento VAS e del relativo Parere motivato, sono stati stralciati dalle previsioni di piano gli Ambiti ad Intervento Unitario Re6 e Re7

6.2 Il quadro di coerenze con gli obiettivi del PTR per il sistema territoriale metropolitano

Nelle matrici che seguono viene riportato il quadro di coerenze tra gli obiettivi per il sistema territoriale metropolitano indicati nel Piano Territoriale Regionale lombardo e gli obiettivi e le azioni messe in campo dalla variante del PGT.

Il quadro è articolato per ogni obiettivo indicato dal PTR per confronto con gli obiettivi generali e le azioni attivate con i diversi atti del PGT: Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

La matrice esplicita la coerenza diretta, nel caso in cui gli atti di PGT agiscano direttamente sull'obiettivo indicato (lettera D) o la coerenza indiretta, qualora gli obiettivi e gli azioni del PGT, pur non agendo direttamente sull'obiettivo indicato da Regione Lombardia, concorrono, per effetto indiretto, all'obiettivo stesso (lettera I).

In alcuni casi le tematiche esposte nel PTR non possono trovare corrispondenza alla scala del PGT per scala territoriale, contesto o competenza, di conseguenza nella matrice si lascia il campo vuoto (lettera O).

Obiettivi PTR per il Sistema Territoriale Metropolitano		risposta PGT	
		obiettivi	azioni
ST1.1	Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17)		
	Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto (stradale, ferroviario e aeroportuale) e dagli impianti industriali soprattutto in ambito urbano	D	I
	Ridurre l'inquinamento atmosferico, con una specifica attenzione alle zone di risanamento per la qualità dell'aria, agendo in forma integrata sul sistema di mobilità e dei trasporti, sulla produzione ed utilizzo dell'energia, sulle emissioni industriali e agricole	D	I
	Promuovere la gestione integrata dei rischi presenti sul territorio, con particolare riferimento agli impianti industriali che si concentrano nella zona del nord Milano	D	D
	Tutelare il suolo e le acque sotterranee dai fenomeni di contaminazione e bonifica dei siti contaminati anche attraverso la creazione di partnership pubblico-private sostenute da programmi di marketing territoriale	O	O
ST1.2	Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17)		
	Sviluppare politiche per la conoscenza e la tutela della biodiversità vegetale e animale sostenuta dal mosaico di habitat che si origina in città	D	I
	Sviluppare la rete ecologica regionale attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corridoi di connessione e la tutela e valorizzazione delle aree naturali protette, con particolare riguardo a quelle di cintura metropolitana, che rivestono un ruolo primario per il riequilibrio per la fruizione e la ricreazione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa	D	D
	Favorire uno sviluppo rurale nelle aree periurbane in grado di presidiare gli spazi aperti e di contrastare il consumo di suolo, attraverso la capacità dell'attività agricola di generare funzioni multiple oltre a quella produttiva, contribuendo al riequilibrio ecosistemico, ambientale e	D	D

	paesaggistico oltre a creare occasioni di servizio alla città (manutenzione del territorio, punti vendita, fruizione, turismo, etc)		
	Promuovere l'efficienza energetica nel settore edilizio e della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili: in particolare il geotermico a bassa entalpia, sfruttando la disponibilità di acqua di falda a bassa profondità, e il solare termico	D	I
	Tutelare la sicurezza dei cittadini riducendo la vulnerabilità o incrementando la resilienza (la capacità del sistema socio-economico territoriale di convivere con i vari tipi di rischio e di farvi fronte in caso di loro emersione)	D	I
	Promuovere politiche che favoriscano la sinergia tra pubblico e privato nel sistema dei trasporti (IC)	O	O
	Sviluppare un sistema strutturato per garantire la sicurezza delle persone e del territorio traendo indicazioni dagli scenari indagati con la metodologia sviluppata nel PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi) e nel PIA (Piano Integrato d'Area)	O	O
ST1.3	Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità (ob. PTR 16, 17)		
	Ripristinare gli alvei dei fiumi e realizzare politiche per la tutela dei fiumi e per la prevenzione del rischio idraulico, in particolare del nodo di Milano, anche attraverso una maggiore integrazione degli interventi con il contesto ambientale e paesaggistico	D	D
	Ridurre l'inquinamento delle acque e riqualificare i corsi d'acqua (con particolare riferimento a Seveso, Lambro e Olona) innalzando progressivamente la qualità delle acque	D	O
ST1.4	Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia (ob. PTR 2, 13)		
	Creare un efficace sistema policentrico condiviso in una visione comune, attraverso il potenziamento dei poli secondari complementari evitando il depotenziamento di Milano	D	D
	Creare un polo regionale intorno all'aeroporto di Malpensa che ricomprenda anche il polo fieristico di Rho-Però, grazie ad un progetto condiviso di valorizzazione e messa a sistema delle risorse territoriali esistenti e la piena valorizzazione delle opportunità offerte dal funzionamento dell'aeroporto e dalla possibilità di collegamenti con il nodo di Novara (che costituisce il collegamento con il porto di Genova) dell'aeroporto e dalla possibilità di collegamenti con il nodo di Novara (che costituisce il collegamento con il porto di Genova)	O	O
	Completare le opere infrastrutturali necessarie a favorire l'accessibilità trasportistica su gomma favorendo il perfezionamento della rete stradale e in specie realizzando le opere finalizzate al perfezionamento delle relazioni tra i poli secondari del sistema territoriale, con particolare riferimento al sistema viabilistico pedemontano	D	D
	Ridurre la tendenza alla dispersione insediativa, privilegiando la concentrazione degli insediamenti presso i poli e pianificando gli insediamenti coerentemente con il SFR	D	D
ST1.5	Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee (ob. PTR 2, 12, 24)		

	Sviluppare politiche territoriali, ambientali infrastrutturali atte a rendere competitivo il sistema urbano metropolitano lombardo con le aree metropolitane europee di eccellenza, puntando, in particolare, alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico, e atte altresì a migliorare la qualità della vita e a renderne manifesta la percezione	D	I
	Valorizzare in termini di riequilibrio economico e territoriale, e di miglioramento della qualità ambientale, i territori interessati dagli interventi infrastrutturali per il collegamento con i nuovi valichi ferroviari del San Gottardo e del SempioneLötschberg	O	O
	Valutare nel realizzare il Corridoio Mediterraneo non solo le opportunità economiche del trasporto, ma anche le potenzialità di riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e di miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate, da governare anche attraverso l'istituzione di uno specifico Piano d'Area	O	O

ST1.6	Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4)		
	Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, atto a favorire le relazioni interpolo, ed estensione dei Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali, così da offrire una valida alternativa modale al trasporto individuale ed evitando che le carenze infrastrutturali, che rendono difficoltosa la mobilità di breve e medio raggio, possano indurre fenomeni di decentramento da parte delle imprese e dei residenti	D	D
	Sviluppare le applicazioni ICT (telelavoro, smart working, e-commerce, e-government), al fine di ridurre la domanda di mobilità	I	I
	Sviluppare sistemi di trasporto pubblico, e percorsi ciclo-pedonali, di adduzione alle stazioni del Servizio Ferroviario Regionale e Suburbano	D	D
	Rendere effettiva sul piano attuativo e temporale la realizzazione di edificazione di particolare rilevanza dimensionale e strategica con i tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali ed i servizi di trasporto pubblico che ne rendano sostenibile la realizzazione	D	I

ST1.7	Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21)		
	Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati delle periferie	I	I
	Valorizzare la rete delle polarità urbane minori preservandone i valori storico-culturali messi a rischio dalla pressione insediativa derivante dallo spostamento della popolazione dai centri maggiori a più alta densità, alla ricerca di più elevati standard abitativi	D	D
	Recuperare e rifunzionalizzare le aree dismesse o degradate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde	D	D
	Tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane	D	D

	Pianificare attentamente gli insediamenti della grande distribuzione, per evitare la scomparsa degli esercizi di vicinato ed evitare creazione di congestione in aree già dense tramite una strategia di rilancio e valorizzazione del Distretto Urbano del Commercio	D	D
	Favorire la realizzazione di strutture congressuali di rilevanza internazionale valorizzando appieno le risorse ambientali, paesaggistiche e storiche del sistema urbano, unitamente a quelle dell'accessibilità trasportistiche. Realizzare opere infrastrutturali ed edilizie attente alla costruzione del paesaggio urbano complessivo	O	O
	Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura	D	D
	Assumere la riqualificazione e la rivitalizzazione dei sistemi ambientali come preconditione e principio ordinatore per la riqualificazione del sistema insediativo	D	D
	Favorire la riqualificazione dei quartieri urbani più degradati o ambientalmente irrisolti atti a ridurre le sacche di marginalità e disparità sociale e a facilitare l'integrazione della nuova immigrazione	D	D
ST1.8	Riorganizzare il sistema del trasporto merci (ob. PTR 2, 3)		
	Completare e mettere a regime un sistema logistico lombardo che incentivi l'intermodalità ferro/gomma con la realizzazione sia di infrastrutture logistiche esterne al polo centrale di Milano, atte a favorire l'allontanamento dal nodo del traffico merci di attraversamento, sia di infrastrutture di interscambio prossime a Milano atte a ridurre la congestione derivante dal trasporto merci su gomma	I	I
	Riorganizzare i sistemi di distribuzione delle merci in ambito urbano (city logistic) al fine di ridurre gli impatti ambientali	I	I
	Adeguare la rete ferroviaria esistente e realizzare nuove infrastrutture per il collegamento con i nuovi valichi ferroviari del Gottardo e del Sempione e per lo sgravio del nodo di Milano con infrastrutture ferroviarie di scorrimento esterne al nodo	O	O
ST1.9	Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza (ob. PTR 11, 23, 24)		
	Favorire la realizzazione di strutture di ricerca applicata finalizzate a realizzare economie di scala altrimenti impossibili alla realtà produttiva frammentata delle aziende, in consorzio con le eccellenze esistenti e con il sistema universitario lombardo	I	I
	Promuovere iniziative di cooperazione con altri sistemi metropolitani italiani ed europei finalizzata a conseguire più elevati livelli di innovazione tecnologica, formativi, di condivisione della conoscenza, di competitività, di sviluppo	O	O
	Promuovere interventi tesi alla cooperazione con le altre realtà del Sistema Metropolitano del Nord Italia finalizzati ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse e a condividere attrezzature territoriali e servizi, a migliorare la competitività complessiva e ad affrontare i problemi del più vasto sistema insediativo	O	O
ST1.10	Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20)		

	Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi (ville con parco, santuari e chiese, sistemi fortificati testimonianze di archeologia industriale) e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario (cascine, tessitura della rete irrigua, filari, molini, navigli) al fine di percepirne la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per il turismo e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza	D	D
	Aumentare la competitività dell'area, migliorando in primo luogo l'immagine che l'area metropolitana offre di sé all'esterno e sfruttando l'azione catalizzatrice di Milano	O	O
	Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio nell'ambito del Sistema Metropolitano attraverso progetti che consentano la fruibilità turistica-ricreativa	D	D

ST1.11	POST EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio (ob. PTR 2,9, 11,12, 20,21)		
	Garantire la governance di tutti i processi di trasformazione e riqualificazione dell'ex sito espositivo	O	O
	Promuovere la qualità progettuale e l'inserimento paesistico	O	O
	Progettare la Rete Verde Regionale per un ambito allargato, coordinando le iniziative connesse alla riqualificazione dell'ex sito Expo con la valorizzazione del sistema agricolo-forestale e delle acque, la riqualificazione paesistico/ambientale dei bacini di riferimento, il potenziamento della Rete Ecologica e la realizzazione di Sistemi Verdi	I	I
	Mettere a sistema i grandi interventi di trasformazione urbanistica nel quadrante NordOvest (Area ex sito Expo 2015, Area ex Fiat - Alfa Romeo di Arese, PII Cascina Merlata)	O	O
	Garantire lo sviluppo di un idoneo sistema di accessibilità al quadrante potenziando il sistema del TPL	O	O

	Uso del suolo		
	<i>Le linee di azione riferite a questo tema sono dettagliate nell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 (Elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" - Allegato: "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato")</i>		
	Limitare l'espansione urbana: coerenzare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo	D	D
	Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio	D	D
	Limitare l'impermeabilizzazione del suolo	D	D
	Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale	D	D
	Evitare la dispersione urbana	D	D
	Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture	D	D

	Nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico	I	I
	Favorire il recupero delle aree periurbane degradate con la riprogettazione di paesaggi compatti, migliorando il rapporto tra spazi liberi e edificati anche in relazione agli usi insediativi e agricoli	D	D

7 PIANO DELLE REGOLE

7.1 L'impianto complessivo e l'articolazione in ambiti

Come richiamato, la revisione del PGT conferma, in termini generali, l'impianto complessivo e l'articolazione in ambiti del PGT vigente precisandone gli aspetti regolamentati attraverso l'apparato normativo (anche in conseguenza della adozione delle definizioni uniformi previste dall'accordo Stato- Regioni).

Vengono apportate le modifiche connesse al progresso di attuazione del PGT vigente, alla valutazione delle istanze pervenute in avvio di procedimento, alle ricadute sul territorio delle trasformazioni connesse alla realizzazione delle infrastrutture della grande mobilità e agli obiettivi di interesse prioritario di Regione Lombardia, le prescrizioni e le indicazioni del PTM, la correzione di refusi o perfezionamento di previsioni o piani e progetti in corso di attuazione.

Il Piano delle Regole consolida, di conseguenza, le perimetrazioni degli ambiti di antica formazione e l'individuazione delle Cascine di interesse storico/ambientale effettuata con il PGT vigente, a questo fine si rinvia al capitolo 8 della relazione QCO del PGT vigente.

Quale elemento di novità il Piano delle Regole, rispetto al PGT vigente, individua e norma in modo specifico i Parchi e giardini privati di interesse storico/ambientale (inseriti, nel PGT vigente, all'interno del sistema dei servizi).

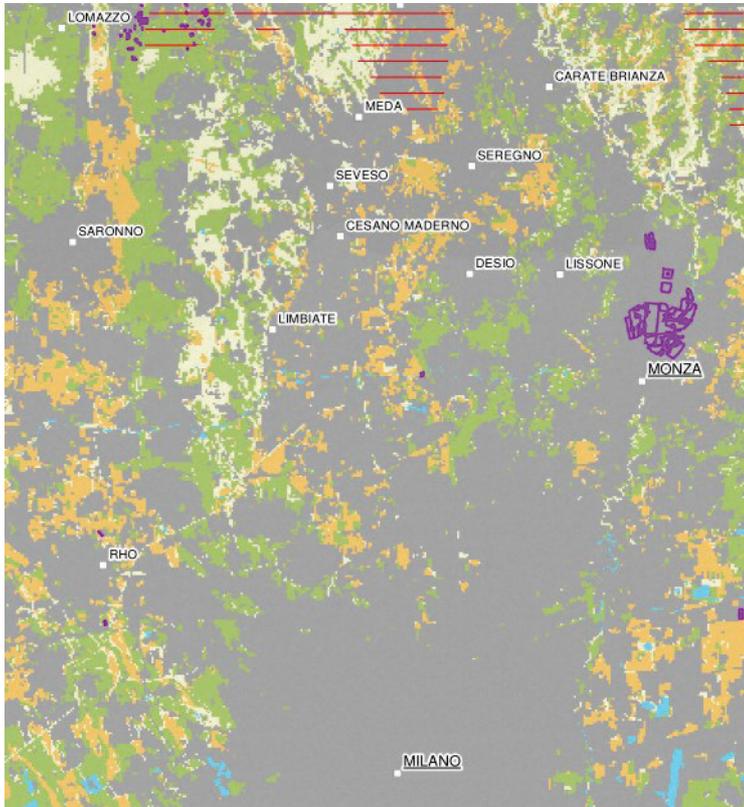
7.2 La Qualità dei Suoli

La politica regionale di riduzione del consumo di suolo non può prescindere da valutazioni di merito relative alla qualità dei suoli consumati o su cui insiste la previsione di consumo. Le previsioni di trasformazione potrebbero infatti intaccare risorse ambientali e paesaggistiche preziose e/o rare (aree libere, agricole o naturali, sia in ambiti densamente urbanizzati che in ambiti a bassa urbanizzazione), che svolgono per loro natura differenti funzioni e servizi ecosistemici tra i quali:

- “la produzione alimentare e di altre biomasse. La produzione alimentare e agricola, essenziale per la sopravvivenza umana, e la silvicoltura dipendono interamente dal suolo. Quasi tutta la vegetazione, tra cui i pascoli, le colture arabili e gli alberi, ha bisogno del suolo per rifornirsi di acqua e sostanze nutritive e per fissare le proprie radici;
- il magazzinaggio, filtraggio e trasformazione. Il suolo immagazzina e in parte trasforma minerali, materia organica, acqua, energia e diverse sostanze chimiche. Funge inoltre da filtro naturale per l'acqua sotterranea, la fonte principale di acqua potabile, e rilascia nell'atmosfera anidride carbonica, metano e altri gas;
- essere habitat e pool genico. Il suolo è l'habitat di una quantità e varietà enormi di organismi che vivono sopra e sotto la sua superficie, ognuno dei quali è caratterizzato da modelli genici unici. Per questo motivo il suolo assicura funzioni ecologiche essenziali; - essere ambiente fisico e culturale dell'umanità. Il suolo è la piattaforma dell'attività umana, oltre ad essere un elemento del paesaggio e del patrimonio culturale;⁶
- essere la fonte di materie prime. Il suolo fornisce materie prime quali ghiaia, argilla, sabbia, minerali e torba”

⁶ Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo

È necessario che la pianificazione distingua ciò che è più prezioso da ciò che lo è meno. Il problema del consumo di suolo deve essere quindi considerato sia in rapporto agli aspetti quantitativi che in rapporto agli aspetti qualitativi.



VALORI DI QUALITÀ DEI SUOLI "UTILI" IN BASE AGLI ELEMENTI IDENTITARI DEL SISTEMA RURALE (rif. tavola 02.A3)

-  Qualità alta
-  Qualità media
-  Qualità bassa
-  Aree urbanizzate
-  Sistema idrico principale
-  Suolo non agricolo (rocce, ghiacciai, aree sterili ecc...)

PRODUZIONI DI QUALITÀ (rif. Regione Lombardia DG Agricoltura)

-  Marchi di qualità (IGP, IGT, DOCG, DOP)
-  Colture biologiche

Figura 7-1 integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 stralcio della tavola "Qualità dei suoli agricoli"

La Variante del PGT del Comune di Paderno Dugnano affronta questo tema assumendo le indicazioni dei “Criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo” del PTR_31 che integrano l’apparato normativo della L.R. 31/2014.

Dopo aver individuato i suoli liberi si è proceduto ad individuare singolarmente gli strati costituenti rispettivamente le caratteristiche pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche, di ognuno di questi ambiti che successivamente sono stati classificati su una scala qualitativa secondo 3 classi di qualità, bassa, media alta.

L’analisi è stata condotta sulla base delle informazioni messe a disposizione da Regione Lombardia attraverso lo studio del valore dei suoli calcolato sulla base del metodo “Metland” nel suo aggiornamento che risale a 2018, e sono state riversate su una carta tematica specificatamente dedicata.

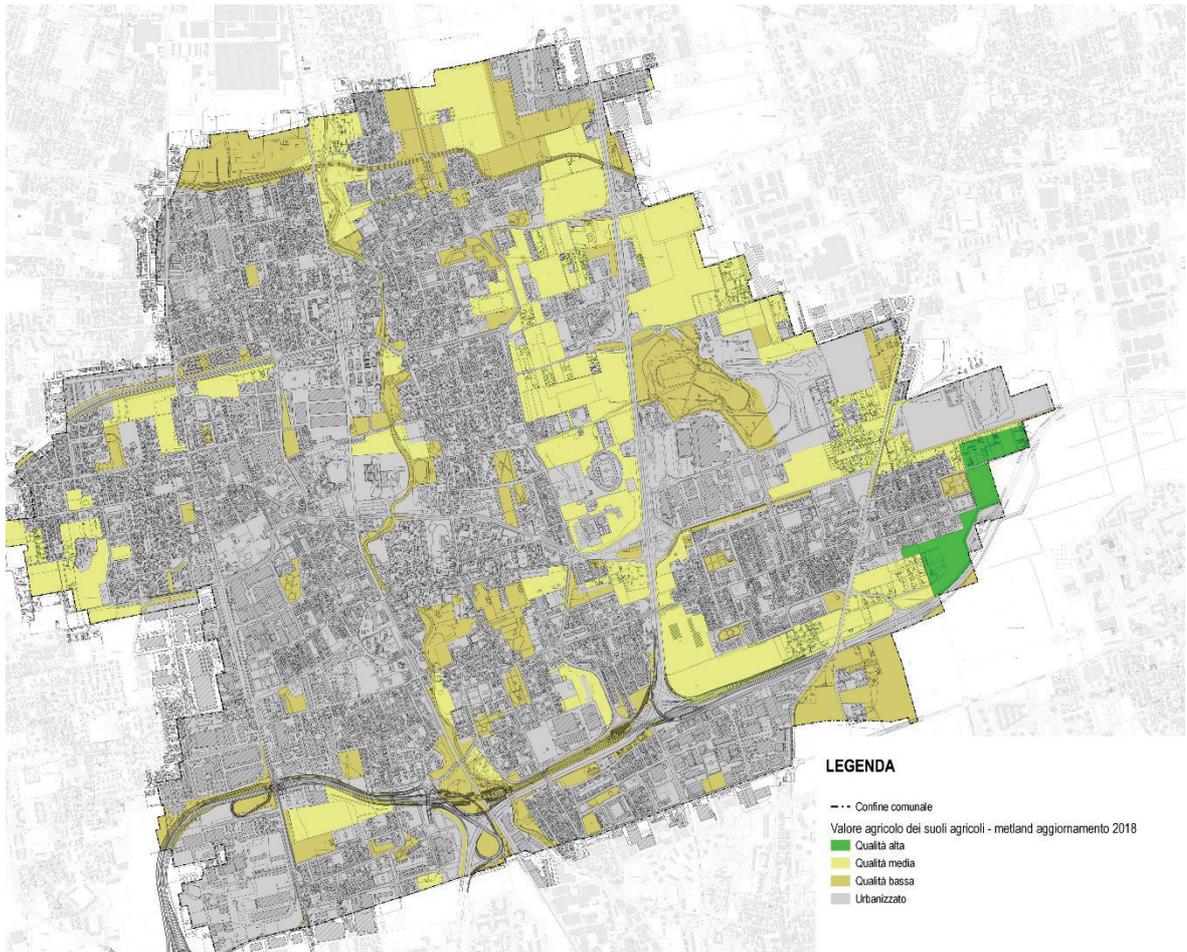


Figura 7-2 Qualità dei suoli

7.3 Il Consumo di Suolo – verifica quantitativa

Con la legge regionale 31/2014 e in attuazione della stessa con il PTR_31 sono state introdotte molteplici disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato, oltre alla definizione di un processo di implementazione della pianificazione territoriale e urbanistica al fine di recepire tali tematiche.

L'integrazione del PTR ha acquisito efficacia a partire dal 13/03/2019 e rappresenta il primo passaggio per introdurre nel processo pianificatorio le indicazioni contenute nella LR 31. Con la delibera numero XI/411 del 19/12/2018 il Consiglio Regionale ha approvato il progetto di integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/2014 e contestualmente ha approvato i "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo", che definiscono nel dettaglio le modalità con cui gli strumenti urbanistici degli Enti locali dovranno assumere le indicazioni legislative. Il documento contiene le definizioni dei principali contenuti ed elementi tematici che a loro volta sottendono la metodologia operativa con la quale saranno applicati, alla scala comunale, in modo omogeneo e direttamente confrontabile su tutto il territorio regionale.

Tale documento ha stabilito un glossario dei termini connessi alla attuazione delle disposizioni della LR 31/2014:

Consumo di suolo, ossia: "la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali (ex art.2, comma 1, lett. c), l.r. 31/14)";

Soglia regionale (provinciale - comunale) di riduzione del consumo di suolo, è calcolata come valore percentuale di riduzione delle superfici territoriali (come da Quadro delle definizioni uniformi approvate l'8 febbraio all'interno del Regolamento Edilizio Unico) urbanizzabili interessate dagli Ambiti di trasformazione su suolo libero del PGT vigente al 2 dicembre 2014 (data di entrata in vigore della l.r. 31/14), da ricondurre a superficie agricola o naturale.

Nella fase di avvio della politica di riduzione del consumo di suolo definita dalla LR. 31/14, essa è da intendersi quale soglia tendenziale di riduzione di consumo di suolo degli ambiti di trasformazione vigenti su suolo libero.

La Regione definisce, con atto di Giunta Regionale, gli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale per i quali, pur comportando consumo di suolo, non trovano applicazione le soglie di riduzione di consumo di suolo.

In primo luogo, nel piano delle Regole della Variante del PGT del Comune di Paderno Dugnano si è proceduto ad identificare i suoli liberi, propedeutici a quantificare, con le modalità definite dai criteri regionali, la superficie urbanizzata, la superficie urbanizzabile e la superficie agricola o naturale sia dello stato di fatto della situazione in essere al dicembre 2014, sia al progetto individuato dalla proposta di Variante del PGT, oggetto del presente documento.

	2014		2025		Variazione	
Superficie Urbanizzata	10.029.887	mq	10.129.149,62	mq	99.256,00	mq
Superficie Urbanizzabile	224.322	mq	39.127,00	mq	-189.283,00	mq
Superficie Agricola o Naturale	3.865.721	mq	3.951.664,00	mq	90.027,00	mq

Consumo di suolo: soglia 2014

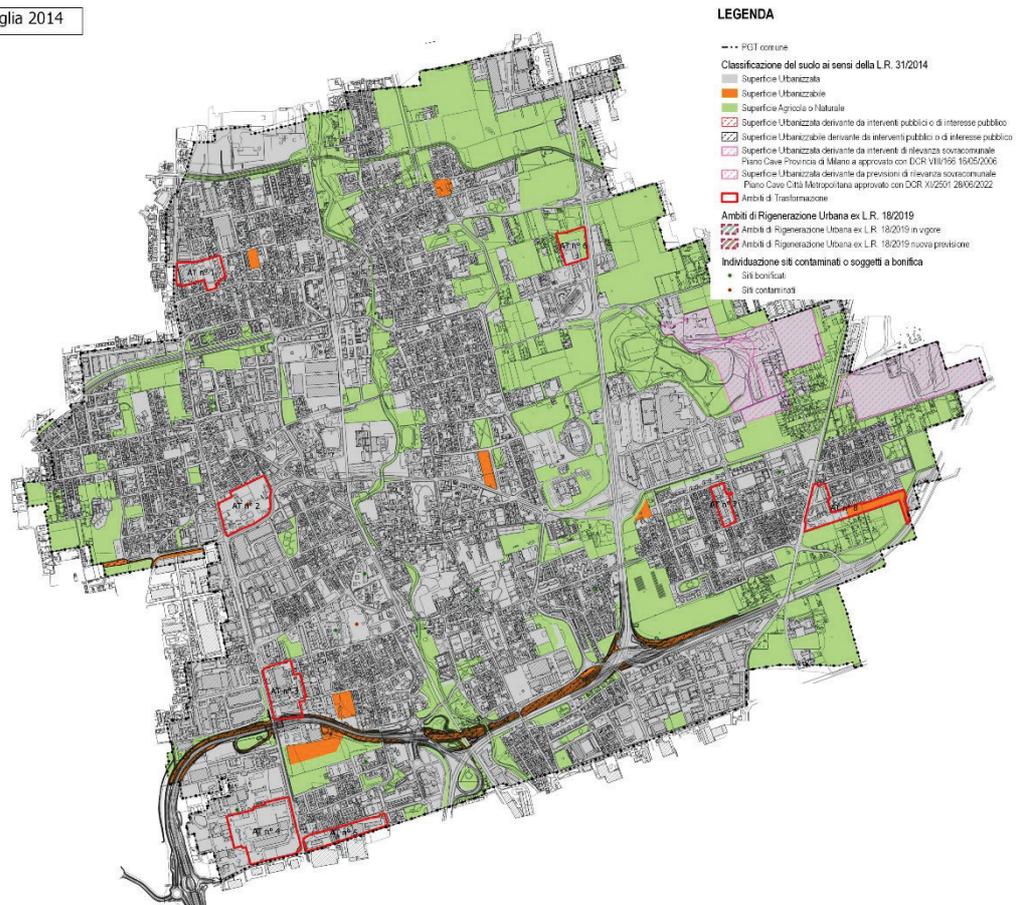


Figura 7-3 Consumo di suolo PGT vigente al 02/12/2014

La variante di PGT 2023 di Paderno Dugnano assume tra gli obiettivi l'adeguamento alla l.r. 31/2014 secondo il quadro di riferimento determinato dal PTM di Città Metropolitana.

La proposta di Variante al PGT 2023, come si osserva dalla tabella precedente, mette in campo una significativa riduzione (oltre il 80%) della superficie urbanizzabile, che, nel PGT 2014, è quantificata in circa 224.000 mq.

La superficie urbanizzata, tra le due soglie temporali si incrementa di circa 100.000 mq.

A fronte del bilancio tra i due parametri appena descritti si rileva che il totale delle aree che sono classificate come agricole o naturali fanno registrare un incremento pari a quasi 90.000 mq.

Consumo di suolo:
proposta Variante 2022

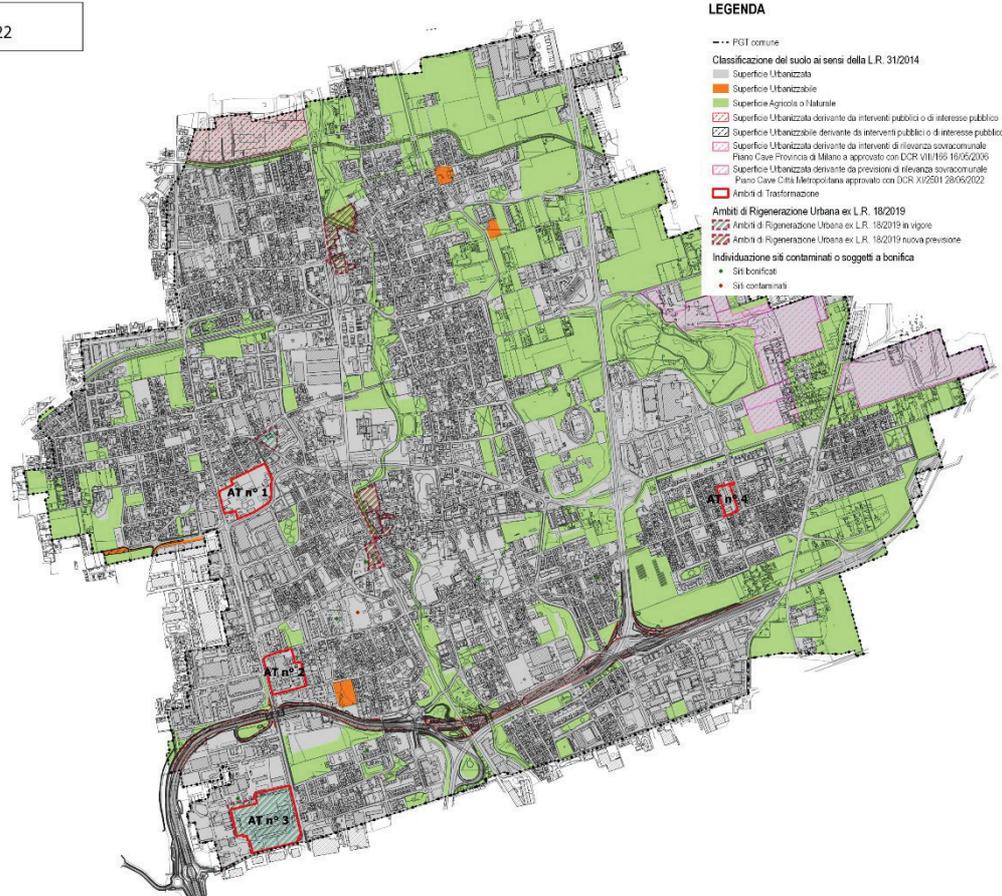


Figura 7-4 Consumo di suolo revisione 2022 PGT

Nel paragrafo successivo si riporta un'analisi di dettaglio delle superfici che concorrono, o sono escluse, dalla definizione del Bilancio Ecologico del Suolo (BES).

7.4 Il Bilancio Ecologico del Suolo (BES)

Il bilancio ecologico del suolo è definito dalla l.r. n. 31 del 2014 (art. 2 comma 1 lett. d) come la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. **Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, allora il consumo di suolo è pari a zero.**

Non concorrono alla verifica del bilancio ecologico del suolo:

- la rinaturalizzazione o il recupero a fini ricreativi degli ambiti di escavazione e delle porzioni di territorio interessate da autorizzazione di carattere temporaneo riferite ad attività extragricole;

- le aree urbanizzate e urbanizzabili per interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale⁷ per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione di consumo di suolo ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 art. 2 comma 4 (cfr. d.g.r. n. 1141 del 14 gennaio 2019).

La condizione specifica del territorio del Comune di Paderno Dugnano comprende alcuni ambiti per cui sono stati realizzati interventi di rinaturalizzazione e recupero a fini ricreativi di ambiti di escavazione a cui si sommano alcune parti aggiuntive previste nel nuovo Piano Cave della Città Metropolitana di Milano approvato con DCR XI/2501 28/06/2022.

Le superfici interessate dagli ambiti estrattivi relative ad entrambe le soglie temporali considerate, ai fini del calcolo del BES, sono considerate come interventi previsti dalla programmazione o pianificazione nazionale o regionale o provinciale.

Si rileva altresì la presenza di aree urbanizzate e urbanizzabili per la realizzazione di interventi pubblici di rilevanza sovracomunale tra cui:

- le aree interessate dalla realizzazione del sedime autostradale della Rho-Monza, che alla soglia del 2014 erano classificate come superfici urbanizzabili, mentre ad oggi risultano urbanizzate;
- del sedime della circonvallazione di Senago, che in misura secondaria occupa alcune aree sul territorio comunale di Paderno, la cui mancata attuazione fa sì che le aree interessate siano considerate come superfici urbanizzabili sia alla soglia del 2014 che alla soglia relativa alla proposta di Variante;
- la previsione della realizzazione di una grande vasca di laminazione del fiume Seveso in corrispondenza della porzione che ricade sul territorio di Paderno delle aree dismesse ex Snia. Questa previsione, che agisce su un'area già urbanizzata di circa 130.000 mq è classificata come superficie urbanizzata in entrambe le soglie temporali considerate.

Sedime Rho - Monza	118.934 mq
Sedime Variante di Senago	5.848 mq
Sedime Vasca di laminazione Seveso	133.001 mq

Nel complesso, le superfici che non sono contabilizzate ai fini del BES sono le seguenti:

⁷ interventi previsti dalla programmazione o pianificazione nazionale o regionale o provinciale o di altri enti sovralocali (Comunità Montane, Parchi, ecc.) o dei piani associati di Comuni (di cui al comma 3 bis art. 7 l.r. 12/2005) la cui procedura di approvazione e/o di reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione impongano il coinvolgimento di più livelli istituzionali.

	2014		2025	
Superficie Urbanizzabile derivante da previsioni sovracomunali	124.780	mq	5.848	mq
Superficie Urbanizzata derivante da previsioni sovracomunali	133.001	mq	250.911	mq
Superficie Urbanizzata derivante da previsioni sovracomunali - Piano Cave Città Metropolitana Milano	461.289	mq	443.083	mq
Ambiti soggetti a la rinaturalizzazione o recupero a fini ricreativi degli ambiti di escavazione	220.824	mq	313.629	mq

Superficie agricola o naturale che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio (A)	10.968	mq
Superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola (B)	82.788	mq
Bilancio Ecologico del Suolo⁸ (A-B)	-71.820	mq

La verifica del bilancio ecologico in correlazione alla qualità dei suoli è riportata nella matrice che segue; dalla matrice appare con evidenza che, dei suoli che la Variante restituisce a suolo agricolo o naturale, circa un terzo dei suoli è classificato in qualità alta, un altro terzo è diviso equamente tra qualità media e qualità bassa, mentre la parte restante è classificata come suolo urbanizzato, in questa sede assimilabile ad una bassa qualità del suolo.

Per quanto riguarda invece il consumo di nuovo suolo, un terzo delle aree è caratterizzato da una qualità bassa e i restanti due terzi sono caratterizzati da una qualità media.

	Consumo di Nuovo Suolo		Nuovo Suolo Naturale		Variazione	
Qualità Alta	0	mq	20.122	mq	20.122	mq
Qualità media	7.878	mq	15.877	mq	7.999	mq
Qualità bassa	3.090	mq	12.504	mq	9.414	mq
Suolo urbanizzato	0	mq	34.285	mq	34.285	mq

⁸ Al netto della previsioni sovracomunali e degli ambiti di cava assoggettati a rinaturalizzazione

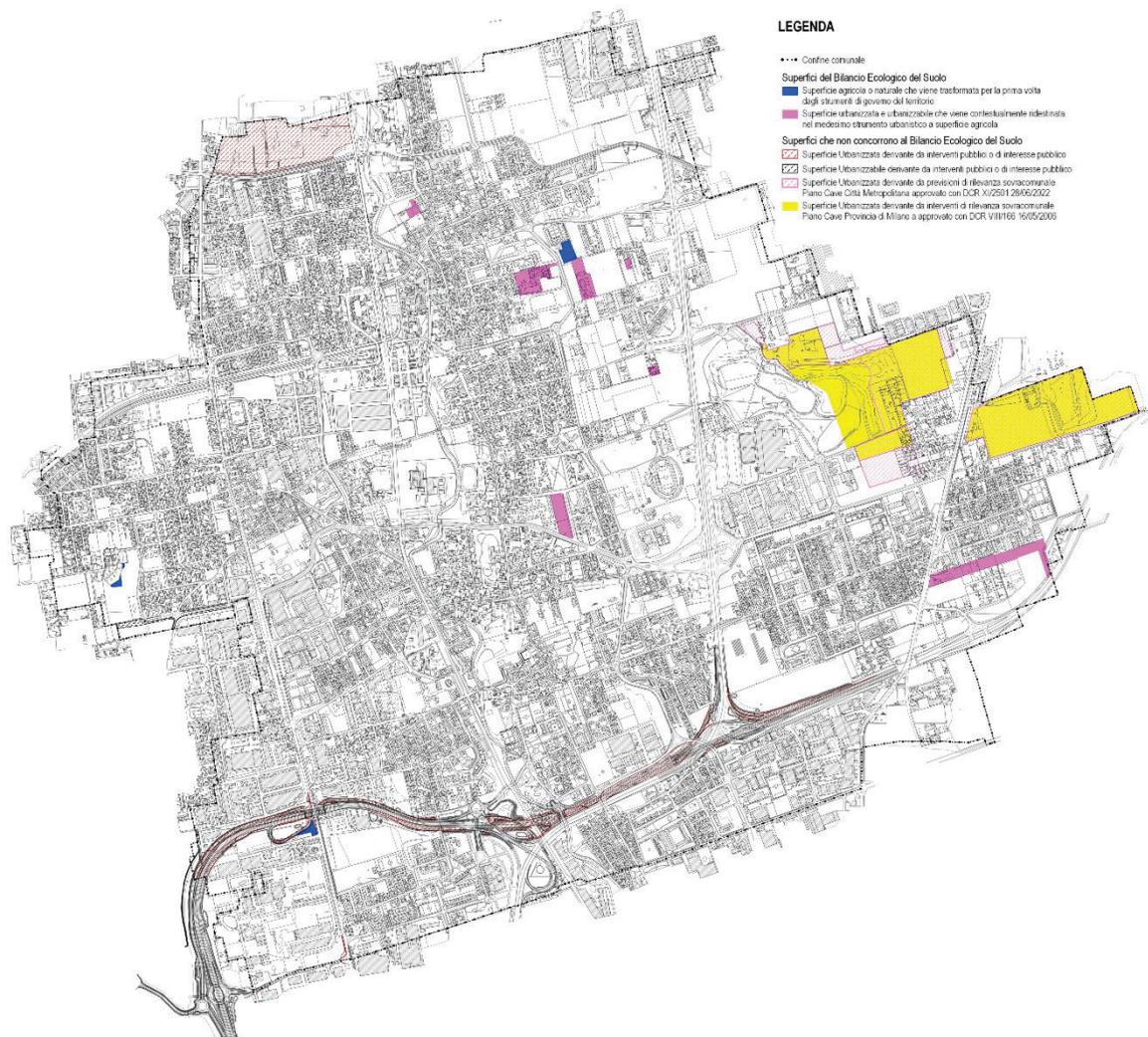


Figura 7-5 Consumo di suolo: nuove superfici agricole o naturali e nuove superfici urbanizzate o urbanizzabili confronto PGT 2014 – Variante 2023

7.5 Disciplina del territorio

La tavola della disciplina del territorio costituisce la rappresentazione territoriale dell'articolato normativo, mettendo in evidenza i sistemi funzionali urbanistici e le destinazioni dei diversi tessuti del territorio comunale.

Sull'elaborato grafico è possibile visualizzare, in una rappresentazione sintetica, gli elementi che costituiscono i vincoli che gravano sul territorio, siano di natura idrogeologica, infrastrutturale, ambientale o paesaggistica. Tali elementi sono riportati nel dettaglio nelle tavole 5 e 6 del Documento di Piano.

La tavola della disciplina del territorio, oltre a riportare gli Ambiti di Trasformazione, mette in evidenza gli Ambiti ad Intervento Unitario che trovano specifica disciplina nell'articolato normativo.

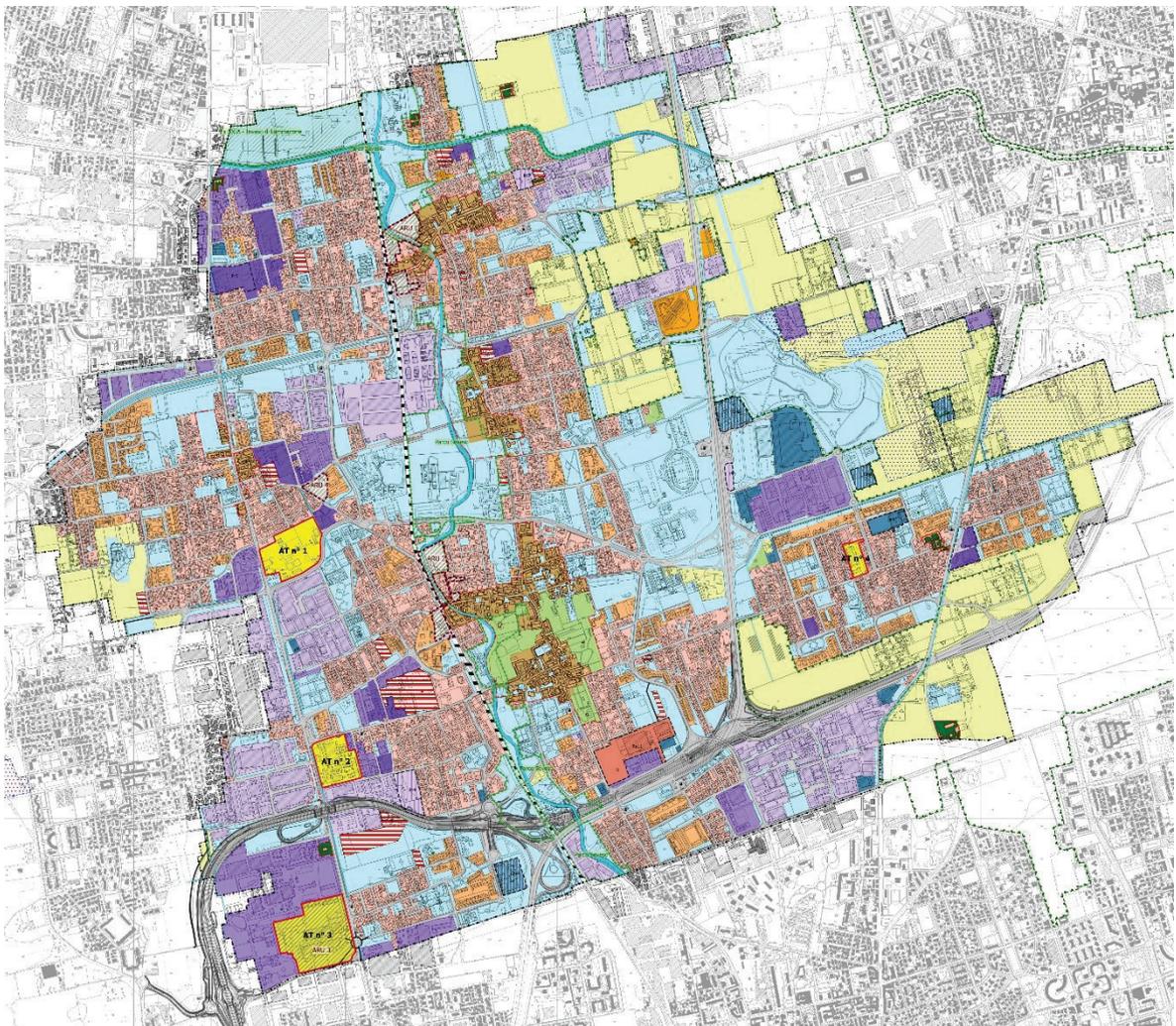


Figura 7-6 Disciplina del territorio

8 I CONTENUTI NORMATIVI DELLA VARIANTE DI PGT

Come anticipato nei capitoli precedenti, il linguaggio e l'impianto normativo delle norme del vigente PGT vengono confermati, in particolare viene assunto il modello compensativo generale su cui si appoggia il PGT vigente, seppure con i necessari perfezionamenti volti a perseguire una più efficace manovra sulla acquisizione delle aree per servizi.

La Variante agisce, inoltre, per superare specifiche lacune delle norme tecniche, emerse nella quotidiana esperienza di utilizzo della normativa e per adeguare le norme ai sopravvenuti dettami normativi.

Nei passaggi successivi si riportano, in termini sintetici, i contenuti delle modifiche in aggiornamento delle Norme di Attuazione del PGT con riferimento ai temi di maggiore rilevanza:

- Disciplina della edificabilità
- Rilettura degli indici di compensazione e relativi obblighi e ambiti di applicazione
- Aggiornamento dei coefficienti di ponderazione
- Ampliamento delle misure di incentivazione per alcune funzioni specifiche
- Calibratura delle dotazioni di aree per servizi

Oltre a questi interventi, richiamati nei passaggi successivi, si deve sottolineare l'applicazione delle definizioni univoche, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente.

L'obiettivo generale si richiama a quanto già anticipato in premessa: rispondere alle norme cogenti sovraordinate, garantire maggiore efficacia nel perseguire gli obiettivi del PGT, risolvere alcune criticità emerse nella applicazione delle norme vigenti, mantenendo tuttavia alcuni elementi fondativi del PGT vigente, in particolare in termini di indici di edificabilità.

L'aggiornamento riguarda la migliore specificazione, anche in ordine ad una più precisa adesione alla legislazione regionale, delle aree che possono generare diritti volumetrici con il fine di procedere ad una manovra coerente di acquisizione di aree pubbliche, esplicitando di conseguenza la non applicabilità di tale facoltà, a titolo esemplificativo, sulle aree non soggette a trasformazione, sulle aree rientranti nei corridoi ecologici, sulle aree individuate come obiettivi prioritari di interesse regionale, sulle aree private di uso pubblico (in qualsiasi forma), riportando in modo chiaro nelle norme la casistica di esclusione:

Sono escluse da generazione di diritti edificatori a titolo compensativo le aree a servizi interessate da vincoli di inedificabilità assoluta imposta in applicazione della vigente normativa nazionale, in dettaglio:

- Le fasce di rispetto cimiteriali
- Le fasce di tutela assoluta lungo i corsi d'acqua
- Le fasce di rispetto stradali
- Le fasce di rispetto della ferrovia e delle tranvie.
- Le fasce di rispetto di divieto assoluto intorno ai pozzi di emungimento acqua potabile
- Ogni altro vincolo non meglio specificato dal quale discenda un obbligo di inedificabilità assoluta

Sono inoltre escluse da generazione di diritti edificatori a titolo compensativo le aree non soggette a trasformazione urbanistica ai sensi della legislazione vigente:

- aree per servizi a verde della rete ecologica (Vpe) indicate negli elaborati grafici del Piano dei Servizi e interne ai varchi della rete ecologica del PTM;

- ambiti in classe di fattibilità 4 dello studio geologico, idrogeologico e sismico e dallo studio di gestione del rischio idraulico;
- aree vincolate per obiettivi prioritari di interesse regionale

In risposta agli obiettivi generali indicati per la revisione del PGT, l'aggiornamento delle Norme intende incentivare l'edilizia residenziale convenzionata e all'edilizia residenziale sociale che viene riconosciuta nelle sue diverse forme. Sempre nel quadro di perseguimento degli obiettivi generali vengono attivate specifiche azioni normative a favore del commercio di vicinato e dell'artigianato di servizio alla persona.

Per questi interventi si agisce eliminando l'obbligo della applicazione dell'indice compensativo per gli interventi di edilizia residenziale convenzionata (quando ricorra il caso), allo stesso modo non si applica tale indice per il commercio di vicinato e per l'artigianato di servizio, così da incentivarne l'insediamento. In coerenza con questo obiettivo si opera nella definizione delle dotazioni di aree per servizi.

Per quanto riguarda il commercio di vicinato e l'artigianato di servizio alla persona il PGT estende a tutto il territorio comunale (con riferimento agli ambiti di piano entro i quali tali usi sono compatibili) la forma di incentivazione stabilita dalla Lr 12/2005 (ai sensi dell'art. 51 comma 1-ter) con riferimento agli interventi ricadenti nel perimetro del Distretto del Commercio.

Tale facilitazione prevede, al fine di promuovere i processi di rigenerazione del tessuto urbano e commerciale, di consentire il cambio di destinazione d'uso finalizzato all'esercizio di attività commerciali di vicinato, e artigianali di servizio, a titolo gratuito e non assoggettato al reperimento di aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico.

Questo incentivo è finalizzato alla vitalizzazione dei tessuti urbani esistenti in tutto il territorio comunale; per evitare una applicazione impropria di tale facilitazione il PGT ne prevede l'esclusione qualora si tratti di attività ricadenti entro gli Ambiti di Trasformazione o alle aree si configurano in forma di centro commerciale esistenti o comunque compatibili con le previsioni di PGT.

L'aggiornamento delle previsioni di aree per servizi vuole agire, come nel caso della ridefinizione dei coefficienti ponderali, in ragione della promozione di interventi rivolti al contenimento dei costi dell'offerta immobiliare favorendo la residenza sociale e la residenza convenzionata. Per converso, il Piano richiede maggiori dotazioni per gli interventi a maggiore impatto e con bassa intensità di occupazione, come la grande distribuzione e le attività che prevedono anche la presenza di magazzini o forme di logistica.

Nel contempo, la revisione di Piano opera un più precisa definizione delle aree per servizi, riconoscendo e differenziando, a titolo esemplificativo, le aree di verde privato di interesse storico/ambientale, per le quali viene individuata una specifica normativa, dalle aree per servizi tout-court.

Allo stesso modo si distinguono le aree per attività agricole multifunzionali (quali i maneggi) dalle aree per servizi, riportando queste alla propria definizione di zona agricola (come precisato dalle norme regionali).

Con riferimento alle funzioni insediabili, la revisione del PGT, con l'obiettivo di meglio articolare i criteri normativi, precisa alcuni usi che il PGT vigente tiene "sotto traccia", in particolare vengono riconosciuti nella loro specificità, anche in conseguenza della evoluzione delle economie delle modalità di esercizio di usi tradizionali:

- Il Commercio all'Ingrosso
- Il Commercio online
- La micrologistica urbana

- Le attività artigianali di servizio alla persona
- Le attività di artigianato produttivo
- Nella funzione agricola: maneggi e centri ippici.

8.1 Implementazione delle tutele ambientali

L'articolato normativo della variante di PGT attiva una specifica sezione riferita alle tutele ambientali; in questo quadro viene attribuita specifica attenzione alla sicurezza delle persone con il richiamo alle limitazioni ai vincoli carattere geologico, idrogeologico e sismico, alle prescrizioni connesse con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e alla gestione del rischio idraulico e al drenaggio urbano sostenibile.

In questo quadro sono specificate le tutele riferite alla salvaguardia dei corridoi del Reticolo Idrico Minore

Anche con riferimento alla prevenzione rispetto al rischio connesso alla presenza nel sottosuolo di gas Radon, il Piano prevede l'anticipazione della riduzione del livello di concentrazione media annua di attività di radon in aria pari o inferiore a 200 Bq/mc, rispetto alla tempistica definita a termini di legge.

Vengono richiamati i limiti connessi agli usi insediabili nelle aree di vincolo e di danno connesse alle aziende a rischio di incidente rilevante presenti nel territorio comunale, presenti nel perimetro comunale o comunque con aree che interessano aree del territorio di Paderno Dugnano

L'insediamento di attività e aziende insalubri di prima classe di cui al DM 5/9/1994 è soggetto a interventi di mitigazione paesaggistica e ambientale con deposito di elaborati tecnici a firma di professionista abilitato.

È indicato il divieto di insediamento di inceneritori o di impianti di termovalorizzazione nel territorio comunale.

8.2 Aggiornamento dei criteri di compensazione

• Disciplina dell'edificabilità

Le norme confermano l'indice unico di edificabilità fondiaria base pari a 0,35 mq/mq per gli ambiti non interessati da pianificazione urbanistica attuativa o non sottoposti a permesso di costruire convenzionato.

Nei casi di pianificazione attuativa e permesso di costruire convenzionato (con convenzione non sottoscritta) vengono confermati:

- indice territoriale minimo: 0,50 mq/mq; di cui:
- indice di utilizzazione territoriale base: 0,35 mq/mq,
- indice compensativo: 0,15 mq/mq.

Al fine di una più chiara leggibilità del dettato normativo, le Norme di Attuazione precisano che in questi casi l'applicazione integrale dell'indice compensativo costituisce obbligo (salve le facoltà di monetizzazione concesse) per l'attuazione delle previsioni; diversamente, l'indice territoriale base costituisce una facoltà di trasformazione e non deve essere necessariamente utilizzato nella sua totalità in caso di trasformazione dei suoli. In caso di SL già esistenti che superano gli indici base indicati, queste sono fatte salve e non genera indice applicazione di indice compensativo.

Il Piano estende l'applicazione del titolo convenzionato a tutti gli interventi che prevedono una SL superiore a 1.000 mq, facendo rientrare questa dimensione delle trasformazioni tra quelle soggette a indice compensativo, sempre considerando la facoltà di monetizzazione.

- **Indice di compensazione:**

Si conferma l'indice di compensazione diffuso 0,35 mq/mq

Come già esplicitato nei capitoli precedenti, il Piano agisce per una più precisa individuazione delle aree a servizi alle quali è applicabile l'indice di compensazione, escludendo dalla applicazione alcune aree per servizi in relazione alla loro localizzazione in ambiti non soggetti a trasformabilità (secondo diverse fonti normative).

Tale scelta non incide sui diritti perequativi dei proprietari di aree, in quanto le aree alle quali non si applicano gli indici di compensazione si caratterizzano proprio per la loro non trasformabilità in conseguenza di condizioni oggettive discendenti da fattori esogeni rispetto alle scelte meramente discrezionali del pianificatore. Ne consegue che il valore di tali aree, qualora si volesse calcolare con il metodo della trasformazione, non potrebbe incorporare (a causa della non trasformabilità) un teorico valore di un diritto edificatorio, per cause non connesse alle scelte di piano.

Sono escluse dall'obbligo di recepimento di SL in compensazione le SL relative agli interventi per la realizzazione della funzione produttiva e gli ambiti di antica formazione, cascine ed edifici di interesse storico/ambientale, i Parchi e Giardini privati di interesse storico/ambientale individuati negli elaborati del Piano delle Regole, la Residenza libera convenzionata R2, gli esercizi commerciali di vicinato T1, le attività artigianali di servizio alla persona P1_S, le attività di somministrazione di alimenti e vivande, T4, le zone agricole, attività di distribuzione dei carburanti, oltre naturalmente alle forme di residenza che si configurano direttamente come servizio, come l'Edilizia privata sociale R3 e l'Edilizia Residenziale Pubblica R4.

- **aggiornamento del coefficiente di ponderazione funzionale**

Le Norme di Attuazioni chiariscono le modalità di applicazione e aggiornano i coefficienti di ponderazione funzionale in compensazione relativa alla SL che dovranno essere applicati, alle aree per servizi ed alle aree interessate da generazione di indice compensativo, in ragione della funzione da assegnare alla SL generata. È evidente la ratio del Piano di favorire le funzioni che concorrono a rafforzare le dotazioni di servizi in Paderno Dugnano a fronte di una maggiore compensazione necessaria per le funzioni che producono un maggiore impatto urbanistico.

Coefficiente in maggiorazione della superficie in compensazione necessaria per le funzioni che producono maggior impatto urbanistico:

- per la funzione commerciale usi T2: 1,20;
- per la funzione commerciale usi T3: 1,80;
- per la funzione commerciale usi T1 quando inserito in Centro Commerciale o in Ambito di Trasformazione = 1,20
- per artigianato di servizio usi P1_S quando inserito in Centro Commerciale o in Ambito di Trasformazione = 1,20
- per la funzione attività di somministrazione usi T4 quando inserito in Centro Commerciale o in Ambito di Trasformazione Urbana = 1,20
- per le attrezzature alberghiere in Ambito di Trasformazione usi H1 = 1,20
- per le attività di logistica usi L1 = 1,80

Coefficiente neutro:

- - per tutte le altre funzioni: 1,00.

Coefficiente in riduzione della superficie in compensazione necessaria per le funzioni che concorrono a rafforzare le dotazioni di servizi:

- per le funzioni residenziali relative agli usi R2: 0,00;
- per le funzioni di rilevanza pubblica compresi gli usi R3 ed R4: 0,00
- per le funzioni ERS convenzionate in ragione di interesse pubblico effettivamente riconosciuto dal Piano dei Servizi comunale: 0,00

8.3 Aggiornamento delle misure di incentivazione

Le Norme di Attuazione prevedono l'introduzione di incentivazioni rivolte ad incrementare la resilienza del sistema territoriale e a contrastare il fenomeno isola di calore, agendo sui meccanismi incentivanti finalizzati all'incremento della resilienza urbana:

- Incentivazioni finalizzate alla maggiorazione delle superfici permeabili a verde privato piantumato
- incentivazioni finalizzate alla maggiorazione delle superfici alberate
- Incentivazioni finalizzate alla realizzazione di coperture verdi

Sono inoltre confermate le incentivazioni:

- finalizzate all'incremento di servizi privati di interesse pubblico o generale,
- al convenzionamento, a canoni di locazione concordati della durata minima di 12 anni, di superfici commerciali di vicinato, incentivazione ampliata alle superfici adibite ad artigianato di servizio con SL sotto i 250 mq.
- le incentivazioni finalizzate al convenzionamento di superfici da destinare a parcheggi di interesse pubblico

Oltre a specifiche incentivazioni per quanto riguarda le aree destinate a servizi quali:

- Incentivazioni finalizzate al trasferimento di attività e di edifici espressamente individuati in contrasto con gli obiettivi di tutela paesaggistica e ambientale
- Incentivazioni finalizzate alla realizzazione dei servizi da parte dei soggetti privati

8.4 Aggiornamento della dotazione di aree per servizi

- **Dotazioni di aree per servizi negli interventi negli ambiti del Piano delle Regole soggetti a pianificazione attuativa o a Permesso di Costruire Convenzionato**

Nelle aree del tessuto urbano consolidato, gli interventi assoggettati a pianificazione attuativa o a Permesso di Costruire Convenzionato comportano la cessione (o l'asservimento ad uso pubblico) a titolo gratuito, anche mediante monetizzazione, di aree per servizi come di seguito quantificata.

- per le funzioni residenziali classificate come R2, R3 e R4: minimo 40% della SL realizzabile,

- per le funzioni produttive (P1_P, P2): minimo 10% della superficie fondiaria destinata a tali insediamenti;
- per le funzioni residenziali classificate come R1, le funzioni commerciali (T) ad delle attività commerciali di vicinato, le funzioni direzionali (D), le funzioni logistiche (L1 e L2), le funzioni ricettive (H): minimo 80% della SL realizzabile,
- per le attività classificate come Grandi Strutture di Vendita (T3): minimo 200% della SL realizzabile calcolata secondo le norme regionali.

Per le attività commerciali di vicinato T1 e per le attività di artigianato di servizio P1_S al fine di promuovere progetti di rigenerazione del tessuto urbano e commerciale non sono richieste dotazioni territoriali per i servizi, ad esclusione degli usi T1 e P1_S inseriti in Centro Commerciale o in Ambiti di Trasformazione Urbana

Per i servizi le attrezzature di interesse pubblico o generale non è prevista la cessione di aree per servizi.

Il mutamento di destinazione d'uso finalizzato all'esercizio di attività commerciali di vicinato e artigianali di servizio è sempre consentito a titolo gratuito e non è assoggettato al reperimento di aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico. Sono escluse le attività ricadenti entro gli Ambiti di Trasformazione o in Centri Commerciali.

8.5 Contenimento dei consumi idrico-potabili

Il PGT risponde all'obiettivo del PTM in tema di riduzione del consumo idrico potabile per quanto riguarda l'ambito di propria competenza; il Comune di Paderno Dugnano sta contestualmente provvedendo a redigere il Nuovo Regolamento Edilizio Comunale, entro questi aspetti indicati saranno più propriamente richiamati.

Il PGT affronta il tema del ciclo delle acque prescrivendo il recupero delle acque meteoriche negli interventi edilizi secondo le discipline e le direttive nazionali e regionali che trattano la materia, articolo 14 c.6 delle Norme di Attuazione del PGT.

Tale attenzione è posta anche con riferimento agli Ambiti di Trasformazione, essendo il tema dei consumi idrico potabili richiamato nelle schede "effetti ambientali attesi – schede di risposta – indicazioni per la sostenibilità" riportate nel Rapporto Ambientale VAS che formano parte integrante delle schede del Documento di Piano del PGT.

Le soluzioni di contenimento dei consumi idrico potabili riferite agli edifici pubblici saranno oggetto di azione diretta del Comune nel processo in atto di riqualificazione e rinnovo delle strutture di sua competenza.

8.6 Clima e isola di calore

Il PGT affronta il tema proposto dalla Strategia Tematico Territoriali Metropolitana (STTM) riferita al clima e al fenomeno isola di calore secondo un approccio multilivello.

A tale proposito il PGT pone in essere azioni di progetto e specifiche indicazioni normative.

1. Primo livello, di scala vasta: riduzione del consumo di suolo oltre al minimo richiesto dalle normative vigenti con restituzione di vaste porzioni di suolo a funzioni che concorrono alla riduzione del fenomeno isola di calore e ad attivare processi resilienti rispetto ai cambiamenti climatici (sistema del verde naturale, rete ecologica, attività agricole) sottraendo tali porzioni a destinazioni che

avrebbero potuto causarne l'impermeabilizzazione e, di conseguenza, in contrasto con gli obiettivi della STTM.

2. Secondo livello, di scala urbana: rafforzamento ed integrazione della rete ecologica, in particolare delle reti interessate dalla presenza del sistema delle acque e rafforzamento del Parco del Seveso
3. Terzo livello, nel tessuto consolidato e negli Ambiti di Trasformazione:
 - aumento della quota di Superficie permeabile da prevedersi oltre i minimi previsti dal Regolamento Locale di Igiene; questo garantisce una maggiore diffusività del sistema del verde minuto nel tessuto urbano consolidato.
 - Richiesta di piantumazione delle aree pertinenziali (art. 19 delle Norme di Attuazione)
 - Incentivazione finalizzate alla maggiorazione delle superfici permeabili a verde privato piantumato (art. 23 delle Norme di Piano, lettera a “incentivazioni finalizzate all’incremento della resilienza urbana, lettera a1)
 - Incentivazioni finalizzate alla maggiorazione delle superfici alberate (art. 23 delle Norme di Piano, lettera a2)
 - Incentivazioni finalizzate alla realizzazione di coperture verdi (art. 23 delle Norme di Piano, lettera a3)
 - Il trattamento delle aree verdi per servizi deve prevedere alberature anche in funzione del miglioramento del microclima urbano (abbattimento delle polveri e dei rumori, riduzione delle isole di calore dovute alle superfici impermeabili) (art.50 delle Norme di PGT)
 - Azioni di riduzione della impermeabilizzazione dei suoli: “Al di fuori degli ambiti di antica formazione e ove il carattere morfologico dei tessuti urbani lo consenta gli Spazi pavimentati dovranno essere oggetto di operazioni di de-impermeabilizzazione al fine di incrementare la quota di aree permeabili presenti all’interno degli ambiti urbanizzati al fine di mitigare l’effetto isola di calore urbana”. (art.50 delle Norme di PGT)
 - Nelle Norme di Piano, tutti gli interventi di trasformazione, compresi gli Ambiti di Trasformazione, o su aree verdi, sono sottoposti a previsione di effettuazione con applicazione delle Nature Based Solutions (NBS) proposte dal PTM
 - il PGT prevede che tutte le aree a parcheggio vengano idoneamente alberate (art. 51 delle Norme di Attuazione), con una soluzione che contribuisce ad una più efficace attuazione dei principi e obiettivi espressi dal PTM e dalle STTM.

Queste azioni diffuse del PGT si vanno a sommare a quanto già intrapreso dal Comune con l’“azione in osservanza della legge 10/2023 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani” nonché l’adesione al progetto “Spugna”.

8.7 Luoghi Urbani della Mobilità (LUM)

Il PGT assume e applica le prescrizioni di cui all’art.35 comma 6 delle NdA del PTM, vedi capitolo 9.4 della presente relazione con riferimento ai Luoghi Urbani della Mobilità.

Nei LUM si privilegia l’insediamento di funzioni urbane che si distinguono come elementi generatori di mobilità oppure contemporaneamente altre funzioni che utilizzano i suddetti nodi della rete, per raggiungere polarità di rilevanza territoriale, collocati in prossimità di nodi della rete infrastrutturale, come le stazioni ferroviarie, le fermate delle linee di forza del TPL.

Il PGT riconosce a tale scopo il LUM della stazione di Paderno – rilevanza metropolitana - e il LUM della stazione di Palazzolo – rilevanza sovracomunale; inoltre riconosce il ruolo di LUM di rilevanza sovracomunale alle aree direttamente interessate dal tracciato delle tranvie.

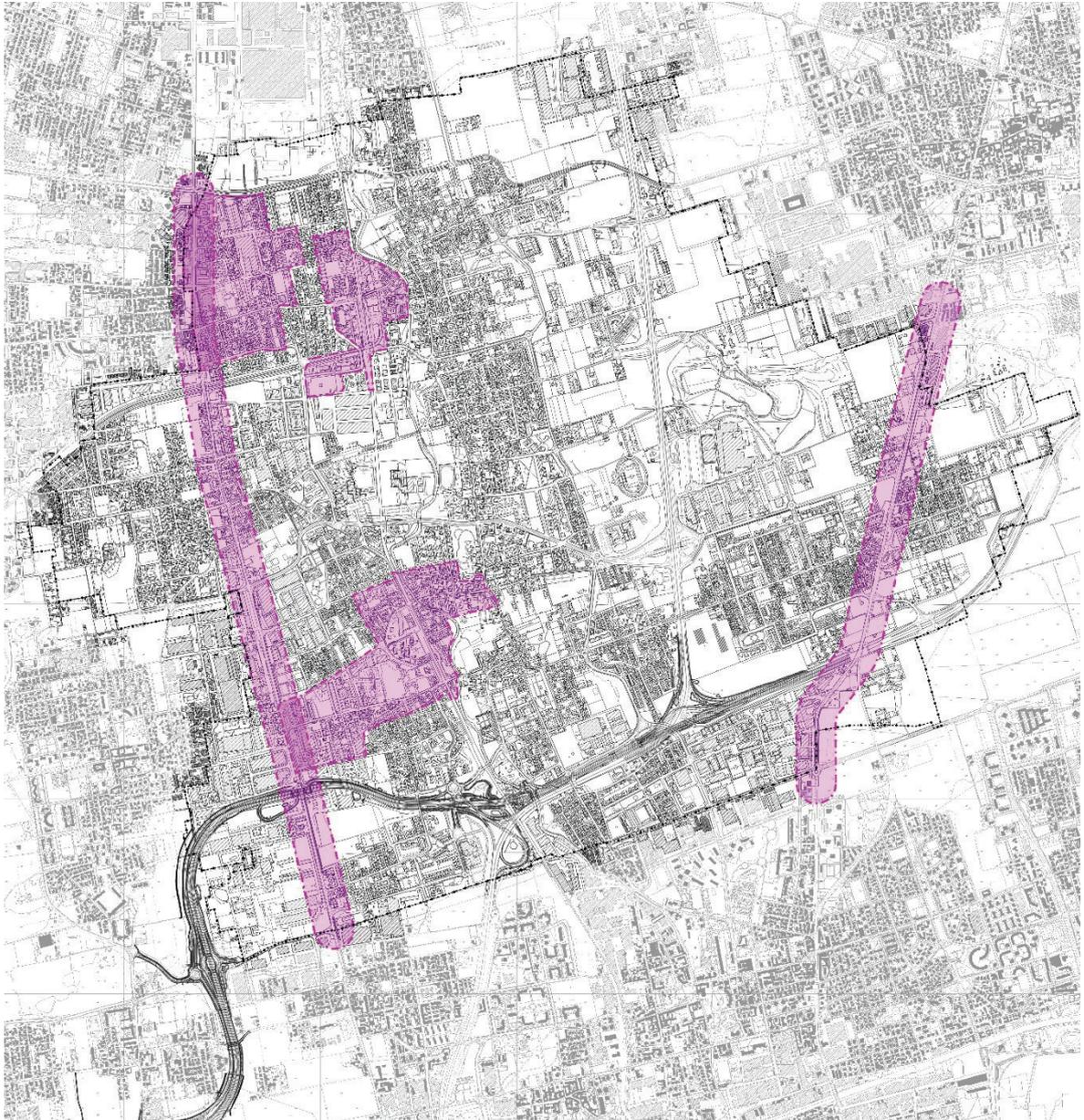


Figura 7 Luoghi Urbani della Mobilità perimetrati nel PGT di Paderno Dugnano (art. 37 Nda PTM)

Il PTM individua come LUM le zone comprese entro una distanza dagli impianti della fermata di 400 metri per le fermate di rilevanza metropolitana, e di 200 metri per le fermate di rilevanza sovracomunale; ai sensi dell'art. 35 c. 6 delle Nda del PTM la dimensione di superficie del LUM deve essere al minimo pari all'area del cerchio di raggio 400 m o 200 m, rispettivamente per i LUM di rilevanza metropolitana o sovracomunale e al massimo pari al doppio di tale area .

Il PGT definisce alla scala di maggiore dettaglio il perimetro del LUM tenendo conto della morfologia e dell'organizzazione urbana e dei servizi esistenti e programmati, e prevedendo un'adeguata articolazione e

varietà funzionali (la Figura 7 esplicita come il PGT ha declinato tali indicazioni del PTM figura 32 Figura 7 Luoghi Urbani della Mobilità perimetrati nel PGT di Paderno Dugnano (art. 37 NdA PTM).

Entro tali ambiti, già fortemente urbanizzati, il PGT attiva procedure flessibili per avviare le trasformazioni, così da consentire l'insediamento delle funzioni e dei servizi indicati dal PTM e meglio precisati dalle schede della STTM2.

In fase di attuazione, in sede di concertazione con gli operatori, sarà cura dell'Amministrazione orientare l'attuazione dei servizi verso i fabbisogni connessi alla presenza dei LUM secondo i criteri stabiliti dal c.7 dell'art. 35 delle NdA del PTM.

8.8 Paesaggio e sistemi naturali

Il PGT promuove specifiche azioni a fine di consolidare la matrice ambientale; si richiamano qui le azioni messe in campo dal PGT:

- Riduzione del consumo e restituzione alla destinazione agricola di ampie aree, in particolare all'interno del Parco Grubria
- Rafforzamento delle reti ecologiche in termini di struttura e continuità, con specifiche prescrizioni attuative (art.58 delle Norme di Piano del PGT) (vedi capitolo 3.8 della presente relazione)
- Incentivazione di interventi di incremento della resilienza urbana
- Specifiche disposizioni per gli inserimenti paesaggistico degli interventi diffusi
- Tutela dei Nuclei di Antica Formazione, delle cascine ed edifici di interesse storico/ambientale e dei parchi e giardini privati di interesse storico/ambientale
- Richiamo estensivo alle modalità di intervento secondo i criteri NBS proposti dal PTM

8.9 Rete ecologica e rete verde

Il PGT opera al fine di consolidare la rete ecologica comunale (REC) (vedi capitolo 3.8 della presente relazione) ad integrazione della rete ecologica metropolitana, anche attraverso uno specifico apparato normativo (p.e.: art.58 delle Norme di Piano del PGT adottato)

Tra le azioni previste dal PGT al fine di portare a coerenza la REC con la REM vi è quella di liberare i varchi previsti dal PTM da ogni previsione di trasformazione urbanistica presente nella pianificazione previgente. Tale azione si deve considerare come fondamentale per la tutela e il consolidamento dei varchi, in ossequio alle prescrizioni dell'articolo 64 c. 3 delle NdA del PTM.

In termini generali sarà di competenza delle azioni del Comune la messa a terra di interventi diretti, (quali quelli indicati all'articolo 63 c.2 delle NdA del PTM con riferimento ai corridoi ecologici e 64 c. 2 per quanto concerne i varchi della rete ecologica) di concerto con città metropolitana e il Parco Grubria, al fine della riqualificazione e potenziamento ecologico dei varchi che il PGT tutela come risorsa non trasformabile, secondo gli orientamenti e le direttive del PTM.

La tavola 16 del Piano dei Servizi Rete ecologica comunale e Rete verde, introdotta a seguito del parere di compatibilità con il PTM di Città Metropolitana costituisce un elaborato ricognitivo delle previsioni riconducibili alla Rete Verde già presenti nel PGT adottato. L'elaborato è atto ad esplicitare gli elementi del PGT di riconoscimento della Rete Verde riportandoli all'interno di uno schema sinottico articolato secondo i contenuti

indicati nelle disposizioni del PTM e che concorrono alla formazione della Rete Verde comunale, senza introduzione di nuove ulteriori prescrizioni o contenuti non presenti negli elaborati già adottati.

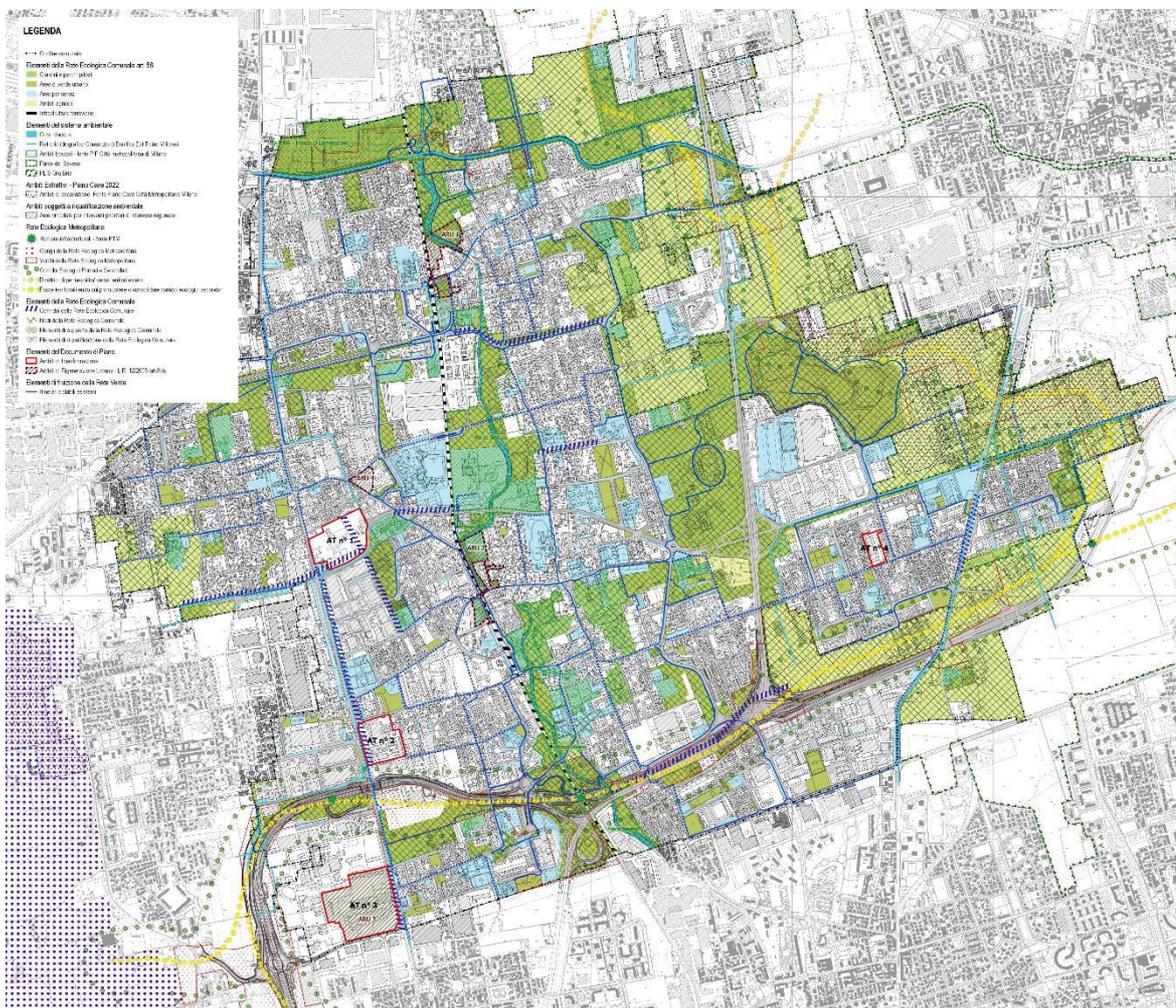


Figura 8 Rete Ecologica Comunale e rete verde

Ai sensi dell'articolo 69 delle NdA del PTM la Rete Verde è composta dai seguenti elementi:

- a. Struttura naturalistica primaria – come indicata negli elaborati della Rete Ecologica Comunale
- b. Ambiti di supporto della struttura naturalistica primaria – come presenti nelle tavole dei vincoli e nella tavola della Rete Ecologica Comunale
- c. Nodi della Rete Verde – come presenti nelle tavole della disciplina del territorio, nelle tavole dei vincoli e nella tavola della Rete Ecologica Comunale
- d. Corridoi verdi – come presenti nella tavola della Rete Ecologica e del Piano dei Servizi
- e. Varchi - come presenti nelle tavole della Rete Ecologica

Questo insieme di informazioni, collazionate in uno specifico elaborato viene integrato con l'indicazione dei sistemi di fruizione ambientalmente compatibili, come i percorsi ciclopedonali e le ciclovie, come presenti negli elaborati del Piano dei Servizi – Rete della Mobilità.

Ogni elemento costitutivo della Rete Verde trova analitico riscontro nelle indicazioni presenti nelle norme di attuazione del PGT, anche i ragione degli obiettivi esposti al c. 6 dell'art. 69 delle NdA del PTM quali il

contenimento consumo e impermeabilizzazione del suolo, la tutela della risorsa idrica potabile, l'attivazione dei principi di invarianza idraulica per la protezione dagli effetti degli eventi meteorici, la mitigazione degli effetti dell'isola di calore di particolare intensità, la fruizione del paesaggio e percorsi di valore storico – paesaggistico

In termini generali sarà di competenza delle azioni del Comune la messa a terra di interventi diretti, (quali quelli indicati all'articolo 69 delle NdA del PTM) di concerto con città metropolitana e il Parco Gru-bria, al fine della attivazione della Rete Verde Comunale in una logica multifunzionale.

8.10 Il PGT e le Strategie Tematico Territoriali di Città Metropolitana

L'adozione del PGT di Paderno Dugnano è stata perfezionata in data 27/03/2024 (DCC n.24) al termine di un iter di adozione che, per fattori di carattere formale, ha avuto inizio con una prima deliberazione di adozione nel novembre del 2023. Ne consegue che il PGT adottato nel marzo 2024, ma perfezionato dal punto di vista dei contenuti programmatori e urbanistici, già nel novembre 2023, non avrebbe potuto in nessun modo, nelle more dell'iter di adozione del PGT, assumere quanto nel frattempo CM ha approvato, con riferimento alle Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) approvate dal CCM in data 28/02/2024 ed efficaci dal 13/03/2024.

L'entrata in vigore delle Strategie che ampliano il campo di azione determinato dal PTM e intervengono direttamente sui contenuti dei PGT non ha previsto una fase transitoria che consentisse ai PGT ormai giunti alla elaborazione finale successivamente alla VAS e alla Consultazione delle Parti Sociali un regime di adattamento. Analoga considerazione si deve fare per lo "Schema tipo e criteri per la redazione del Bilancio delle diffusività territoriali" integrato e aggiornato con Decreto Dirigenziale di CM in data 13.11.2023.

Tuttavia, tutto ciò doverosamente premesso, è necessario sottolineare i contenuti proposti dalle STTM sono in larga parte già presenti nel PGT adottato, redatto in conformità alle prescrizioni del PTM, seppure con modalità non riferite alle 3 strategie STTM giunte ad approvazione successivamente al perfezionamento dei contenuti del PGT.

Nei seguenti capitoli si richiama quanto già presente negli atti adottati dal Comune di Paderno Dugnano in relazione ai contenuti delle tre STTM di Città Metropolitana.

8.10.1 STTM1 - Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale

Il comune di Paderno Dugnano ricade nella Unità di Paesaggio UPA 2c; per queste unità le aree prioritarie per l'attuazione della STTM1 sono così declinate:

- Nord Milano (UPA 2c): richiede interventi diffusi per mitigare le vulnerabilità legate all'impermeabilizzazione;

A tale fine, come già esplicitato, il PGT opera:

- incrementando gli indici di permeabilità nei singoli interventi di trasformazione,
- Incentivazione finalizzate alla maggiorazione delle superfici permeabili a verde privato piantumato (art. 23 delle Norme di Piano, lettera a "incentivazioni finalizzate all'incremento della resilienza urbana, lettera a1)
- Incentivazioni finalizzate alla realizzazione di coperture verdi (art. 23 delle Norme di Piano, lettera a3)
- Azioni di riduzione della impermeabilizzazione dei suoli: "Al di fuori degli ambiti di antica formazione e ove il carattere morfologico dei tessuti urbani lo consenta gli Spazi pavimentati dovranno essere oggetto di operazioni di de-impermeabilizzazione al fine di incrementare

la quota di aree permeabili presenti all'interno degli ambiti urbanizzati al fine di mitigare l'effetto isola di calore urbana". (art.50 delle Norme di PGT)

- Nelle Norme di Piano, tutti gli interventi di trasformazione, compresi gli Ambiti di Trasformazione, o su aree verdi, sono sottoposti a previsione di effettuazione con applicazione delle Nature Based Solutions (NBS) proposte dal PTM

Con riferimento alle indicazioni di cui al capitolo 3.3.2 delle STTM1 "Azioni per i programmi comunali e la programmazione delle opere pubbliche", così sintetizzabili

- De-sigillatura della città
- Gestione delle acque per la conservazione della risorsa
- Incremento e gestione del verde per la sostenibilità della città
- Attivazione e incentivazione di economie circolari

si richiama quanto già esplicitato nei capitoli precedenti, evidenziando la convergenza degli obiettivi e delle azioni del PGT con quanto previsto nelle STTM1

8.10.2 STTM2 Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani

La STTM2 riconosce alcuni LUM esistenti nel territorio di Paderno Dugnano:

- Paderno Dugnano – di rilevanza metropolitana, incentrato sulla stazione di Paderno
- Palazzolo – di rilevanza sovracomunale, incentrato sulla stazione di Palazzolo
- Il PTM individua anche un terzo LUM "futuro" lungo il percorso della tranvia all'altezza di Palazzolo

Come desume dalla relazione della STTM2 *"I LUM individuati dal PTM costituiscono punto di accesso alla rete dei servizi metropolitani e hub di connessione con la rete di forza del trasporto pubblico. Il PTM li considera destinatari di possibili processi di ripensamento dell'attuale assetto metropolitano e, alla scala locale, come volano per l'attivazione di progettualità in grado di cambiare la realtà urbana nella quale sono inseriti anche divenendo i luoghi di sviluppo di interventi finanziati anche grazie alle risorse dei fondi di perequazione metropolitana..."*

Con riferimento al capitolo 5.2 della relazione STTM2 nelle fasi di concertazione riferite alla attuazione degli interventi di trasformazione urbana per gli ambiti individuati all'interno dei LUM, il Comune dovrà indicare delle priorità nella individuazione dei servizi da realizzare contestualmente alle trasformazioni, orientando, nei limiti concessi dalla normativa di PGT alla attivazione di funzioni in grado di valorizzare l'elevata accessibilità metropolitana o sovracomunale garantita dalla presenza del LUM.

La STTM2 indica, per esempio, tra questi:

- i servizi e le infrastrutture necessari per potenziare la funzione di interscambio secondo le indicazioni del PTM e del PUMS metropolitano, quali parcheggi per auto e per bici, viabilità di accesso, piste ciclabili e percorsi pedonali protetti;
- le funzioni urbane e i servizi alla persona e alle imprese, secondo i fabbisogni individuati dal PGT, compatibili con il ruolo di interscambio della fermata, e finalizzati a migliorare la sicurezza e la vivibilità dell'area, come: esercizi commerciali di vicinato ed eventuali strutture commerciali compatibili, uffici pubblici e altre funzioni terziarie, presidi territoriali del servizio sanitario, strutture per l'istruzione, culturali, di intrattenimento, sportive e altre a elevato afflusso di utenti;

- la funzione residenziale, nei LUM interni al tessuto urbano consolidato, nelle quantità definite dai PGT funzionali al miglioramento delle condizioni di vivibilità e sicurezza dell'area, garantendo comunque la superficie necessaria per la realizzazione delle funzioni di interscambio modale e di servizio urbane.

Sempre la STTM2 indica, a titolo esemplificativo alcune funzioni insediabili nei LUM (compatibilmente con la normativa di PGT) ⁹:

- Attrezzature per la formazione
- Esercizi commerciali
- Attrezzature sociali
- Nuove forme della produzione e del lavoro
- Servizi sanitari
- Servizi culturali

8.10.3 STTM3 Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione

La STTM3 individua alcune aree di esclusione e attenzione localizzativa (cap.11.1 della relazione della STTM3).

Le previsioni del PGT non interferiscono con le aree di esclusione e attenzione localizzativa determinate dalla STTM3

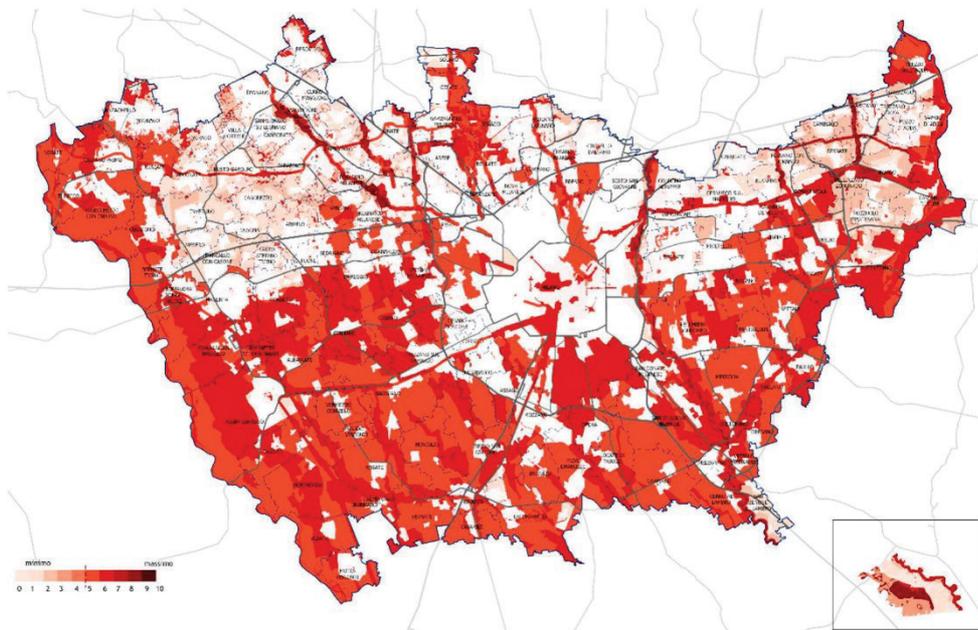


Tavola della "Inversione pianificatoria" - Aree di esclusione e attenzione localizzativa

Il capitolo 12 della relazione della STTM3 individua criteri qualitativi di sostenibilità e innovatività riferiti a:

⁹ Per il dettaglio vedi il capitolo 5.2 della relazione della STTM2 "Criteri localizzativi e progettuali"

- le aree produttive e logistiche di nuovo impianto, che dovranno da subito rispondere ad un disegno di sostenibilità, già dalla fase di progettazione del lay-out dell'insediamento, delle infrastrutture, dei servizi e dei cicli di attività;
- i possibili ampliamenti di aree produttive e logistiche esistenti, per i quali dovranno essere seguiti gli stessi criteri progettuali delle aree di nuovo impianto, con previsione di meccanismi di adeguamento graduale di quanto già insediato, al fine di innalzarne gli standard di sostenibilità;
- le aree produttive e logistiche esistenti, in primis quelle dismesse ma riutilizzabili, ma, in prospettiva, anche quelle in attività, per le quali prevedere un programma progressivo di miglioramento e riqualificazione.

Tra questi criteri (esplicitati da schede di buone pratiche) la STTM3 individua queste categorie:

- A. Soluzioni per la protezione dell'habitat e il paesaggio
- B. Soluzioni per la protezione di suolo e sottosuolo
- C. Soluzioni per la tutela della risorsa idrica
- D. Soluzioni per il risparmio energetico
- E. Soluzioni per l'uso efficiente delle risorse e la gestione dei rifiuti
- F. Soluzioni per la protezione dall'inquinamento
- G. Soluzioni per la mobilità e la logistica

Nel PGT di Paderno Dugnano l'applicazione dei criteri qualitativi di sostenibilità e innovatività è esplicitamente richiesta per l'Ambito di Trasformazione AT3-ARU3 con le modalità e i livelli di prescrittività precisati nella scheda d'ambito.

In generale, le trasformazioni da attivarsi all'interno degli Ambiti di Trasformazione individuati dal PGT di Paderno Dugnano si devono confrontare, in fase di concertazione, con i criteri qualitativi indicati dalla STTM3.

9 PIANO DEI SERVIZI

9.1 Principali azioni di Piano sui servizi

Il PGT, attraverso l'apparato normativo introduce specifiche previsioni sui servizi al fine di attivare azioni per la costruzione della città pubblica.

Tra queste si richiamano:

- le indicazioni specifiche per la formazione del Parco del Seveso (art. 52 delle Norme di Attuazione), riferito ad un ambito perimetrato negli elaborati grafici di Piano
- Gli interventi connessi alla riqualificazione della stazione di Palazzolo, che si inquadrano nelle azioni di rigenerazione previste nella specifica scheda ARU 1
- Gli interventi connessi alla riqualificazione degli spazi aperti dell'area Mercato di Paderno, che si inquadrano nelle azioni di rigenerazione previste nella specifica scheda ARU 2
- Il potenziamento delle connessioni fisiche ed ecologiche tra le aree sportive e il Parco Lago Nord finalizzate superare la cesura provocata dal tracciato della Milano-Meda tra le aree centrali e il PLIS Gru-Bria

Una specifica attenzione è assegnata alla formazione della rete ecologica comunale, alla sua tutela e al suo potenziamento dell'equipaggiamento vegetale, di tutela del sistema faunistico e di qualificazione ecosistemica, anche attraverso interventi di progressiva deframmentazione delle reti.

9.2 Servizi: assetto previsto

Il Piano dei Servizi nella proposta di Variante individua e classifica le diverse categorie in funzione della tipologia di servizio erogato individuandone anche lo stato di attuazione (esistente o di progetto):

- Servizi e attrezzature per l'istruzione e asili nido;
- Servizi di interesse collettivo, di cui fanno parte anche le piazze e gli spazi pavimentati;
- Servizi e attrezzature religiose, o erogate da Enti religiosi;
- Aree e attrezzature per lo sport ed il tempo libero;
- Aree a verde pubblico attrezzato;
- Servizi sanitari e assistenziali;
- Edilizia Residenziale Pubblica (ERP);
- Servizi per la mobilità e la sosta;
- Servizi Militari;
- Attrezzature di pubblica utilità;
- Servizi a verde della Rete Ecologica, di cui fanno parte le aree verdi permeabili in cui la funzione di servizio ecosistemico è prevalente sugli aspetti di fruizione;

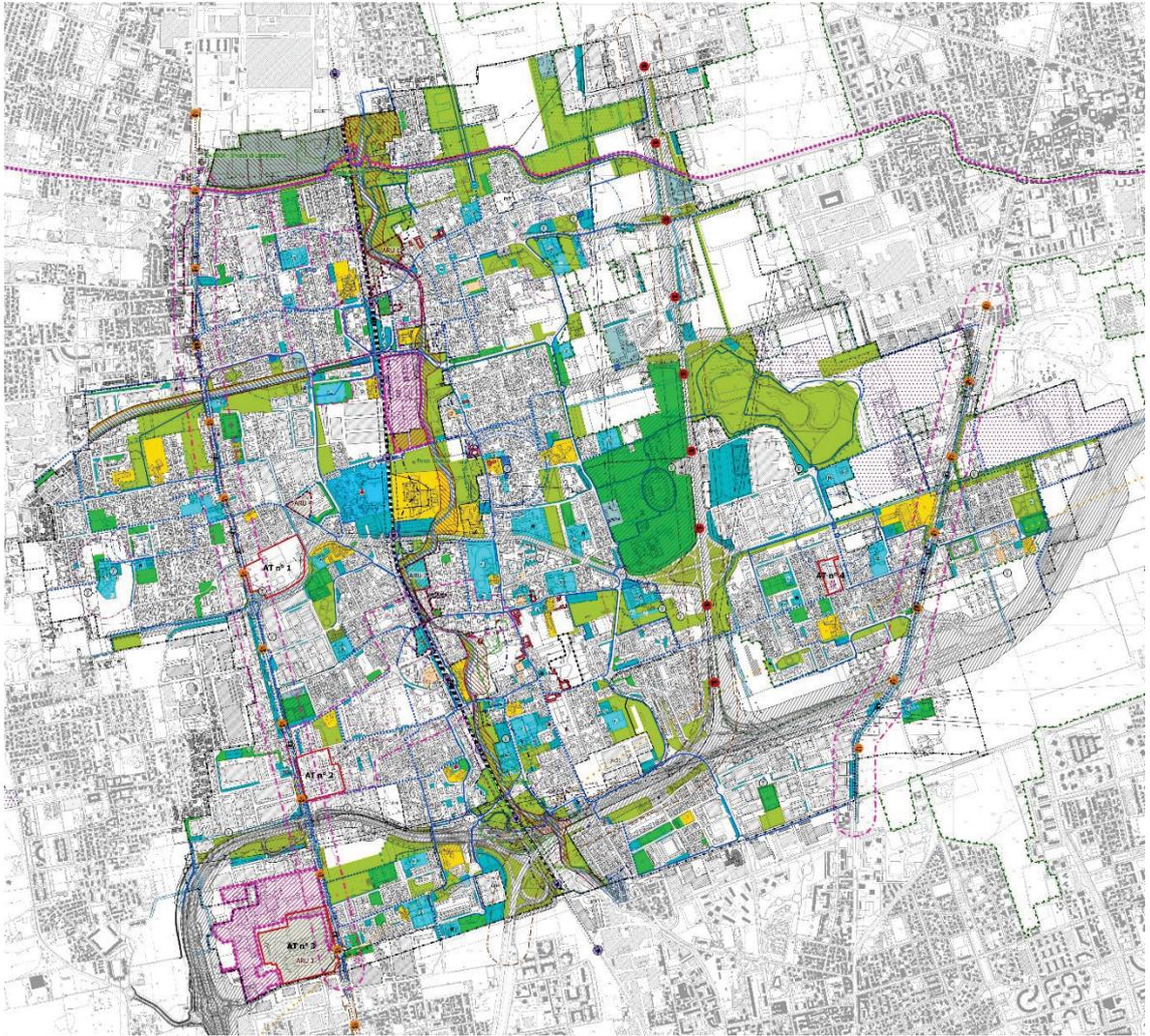


Figura 9 Servizi: Assetto previsto

9.3 La dotazione di aree per servizi

La proposta di Variante opera nella direzione di ottimizzare l'offerta complessiva al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato del territorio, in grado di ottemperare al fabbisogno di persone.

A questo scopo alcune aree che, nello strumento urbanistico in vigore sono destinate a servizi, nella proposta di Variante saranno destinate ad altre funzioni.

Nel complesso la superficie di tali aree è pari a circa 245.000 mq, di cui quasi un ettaro sarà classificato come "Ambito agricolo" e altri 135.000 mq, che riguardano i giardini delle ville storiche presenti all'interno dei nuclei di antica formazione, saranno classificati come "Parchi e giardini privati di interesse storico/ambientale".

La parte residua contribuirà a completare alcuni elementi puntuali del sistema insediativo.

La dotazione complessiva delle aree per servizi della proposta di Variante sarà articolata secondo la seguente classificazione, a cui saranno aggiunte le previsioni di standard da prevedere all'interno degli Ambiti di Trasformazione, previsti dal Documento di Piano e quelli da prevedere all'interno degli Ambiti ad Intervento Unitario disciplinati dal Piano delle Regole.

Le previsioni di aree e attrezzature esterne agli AT o degli AIU sono in larga misura concentrate nella costruzione delle connessioni ecologiche interne al Parco del Seveso o in prossimità degli altri corsi d'acqua per oltre 400.000 mq. Oltre a questa tipologia il Piano recepisce alcuni elementi della pianificazione di settore, individuando le aree di espansione dei cimiteri, previste dal recente Piano Regolatore Cimiteriale Comunale, che nel loro complesso si espandono per una superficie pari a circa 15.000 mq.

Trova spazio nel Piano dei Servizi anche l'individuazione degli interventi per la sicurezza idrogeologica del Fiume Seveso che derivano da Accordi di Programma con gli Enti sovraordinati relativi alle vasche di laminazione previste nelle aree ex Snia al confine con Varedo, che occuperanno una superficie di oltre 130.000 mq.

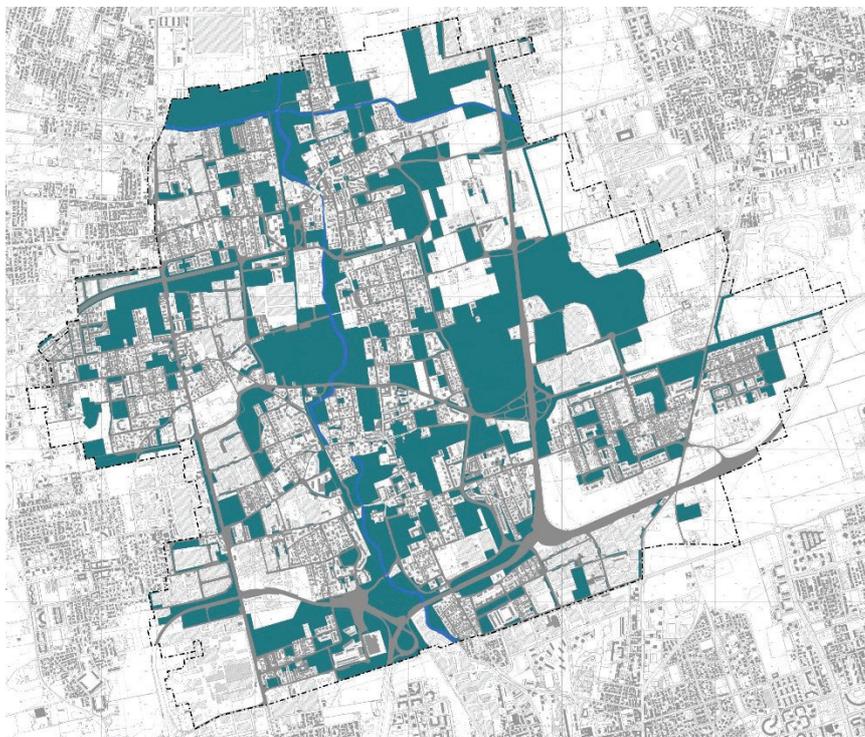


Figura 10 Aree per servizi PGT 2013

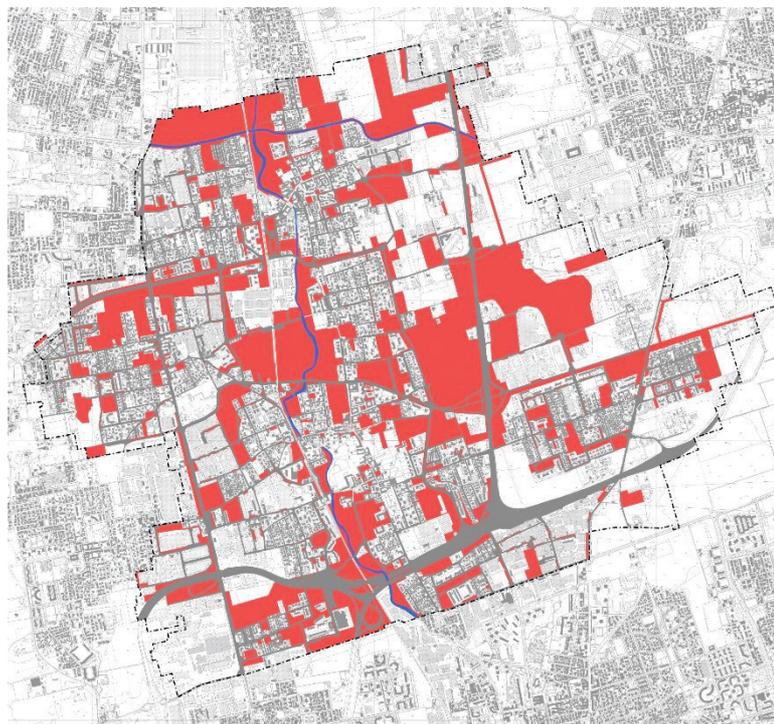


Figura 11 Aree per servizi proposta di Variante 2023

9.4 Rete della mobilità

La proposta di Variante introduce un elaborato specifico relativo alla rete della mobilità, in relazione alla crescente attenzione alla sinergia tra la pianificazione delle funzioni e delle polarità urbane e territoriali insieme alla necessità di renderle accessibili privilegiando le modalità di trasporto collettive e ambientalmente più sostenibili.

Tra gli elementi principali si richiamano gli interventi infrastrutturali sulle linee di trasporto ferroviario e su gomma che derivano dalle previsioni del PTR, come:

- la riqualificazione della linea ferroviaria Milano – Asso con la realizzazione del terzo binario;
- la riqualificazione della tranvia sovracomunale lungo la Comasina Milano – Limbiate che nello scenario di piano contribuirà alla costituzione del boulevard territoriale;
- la futura realizzazione della tranvia sovracomunale lungo la Sp 9 Milano -Desio – Seregno;
- la previsione del potenziamento della Sp 35 Milano – Meda, con l'ipotesi di realizzazione della terza corsia.

La tavola mette in evidenza anche il Percorso Ciclabile di Interesse Regionale (PCIR) che si sviluppa lungo le alzaie che costeggiano il corso del Canale Villoresi e che è anche individuato come “Tracciato guida paesaggistico”.

Sempre in coerenza con la pianificazione sovracomunale, in particolare con il Piano Territoriale Metropolitano, la proposta di Variante individua i LUM, Luoghi Urbani della Mobilità, dove, in prossimità di nodi della rete infrastrutturale, come le stazioni ferroviarie, le fermate delle linee di forza del TPL si privilegia l'insediamento di funzioni urbane che si distinguono come elementi generatori di mobilità oppure

contemporaneamente altre funzioni, come ad esempio residenze per studenti, che utilizzano i suddetti nodi della rete, per raggiungere polarità di rilevanza territoriale.

Infine la tavola rappresenta la rete aggiornata della mobilità ciclabile evidenziando i tratti ad oggi esistenti e quelli previsti per il completamento degli itinerari ciclabili, al fine di sviluppare una mobilità alternativa a quella fondata sull'auto privata migliorando contemporaneamente la qualità della vita dei residenti e la qualità ambientale del territorio.

Nel definire le priorità di sviluppo della rete ciclabile comunale in rapporto ai percorsi sovracomunali, in particolare con riferimento alla accessibilità ai LUM (vedi capitolo 8.7) e alle principali attrezzature di interesse pubblico

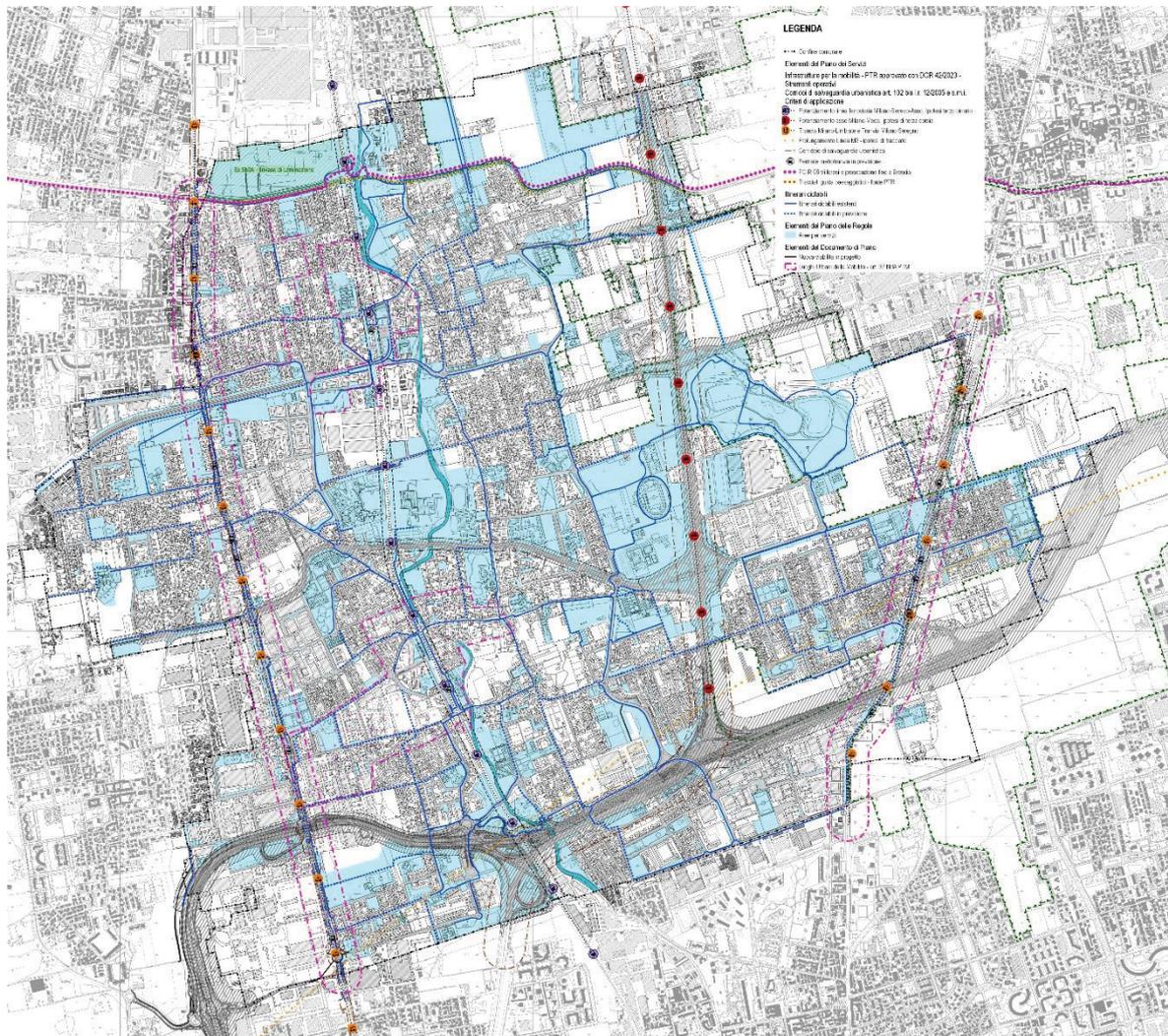


Figura 12 Rete della mobilità ciclabile